



SCUOLA
CATTOLICA
DI
CULTURA
RINALDO
FABRIS



Udine

p. 18

Fotostoria centenaria delle
parrocchie di via Cividale

Sauris e Cella

p. 19

Antiche statue lignee
restituite alle comunità

ciclo di convegni
SALA PAOLINO D'AQUILEIA
VIA TREPPO 5/B • UDINE
8 • 15 • 22 • 29 maggio - ore 18

Parcheggio interno incustodito

Mercoledì 30 aprile 2025 anno CII n. 18 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Uomo di comunione di don Daniele Antonello

Dopo aver celebrato i funerali di Papa Francesco come un momento di ringraziamento e di lode al Signore per avercelo donato, si comincia

a guardare al futuro della Chiesa: la data ormai segnata sui calendari di tutto il mondo è mercoledì 7 maggio, inizio del conclave. Ci attendono giorni di ipotesi, di "toto-nomi": chi sarà il prossimo Papa? Sarà italiano? Sarà un curiale? Sarà conservatore o progressista? Come se queste categorie potessero definire una figura come il "Servo dei Servi di Dio". Fuggendo la legittima

curiosità di chi in questo momento si interroga su quale dei cardinali salirà al soglio pontificio, vale la pena di porci in un'altra ottica, andando ai fondamenti del nostro essere Chiesa. Chi è il Santo Padre? Cosa rappresenta il Papa per noi cattolici e quale segno è per il mondo intero? Una prima risposta, sintetica, giunge dal Concilio Vaticano II:

«Il romano Pontefice, successore di Pietro, e i vescovi, successori degli apostoli, sono uniti tra loro. [...] Il collegio o corpo episcopale non ha però autorità, se non lo si concepisce unito al Pontefice romano, successore di Pietro» (Lumen Gentium 22). Il primo aspetto, dunque, è la "Comunione". A differenza di tutte le altre organizzazioni democratiche, dove il potere viene

dal popolo, la Chiesa ha una struttura al contempo "gerarchica" e "comunione". L'elemento gerarchico della Chiesa consiste nel fatto che è Cristo stesso che opera in essa attraverso i suoi ministri (e questo ci ricorda sempre una grande libertà: la Chiesa non è nostra, ma di Cristo stesso!).

CONTINUA A PAG. 5

Nell'attesa l'abbraccio

Conclave il 7 maggio. Intanto continua l'omaggio a Francesco. Le testimonianze dei friulani a Roma

1° maggio

pag. 9



Ma quale festa?
Nei primi due mesi del 2025
200 infortuni
sul lavoro in più

Dall'Ucraina al Friuli

pag. 11



A Lignano
40 bambini
bisognosi
di supporto
psicologico

«Un clima di fede, di Chiesa che ringraziava il Signore per il dono di questo Papa, punto di non ritorno nella vita della Chiesa». Così l'arcivescovo Lamba, tra i concelebanti ai funerali di Papa Francesco. Con lui a Roma anche i ragazzi friulani al Giubileo degli adolescenti.

pagg. 2-7

SCUOLA
CATTOLICA
DI
CULTURA
RINALDO
FABRIS

TRA GUERRE, AUTORITARISMI E MIGRAZIONI:

Quale destino, oggi per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?

giovedì 8 maggio

Da Udine a Caserta: il vescovo
Raffaele Nogaro testimone

giovedì 15 maggio

I diritti umani nell'attuale situazione
geopolitica: criticità e prospettive

giovedì 22 maggio

La trasformazione generativa del
conflitto secondo il metodo Rondine

giovedì 29 maggio

Quali criteri per un impegno dei credenti
nell'attuale situazione sociopolitica?





Francesco

La forza della fede. Nell'insegnamento del Papa testimoniato dal card. Re ai Grandi della Terra

Ma Francesco non veniva considerato un "Papa divisivo"? E la Chiesa non era confinata in posizione arretrata nella classifica della fiducia? La sera del funerale di Bergoglio ci siamo sentiti testimoniare attraverso gli schermi televisivi da autorevoli commentatori convintamente atei che «oggi abbiamo vissuto la vera forza della fede», la «forza del Vangelo», la forza di una Chiesa che «testimonia la risurrezione». La fede ed il Vangelo che innervano l'umanità. Una «forza spirituale» davanti alla quale si piegano in ginocchio i Grandi della Terra e gli Ultimi portano una rosa bianca al «testimone autentico delle Beatitudini», Francesco appunto. Francesco che ha parlato di nuovo attraverso un suo cardinale, di 91 anni, Giovanni Battista Re, che magistralmente ha fatto sintesi di



il funerale di Papa Francesco officiato dal card. Giovanni Battista Re in piazza San Pietro (foto Vatican Media/Sir)

Costruire ponti, non muri

12 anni del magistero di Bergoglio davanti ai 250 mila di Piazza San Pietro e ai milioni di spettatori in tutto il mondo, rilanciando proprio ciò che il Papa defunto aveva detto e testimoniato nei fatti. Quello che i Grandi, ora raccolti accanto all'altare, non avevano voluto ascoltare. Non bastava quella sintesi? Ecco i 150 mila lungo le strade di Roma a testimoniare anche loro che, sì, Papa Francesco, li aveva convinti. «Costruire ponti e non muri» è un'esortazione – ha ricordato il cardinale Re all'omelia della messa esequiale – che egli ha più volte ripetuto e parimenti il servizio di fede come successore dell'Apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni». Ecco, la straordinaria immagine di Trump e Zelenski seduti, uno di fronte all'altro, in quell'angolo della Basilica di San Pietro, certifica che Bergoglio non ha testimoniato invano. Ed è l'interpretazione che si deve dare anche alle tante altre immagini degli incontri politici di giornata. «Il Papa – ha detto il cardinale Re – invitava alla ragionevolezza e all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili. La guerra è solo morte di persone, distruzione di case, ospedali e scuole. La guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era prima, è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta». Ma tracciando la figura e l'opera di Francesco, il decano del Collegio cardinalizio ha di fatto indicato il percorso del futuro Papa. Al tempo stesso ha spiegato come la forza della fede e del Vangelo può e deve tradursi nell'operato anche delle nostre comunità perché siano credibili e riconoscibili. Francesco, ha detto, «conservò il



Piazza San Pietro gremita

suo temperamento e la sua forma di guida pastorale, e diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa, instaurando un contatto diretto con le singole persone e con le popolazioni, desideroso di essere vicino a tutti, con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati». Bergoglio «è stato un Papa in mezzo alla gente con cuore aperto verso tutti. Inoltre, è stato un Papa attento al nuovo che emergeva nella società ed a quanto lo Spirito Santo suscitava nella Chiesa. Con il vocabolario che gli era caratteristico e col suo linguaggio ricco di immagini e di metafore, ha sempre

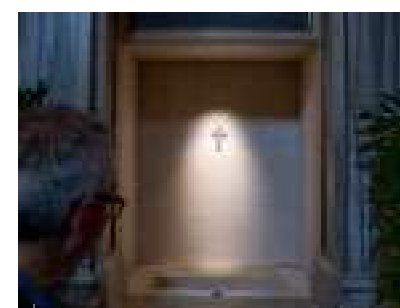
cercato di illuminare con la sapienza del Vangelo i problemi del nostro tempo, offrendo una risposta alla luce della fede e incoraggiando a vivere da cristiani le sfide e le contraddizioni di questi nostri anni di cambiamenti, che amava qualificare «cambiamento di epoca». Aveva grande spontaneità e una maniera informale di rivolgersi a tutti, anche alle persone lontane dalla Chiesa. Ricco di calore umano e profondamente sensibile ai drammi odierni, Papa Francesco ha realmente condiviso le ansie, le sofferenze e le speranze del nostro tempo della globalizzazione, e si è donato nel confortare e incoraggiare con un messaggio capace di raggiungere il cuore delle persone in modo diretto e



L'incontro tra Trump e Zelenski, poco prima del funerale



L'abbraccio della gente al feretro



La tomba di Francesco a S. Maria Maggiore

immediato». Insomma, ha poi specificato il cardinale Re, «il suo carisma dell'accoglienza e dell'ascolto, unito ad un modo di comportarsi proprio della sensibilità del giorno d'oggi, ha toccato i cuori, cercando di risvegliare le energie morali e spirituali. Il primato dell'evangelizzazione è stato la guida del suo Pontificato, diffondendo, con una chiara impronta missionaria, la gioia del Vangelo, che è stata il titolo della sua prima Esortazione Apostolica Evangelii gaudium. Una gioia che colma di fiducia e speranza il cuore di tutti coloro che si affidano a Dio. Filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una

casa dalle porte sempre aperte. Ha più volte fatto ricorso all'immagine della Chiesa come «ospedale da campo» dopo una battaglia in cui vi sono stati molti feriti; una Chiesa desiderosa di prendersi cura con determinazione dei problemi delle persone e dei grandi affanni che lacerano il mondo contemporaneo; una Chiesa capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite». Il card. Re ha poi specificato encicliche, viaggi pastorali, eventi in cui Francesco ha testimoniato di essere il «papa della misericordia». Ma tutti li conosciamo fin troppo bene, perché sono rimasti impressi nei nostri cuori.

Francesco Dal Mas



Le esequie

Anche Lamba tra i concelebranti.

«Un clima di vera fede».

«Continuiamo a pregare»



Mons. Riccardo Lamba

«Non un clima "da stadio", come avrebbe potuto generarsi in una celebrazione così partecipata, ma un vero clima di fede, di Chiesa che pregava, che ringraziava il Signore per il dono di questo Papa, che sicuramente rappresenta un punto di non ritorno nella vita della Chiesa universale». È quanto si è respirato nell'abbraccio del colonnato del Bernini durante le esequie di Francesco, sabato 26 aprile. Lo sottolinea l'arcivescovo di Udine che era presente al funerale tra i vescovi concelebranti. **Mons. Riccardo Lamba** ha raccontato ai microfoni di Radio Spazio l'emozione di aver vissuto dal sagrato di piazza S. Pietro un momento di Chiesa così significativo e il suo personale grazie a Bergoglio. «Un Papa che ha cercato di essere – per quanto era nelle sue possibilità – il "parroco del mondo" e che ha insegnato questo suo stile «anche a noi vescovi». Riguardo all'imminente avvio del conclave, mons. Lamba si dice «fiducioso». «Credo che tra coloro che sono chiamati a eleggere il nuovo successore di Pietro ci sia grande consapevolezza della continuità che serve oggi alla Chiesa di papa-pastori, consapevoli del cambiamento di tutta l'umanità, vicini in termini di comprensione e ascolto, ma anche coraggiosi nell'annuncio del Vangelo». Per questo «dobbiamo pregare – invita l'Arcivescovo – perché ci sarà qualcuno che sarà chiamato a prendersi questa responsabilità che non è una cosa da poco. Dobbiamo pregare e accompagnarlo».



Tutti, tutti, tutti lì per dire «Grazie»

Don Gazzetta. Il parroco di Feletto unico friulano tra i concelebranti «Una sorpresa riuscire ad esserci»

Giunto a Roma per accompagnare i "suoi" ragazzi al Giubileo degli adolescenti, sabato mattina aveva tenuto la veste nello zaino, perché «non si sa mai». Ma non ci sperava di riuscire a raggiungere il gruppo dei 4mila concelebranti sul sagrato di San Pietro. E invece il parroco di Feletto, **don Marcin Gazzetta**, ce l'ha fatta ed è stato probabilmente l'unico sacerdote friulano tra i concelebranti al funerale del Papa. «Avevo con me il "tesserino" che certifica che sono un sacerdote, l'ho mostrato ai vari varchi e mi hanno indicato un percorso laterale per avanzare», ha raccontato a la Vita Cattolica e Radio Spazio al suo rientro in Friuli, ancora incredulo ed emozionato. «Ero lì con i ragazzi della Collaborazione pastorale di Tavagnacco per vivere il Giubileo della Speranza, ma la Provvidenza ha voluto che toccassimo il tema della speranza nella sua realtà più profonda e concreta: come non perdere la speranza di fronte all'evento della morte? A Roma abbiamo avuto la possibilità di celebrare la speranza di Gesù risorto per Papa Francesco e per tutti noi». Durante la celebrazione, «ogni tanto mi giravo dal posto in cui ero e vedevo la folla sterminata di persone che pregava, è stato un momento molto intenso – racconta con commozione don Gazzetta –. Si percepiva un clima partecipato. Una vera esperienza di preghiera, nonostante l'enormità dell'evento e la quantità di persone presenti». Il sacerdote sottolinea anche l'impatto visivo dato dal «gran numero di cardinali e capi di governo, re, e presidenti di tutto il mondo riuniti attorno all'altare del Papa: non si era lì per un summit, ma per rendere onore a Dio, che attraverso Papa Francesco ha richiamato a tutto il mondo parole importanti come speranza,

misericordia e pace». Tra i momenti più toccanti, don Gazzetta cita il «grande silenzio poco prima dell'arrivo della bara sul sagrato, quando hanno suonato le campane della Basilica» e poi «all'uscita, quando il feretro del Papa è stato esposto alla folla. In quel momento si è percepito un clima di rispetto, di affetto e di stima. E si è levato il saluto a Francesco e il ringraziamento a Dio per quello che il Papa ha dato attraverso la sua vita a tutti noi. Un momento di Chiesa davvero grande».



Don Gazzetta intervistato a Roma

Interviste su Radio Spazio

L'intervista integrale con don Marcin Gazzetta si potrà ascoltare su Radio Spazio mercoledì 30 aprile nella trasmissione Glesie e Int alle ore 6, 13.30 e 19.40, quella con mons. Riccardo Lamba giovedì 1 maggio nella trasmissione Sotto la Lente alle 7.30, 9.30 e 12.30. Entrambe saranno disponibili anche in podcast su www.radiospazio.it

Friulani a Roma Lacrime e commozione

Non si ferma la fiumana di persone che continua a portare omaggio alla tomba di Papa Francesco. E assieme ai «grandi» del mondo anche tante persone comuni hanno voluto esserci in questi giorni a Roma. **Paolo Zoratti**, presidente del Serra Club di Udine, ha raggiunto la capitale appositamente per prendere parte al funerale. «Ho sentito di fare questo viaggio per rendere omaggio a una figura importante per tutti noi, per ringraziarlo – racconta –. È stato un uomo di Dio che ha scelto di farsi piccolo per farsi ascoltare da tutti, di farsi vicino a tutte le persone». Zoratti ha preso il treno notturno e questo gli ha permesso di arrivare a Roma sabato di buon mattino e di partecipare alla celebrazione sul sagrato di San Pietro da una posizione abbastanza avanzata. «Per la concomitanza con il Giubileo degli adolescenti era una piazza molto giovane e internazionale, ma anche molto attenta, commossa, abbiamo vissuto la Messa con gran raccoglimento. Ho visto diverse persone piangere». A commuovere sono state anche le parole dell'omelia del cardinale Re. «Parole molto vere, che hanno emozionato tutti, parole che la gente ha sentito autentiche». Ha voluto recarsi a Roma ad omaggiare Papa Francesco anche **Claudio Rizzi**, cividalese, appartenente al movimento Rinnovamento nello Spirito. Partito dal Friuli con il suo van, è giunto a Roma il giorno prima del funerale e ha dunque potuto anche mettersi in fila con la moltitudine di persone desiderose di dare un saluto a Francesco nella Basilica di S. Pietro. «Ho visto molte famiglie con le carrozzine e molti sudamericani. In tutti c'era il desiderio di incontrare il Papa per l'ultima volta e di pregare per lui, sicuri che lui farà altrettanto per noi». Poi, sabato, il funerale. «La folla molto composta ha applaudito l'arrivo e la partenza del feretro – ricorda Rizzi –. Ho sentito nei presenti e in me stesso un senso di smarrimento e di tristezza nel vederlo andare via. Andando verso "casa" ho incrociato il passaggio del corteo che portava il corpo di Francesco a Santa Maria Maggiore e anche qui una marea di gente lungo il percorso a salutarlo. Si è visto chiaramente l'affetto della gente: il Papa di tutti!».

■ **BUENOS AIRES.** Il funerale alle 5 del mattino e la preghiera in tutte le parrocchie. La folla a Plaza de Mayo

Mons. Snidero: «Ci sentiamo un po' tutti orfani»

«Ci sentiamo un po' tutti orfani, però in qualche modo ci conforta sapere che l'obiettivo della sua missione Papa Francesco l'ha raggiunto: voleva mostrare una Chiesa aperta, che esce dalle sue strutture, che vive nel mondo. Soprattutto una Chiesa che non è sorda alle necessità dell'uomo e che vuole aiutare l'umanità a vivere la sua unità. Una missione culminata in una grande testimonianza di fede». **Mons. Claudio Snidero** non nasconde la commozione. Lo abbiamo contattato al telefono l'indomani dei funerali del

pontefice argentino. 81 anni tra pochi giorni, originario di Sant'Andrat del Judrio ma fidei donum da 40 anni a Buenos Aires, è parroco al santuario di Nuestra Señora di Castelmonte, nella periferia della capitale. Il sacerdote friulano ha conosciuto e frequentato Bergoglio prima ancora della sua elezione a Papa e anche in seguito è andato a trovarlo a Roma. «Era proprio come tutti lo descrivevano, era lui a venire ad aprirti la porta e qui a Buenos Aires l'ho visto personalmente salire sull'autobus come tutti gli altri, camminare lungo ogni strada, andare incontro alla gente».

«Qui in Argentina l'impatto della notizia della morte del papa è stato fortissimo e ha colto anche noi tutti di sorpresa, sebbene da tempo pregassimo per la sua malattia – continua Snidero –. Papa Francesco per tutti è sempre stato un Papa vicino. La sera stessa della sua morte abbiamo celebrato una messa, la chiesa era colma. E anche a livello diocesano, regionale e nazionale... ovunque ci sono state molte celebrazioni sempre affollate, i mass media hanno inondato il Paese di notizie, le scuole sono state chiuse per un giorno». Sabato 26 aprile mons. Snidero, come molti altri nel Paese di

Francesco, ha seguito il funerale dai media all'alba. Erano le cinque a Buenos Aires. «Un rito semplice – sottolinea –, secondo le indicazioni che lo stesso Francesco aveva dato». Poi un po' ovunque in Argentina sono state celebrate delle messe ad orari più consoni per la partecipazione. Enorme la folla riversatasi nella storica Plaza de Mayo, nella capitale, poche ore dopo le esequie romane, per la messa celebrata all'esterno della Cattedrale dove Bergoglio fu arcivescovo. Tante le lacrime, intense le preghiere. «Momenti in cui si è ricordato in particolare l'amore del Papa verso i poveri, gli umili, gli



Mons. Snidero con Papa Francesco

emarginati, la sua lezione di apertura totale sull'uomo – conclude Snidero –. Una testimonianza che ha unito la Chiesa e che continua a farlo». Anche ora. «Stiamo tutti pregando perché lo Spirito Santo entri nel conclave e ispiri un successore capace di seguire la linea di Francesco».

Servizi di Valentina Zanella



In 203 dalla Diocesi di Udine i partecipanti al Giubileo degli adolescenti e alle esequie del Papa

L'emozione dei giovani friulani nella Roma che ha salutato Francesco

La carica dei duecentotré. Tanti erano i partecipanti – preadolescenti e accompagnatori – nel gruppo che la Pastorale giovanile diocesana ha accompagnato a Roma in occasione del Giubileo degli adolescenti, che per le strane coincidenze della Provvidenza si è svolto in concomitanza con le esequie di Papa Francesco. Al gruppo diocesano si aggiungeva un centinaio di giovanissimi provenienti da Feletto Umberto, Paderno e Latisana, scesi a Roma in autonomia. Ad accompagnare il gruppo della “piggi” anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

Lamba: «Occasione per conoscere tanti ragazzi nella fede»

Venerdì 25 aprile il primo dei grandi appuntamenti giubilari: la Porta Santa, varcata nella Basilica di San Paolo fuori le mura. Nel pomeriggio una parte del gruppo ha visitato le catacombe di San Callisto, sempre a Roma sud. Ed è lì che i ragazzi sono stati raggiunti da **mons. Riccardo Lamba**, che più tardi, alla sera, nella parrocchia di Gesù Divino Lavoratore, ha presieduto una veglia di preghiera analoga a quella celebrata giovedì sera in Cattedrale a Udine in suffragio del defunto Santo Padre. «Credo che questi giorni siano un'occasione affinché i nostri ragazzi possano incontrarne altri, come loro, che vivono con gioia la fede» ha detto l'Arcivescovo a margine della veglia. «Molti sono a Roma per la prima volta, è importante far conoscere le bellezze della “Roma cristiana”: è una specie di passaggio di testimone tra Papa Francesco e loro».

«Dal Papa l'occasione di riunirci»

Papa Francesco, appunto. Moltissimi dei ragazzi sabato 26 aprile si sono recati in Vaticano per presenziare alle esequie, giungendo fino in Via della Conciliazione. «Le emozioni? Tantissime» racconta **Sara Trevisan**, catechista di Remanzacco. Sicuramente tristezza, perché Francesco è stato un grande uomo che ha reso la Chiesa ancora più vicina alla gente. Vivere questo momento storico con i ragazzi è ancora più forte: lui è stato il “loro Papa” ed essere qui a salutarlo è la cosa più bella che possiamo fare per lui». Sempre da Remanzacco prende la parola uno dei giovanissimi partecipanti, **Cristiano**: «Anche se non l'ho mai visto, il Papa è una persona importante, dà una forza in più». Dalla Parrocchia di Pavia di Udine interviene **Giovanni**, dodici anni: «È vero che la morte di Papa Francesco ha cancellato diversi appuntamenti come la canonizzazione di Carlo Acutis, ma nonostante questo sto vivendo un momento di fede forte, che



Il gruppo friulano davanti alla chiesa parrocchiale di Gesù Divino Lavoratore



I pellegrini friulani diretti verso piazza San Pietro



L'intervento dell'arcivescovo Lamba

capita poche volte nella vita. È stato importante aver dato un ultimo saluto a Papa Francesco. Un Papa buono, che ha unito tutti. Io sono nato nell'anno in cui è diventato Papa!». «Sono contento di aver partecipato al funerale del Papa. Molte persone non hanno avuto la nostra opportunità» spiega **Alisher**, giovanissimo pellegrino di Pagnacco. Accanto a lui l'amico e compagno di Parrocchia **Matteo**: «Ho imparato molte cose nuove e ho conosciuto Roma. Sono stato fiero di essere qui con tante

persone: non sempre si è uniti, il Papa ci ha dato l'occasione di ritrovarci».

«Il Giubileo? Un'esperienza emozionante»

Eppure i ragazzi non hanno raggiunto Roma per le esequie di Francesco, ma prima di tutto per il Giubileo loro dedicato. Che hanno puntualmente celebrato con la Messa di domenica 27 aprile presieduta dal **cardinale Pietro Parolin**, coincidente con il secondo dei novendiali per la morte di Papa Francesco. «Non



Gli adolescenti leggono le intenzioni di preghiera, con don Morettin

dimenticate mai di alimentare la vostra vita con la vera speranza che ha il volto di Gesù Cristo», ha detto il cardinale durante l'omelia. «Nulla sarà troppo grande o troppo impegnativo con Lui! Con Lui non sarete mai soli né abbandonati a voi stessi, nemmeno nei momenti più brutti!».

Alessio, giovanissimo di Majano, era presente alla celebrazione: «È stata emozionante», ha raccontato. «Questi giorni sono stati belli, ogni tanto anche divertenti» afferma con la semplicità dell'età. «Stare in compagnia in questo gruppo così grande è bello». **Giosué** invece viene da Udine, dalla centralissima Parrocchia della Cattedrale. «È stata un'esperienza unica: sono felice di averla vissuta». Un altro giovanissimo pellegrino, **Alessandro**, viene da Campoformido. «Mi porto a casa tanta gioia per aver incontrato molti altri giovani e aver trascorso tanto tempo con i miei amici. Il Giubileo è un'esperienza diversa dalle solite».

Don Morettin:
«La Chiesa è viva e vitale»

«Il bilancio di queste giornate è positivo: sono accadute cose belle e importanti» ha affermato il direttore dell'Ufficio di Pastorale giovanile, **don Daniele Morettin**, in procinto di ripartire da Roma. «Abbiamo vissuto un momento importante. La Chiesa è viva e vitale!».

Giovanni Lesa

Grazie a Francesco e Federico

La Vita Cattolica ha seguito il Giubileo degli adolescenti e il funerale di Papa Francesco con numerosi articoli sul suo sito web e sui social. Dalla redazione desideriamo ringraziare Francesco Palermo e Federico Muzzolini, giovani animatori al seguito del gruppo di pellegrini friulani, per il prezioso servizio di “corrispondenti” da Roma.



Anche in Friuli In tantissimi alle veglie e celebrazioni organizzate nelle parrocchie della Diocesi

In preghiera per il Papa, insieme

Un bisogno spontaneo di ritrovarsi, in chiesa, per sentirsi comunità e pregare per Papa Francesco. È successo anche in Friuli dove in tantissimi si sono riuniti per partecipare ai momenti di preghiera – veglie, rosari, messe – tenuti, prima delle esequie del Papa a Roma, in numerose parrocchie della Diocesi: dalla Cattedrale di Udine, con il momento di preghiera rivolto ai giovani e presieduto dall'Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, a Codroipo, da Rivignano a Tricesimo, da Gemona a Forni Avoltri e Palmanova.

Una risposta "di popolo", spontanea, appunto, ed immediata, ad un invito spesso giunto con il passaparola, visti i tempi ristretti con cui queste



La veglia per i giovani nella Cattedrale di Udine



La veglia nel Duomo di Codroipo



In preghiera nel Duomo di Rivignano

celebrazioni sono state organizzate. «Chi mi conosce sa che credo ciecamente nella Provvidenza», ha esordito l'**arcivescovo Riccardo Lamba** nell'incontro coi giovani giovedì 24 aprile in Duomo. «Quando Jorge Mario Bergoglio ha sentito la chiamata a diventare sacerdote era il 21 settembre, la festa di San Matteo. Non è un caso. La parola Matteo significa dono. La Vita di ciascuno di noi è un dono e Papa Francesco ce l'ha ricordato». E tutto incentrato sul tema della vocazione è stato l'intervento di mons. Lamba, anche con ricordi personali: «Ho avuto la grazia di essere stato accompagnato in seminario da un prete che era amico di infanzia di Francesco. Andavano insieme alle fe-

ste! Questo sacerdote ci aiutava a vedere la nostra vita come un dono che non possiamo tenere per noi stessi. «Guarda che funzioniamo così: ciò che hai o lo dai o si esaurisce». «Anche io – ha proseguito l'Arcivescovo – sono entrato in seminario il 21 settembre. Non vi nascondo che, entrando in questa assemblea, mi sono chiesto: «Cos'ha in serbo di bello il Signore per la Chiesa? Quante vocazioni sono qui presenti, magari senza saperlo?». Da qui l'esortazione finale: «Il Signore chiama. Ha chiamato Matteo, Pietro, Papa Francesco. Sono sicuro che anche in mezzo a noi c'è questo dono. E ti dico: «Non tirarti indietro! Sei titubante? Sei impaurito? Fidati!»».

Tanti i giovani in Cattedrale ad ascoltare le parole dell'Arcivescovo, giunti da parrocchie di Udine e di numerosi paesi del Friuli. «Essere qui, in presenza assieme tanti altri con me, – ci ha detto **Emanuele Nigris**, 27 anni di Variano – mi è sembrato un bel modo per dire grazie a Francesco per il servizio fatto alla Chiesa. Non posso dimenticare l'invito che ci ha rivolto alla Gmg 2016: non essere giovani da divano, ma prendere le nostre scarpe e incamminarci». **Lidia Nonino**, 17 anni di Laipacco, invece, sottolinea «il rapporto che Francesco aveva con noi giovani. Molte sue frasi mi sono rimaste nel cuore, prima fra tutte: «Costruite ponti e non muri». Ci ha incoraggiati a costruire

relazioni, cosa importantissima in una società come quella di oggi in cui si tende a vivere isolati». Una trentina gli scout giunti da tutto il Friuli, da Moggio a Codroipo. «Papa Francesco – ha affermato **Francesco Paolo Fattori**, 39 anni, responsabile dell'Agesci di Udine – è stato una figura significativa per noi scout. Nel 2015, su sua chiamata, ci siamo ritrovati in 90 mila in piazza San Pietro. Ora abbiamo il compito di portare avanti i suoi insegnamenti, a partire dall'attenzione agli ultimi, fondamentale per noi scout». Ed era gremito il Duomo di Codroipo, la sera di venerdì 25 aprile, per la veglia organizzata dalla parrocchia. Una comunità che si è riunita in un'at-

mosfera di preghiera all'interno della chiesa punteggiata dalle luci dei lumini. Pochi i commenti all'esterno, in un bisogno di intimità rispetto all'evento mediatico che ha circondato la morte di Papa Francesco. «È mancata la spiritualità nel racconto dei mass media», ci dice **Mario**, entrando velocemente in chiesa. E dall'altare il parroco **mons. Ivan Bettuzzi**, è parso in sintonia, laddove ha voluto ricordare che «siamo qui in forma orante, senza la passionalità dei talk show che, in forma esagerata, in questi giorni si sono spesso riempiti di vaneggiamenti, interpretando in modo a volte davvero infantile un magistero alto qual è stato quello di Papa Francesco», un Papa «strattonato, spesso criticato da coloro che adesso ne cantano le lodi e soprattutto, come Gesù stesso, inascoltato».

Di qui la scelta di incentrare la veglia su quattro nuclei del messaggio del magistero di Papa Francesco: l'attenzione alla bellezza del creato; ai poveri; il richiamo alla pace – «quasi ossessivo, è stato l'unica voce a parlare di pace in un mondo dove il fascino diabolico del riarmo sta creando fantasie bellicose» – e la misericordia, «come luogo di gestazione e vita per chi ha sbagliato».

Pieno il Duomo anche a Rivignano, la sera di martedì 22 aprile, per il Rosario e poi la Messa. «Abbiamo organizzato tutto in una giornata – ci racconta il parroco, **mons. Paolo Brida** – senza poter fare grandi annunci, per cui mi sono stupito della tanta partecipazione, silenziosa, commossa, di fede, in una mescolanza di tristezza, ma anche di gratitudine per quello che Papa Francesco ci ha lasciato, nella convinzione che il Signore non abbandona la sua Chiesa».

Due i momenti di preghiera a Tricesimo: il Rosario e la Messa lunedì 21 aprile, la veglia venerdì 25. «In entrambi i casi – afferma il parroco, **mons. Dino Bressan** – la partecipazione è stata altissima, con il Duomo pieno, nonostante non avessimo fatto pubblicità, ma l'invito fosse stato fatto solo con il passaparola. È segno del grande affetto che il Papa ha avuto per la gente e che la gente ha sentito il bisogno di ricambiare».

Stefano Damiani

EDITORIALE. Uomo di comunione

segue dalla prima

Quello collegiale, invece, ricorda che Gesù ha affidato il complesso della fede alla comunità di dodici apostoli, i cui successori reggono la Chiesa sotto la Presidenza del magistero petrino, il Papa. È la Chiesa "apostolica" definita tale nel Credo niceno-costantinopolitano che professiamo la domenica. Il Concilio parla anche di un altro aspetto: "l'Unità". Il Papa non può mai essere una guida autonoma e separata dall'episcopato di tutto il mondo. Se il Santo Padre rappresenta l'unità della Chiesa (e ne è garante), i Vescovi hanno il compito di renderla visibile nelle loro

Chiese particolari, le Diocesi, rendendo evidente il fatto che essa, la Chiesa, è composta da tutto il popolo di Dio, fedeli laici compresi. Ecco perché non è mai possibile sganciare la figura del Papa dalla Chiesa tutta. La quale, peraltro, in ogni Eucaristia prega per il Vescovo locale e per il Papa di tutti. Ulteriore tema è quello della "Carità", ricordata a sua volta in Lumen Gentium. Riprendendo un'indicazione precisa sul compito del Papa, la Lettera ai Romani di Sant'Ignazio d'Antiochia afferma che la Chiesa di Roma: «presiede alla carità, che ha la legge di Cristo e porta il nome del Padre» (Prologo).

Dunque, la comunità cristiana di Roma, edificata sul martirio degli apostoli Pietro e Paolo, ha un peso esclusivo nell'esercitare una sorta di "primato nell'amore" e il suo Vescovo – il Papa – non può che impegnarsi a presiedere la Chiesa tutta nella carità. A questo proposito, credo che ciascuno di noi abbia in mente i Papi che si sono succeduti al soglio pontificio negli ultimi cento anni, riconoscendone universalmente questa caratteristica, ciascuno con i propri tratti umani, ma sempre con il medesimo intento. Infine vi è la "Pace": è il primo dono che il Signore Risorto concede agli apostoli (ricordiamo il Vangelo di domenica scorsa? «Pace a voi!») e ha a che fare con la consapevolezza che l'umanità è definitivamente da Lui salvata, redenta dal peccato e dalla morte. Non per nulla la

tradizione romana si riferisce al Papa come al "Pontefice", il costruttore di ponti. Questo dono dello Spirito è l'annuncio e la testimonianza di duemila anni di cristianesimo. Non solo per i credenti in Cristo, ma come possibilità offerta a tutta l'umanità, particolarmente la più fragile e indifesa.

Quattro parole, quattro passaggi che possono sintetizzare i tratti inconfondibili della Chiesa e del successore di Pietro, al di là dei nomi "papabili" che si possono ipotizzare. Questo è il motivo più importante per cui pregare in questi giorni: lo Spirito Santo operi nel collegio cardinalizio affinché si individui l'uomo più innamorato di Cristo, capace di comunione, di unità, di carità e di pace per gli anni che verranno.

Don Daniele Antonello



La tua firma è
assistenza medica
gratuita per migliaia di persone.

Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

Darai assistenza e cure gratuite ad anziani, malati e persone bisognose.
Scopri come firmare su 8xmille.it

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

ASSISTENZA SANITARIA • SANTHIÀ (VC)



Dal 7 maggio. Sarà il più partecipato della storia. 135 i cardinali da 71 stati del mondo, 19 sono italiani. Quattro scrutini al giorno per l'elezione del successore di Pietro

Mercoledì 7 maggio: inizio del Conclave che eleggerà il successore di Francesco, 267° successore di Pietro. La data del solenne "extra omnes" alle porte della Cappella Sistina è scritta con inchiostro indelebile nelle agende di tutto il mondo: sarà il terzo conclave del millennio, dopo quelli del 2005 (che elesse Benedetto XVI) e del 2013 (con Francesco).

Tempi lunghi

Il singolare conclave nell'anno giubilare giunge 16 giorni dopo la morte del Papa (su 20 disponibili), esattamente come accadde nel 2005 dopo la morte di Giovanni Paolo II. Nel 2013 (conclave sui generis, vista l'annunciata rinuncia di Benedetto XVI) l'extra omnes fu pronunciato dopo soli 11 giorni di sede vacante. Sedici giorni saranno un tempo congruo per delineare il profilo del nuovo Papa? Il quesito non è banale, perché i conclavi del 2005 e del 2025 non sono così facilmente paragonabili: mentre al primo parteciparono 115 cardinali da 52 stati, all'imminente conclave parteciperanno 135 cardinali (tra i quali non ci sarà il card. Angelo Becciu, la cui presenza nel collegio cardinalizio era discussa e poco chiara) da ben 71 stati del mondo. Ci saranno 19 cardinali elettori italiani, 10 statunitensi e 7 brasiliani, ma anche – alcuni esempi – uno per Tonga, Kenya, Tanzania, Repubblica Centrafricana, Madagascar, Timor Est, Corea del Sud, Singapore, Croazia, Svezia, Haiti e tanti altri.

Curiosità cardinali

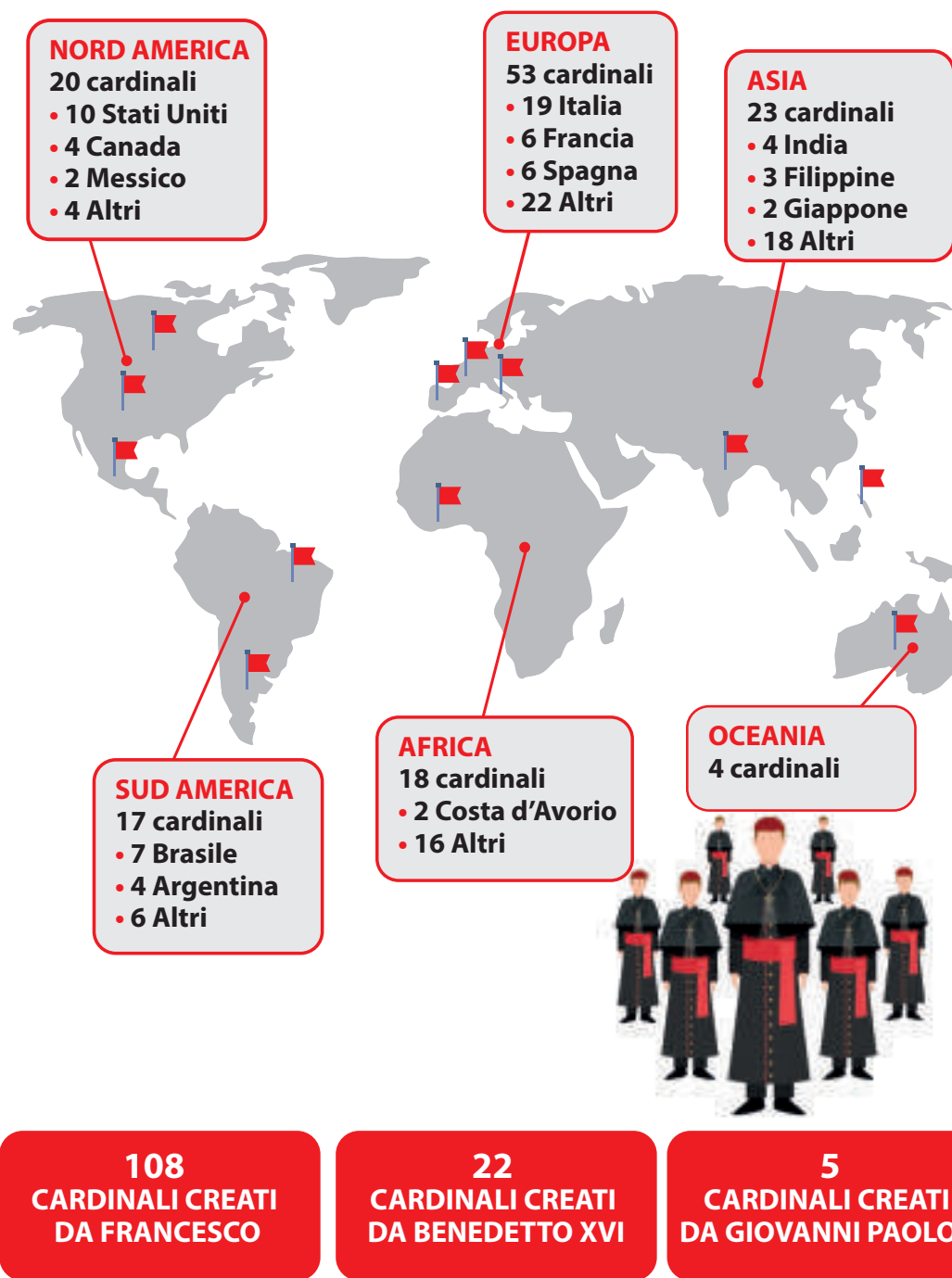
Stiamo per vivere il conclave più partecipato della storia, in tacita deroga al tetto di 120 cardinali elettori sancito dalla costituzione apostolica Universi Dominici Gregis. Uno spaccato di mondo, eredità del pontificato di Francesco. Il cardinale elettore più giovane è l'ucraino-australiano Mikola Bychok, 45 anni, il più anziano lo spagnolo Carlos Osoro Sierra, 79 anni. La grande maggioranza dei cardinali elettori è di nomina bergogliana (ben 108); 22 i cardinali creati da Benedetto XVI, 5 i "veterani" porporati di Giovanni Paolo II (i cardinali Erdo, Barbarin, Bozanic, Turkson e Puljic, quest'ultimo cardinale dal 1994). Il cardinale indiano George Alencherry non entrerà in conclave per un soffio, avendo compiuto 80 anni appena due giorni prima della morte di Francesco.

Cosa stanno facendo i cardinali?

Pregano e parlano. Si incontrano. Discutono. In altri termini: si conoscono. Sinora la partecipazione ai dieci concistori del pontificato di Papa Francesco ha visto la partecipazione di un numero relativamente ridotto di porporati: c'è un urgente bisogno di conoscenza reciproca, a maggior ragione in un momento così importante come la vigilia di un conclave. In questi giorni i cardinali celebrano le Messe dei novendiali per la morte di Papa Francesco (e lo faranno fino a domenica 4 maggio) e si riuniscono una o due volte al giorno nelle Congregazioni generali, riunioni in cui vengono trattati temi di interesse ecclesiale. In ogni sessione delle Congregazioni prendono la parola trenta-trentacinque cardinali: è il tempo della conoscenza reciproca, dell'ascolto, del discernimento, del sentire quali idee e pensieri trovano convergenza e quali invece no, quali personalità emergono e quali invece restano sotto traccia. E molti cardinali rischiano già di essere annoverati tra questi ultimi: alla quinta congregazione generale di lunedì 28 aprile mancavano, infatti, una trentina di cardinali elettori che non avevano ancora raggiunto Roma. Alla sesta, martedì 29 aprile, ne mancavano ancora una quindicina. Eppure anch'essi avranno diritto di voto: sarà necessario dare loro il tempo per

Verso il Conclave

I 135 CARDINALI ELETTORI



integrarsi nelle discussioni e nelle dinamiche del collegio cardinalizio.

Cosa succederà il 7 maggio

Sarà un giorno di solenne intensità. E di attesa. Alle 10 i cardinali celebreranno la Messa "pro eligendo Pontifice", la celebrazione eucaristica presieduta dal decano del Collegio cardinalizio (Giovanni Battista Re, che ha presieduto il funerale di Francesco) il quale inviterà i confratelli a procedere verso la Cappella Sistina con le parole: «Tutta la Chiesa, unita a noi nella preghiera, invoca costantemente la grazia dello Spirito Santo, perché sia eletto da noi un degno Pastore di tutto il gregge di Cristo». Il pomeriggio del 7 maggio una solenne processione dei cardinali elettori, in abito corale rosso, si snoderà verso la Cappella Sistina invocando lo Spirito Santo con l'inno del "Veni, creator Spiritus". Giunti dinanzi al meraviglioso Giudizio universale di Michelangelo, i cardinali presteranno giuramento di segretezza. Al termine del giuramento, fuori tutti: extra omnes, secondo la formula che sarà pronunciata da mons. Diego Ravelli. I cardinali entrano dunque in un tempo segreto nel quale sono privati di contatti con l'esterno.

Gli scrutini

Sono previsti quattro scrutini al giorno i cui esiti – elezione avvenuta o non avvenuta – sono comunicati al mondo con le fumate rispettivamente bianche o nere dal comignolo della Cappella Sistina, visibile da Piazza San Pietro, sul quale saranno puntati gli occhi del mondo. I lavori saranno presieduti dal cardinale Pietro Parolin, che nell'ordine dei cardinali vescovi è il più anziano di nomina a essere ancora elettore. Se i cardinali lo vorranno, la prima votazione sarà già il 7 maggio: fino al 33° scrutinio servirà una maggioranza di due terzi degli elettori, dopodiché si passerà al ballottaggio tra i due nomi più votati. Per eleggere Benedetto XVI, nel 2005, furono necessarie 4 votazioni, una in meno di quelle necessarie per eleggere Francesco nel 2013. Entrambi i conclavi, dunque, si conclusero il giorno successivo al loro inizio. Verosimilmente, quindi, nell'imminente conclave il nuovo Papa sarà eletto la sera di giovedì 8 o il mattino di venerdì 9 maggio, anche se che le complicazioni legate alla poca conoscenza reciproca dei cardinali potrebbero far slittare l'elezione al pomeriggio/sera del venerdì.

Il nuovo Papa

Al momento dell'elezione, il decano del collegio cardinalizio (card. Giovanni Battista Re, che in virtù dei suoi 91 anni non è un elettore) chiederà al cardinale eletto se accetta l'incarico. In caso di accettazione, questi sceglierà il nome papale e si recherà nella "stanza delle lacrime" attigua alla Sistina, così chiamata perché in quell'aula spesso il neo-eletto Papa dava sfogo alla sua commozione. Vi si troveranno tre vesti papali bianche di diverse misure. Indossata la veste più appropriata, il nuovo Papa rientra in Sistina, mentre dal comignolo si sprigiona il fumo colorato di bianco e le campane di San Pietro suonano a distesa. Circa un'ora dopo la fumata bianca toccherà al cardinale protodiacono (il card. Dominique Mamberti, il più anziano per nomina tra i porporati che appartengono all'Ordine dei Diaconi) affacciarsi dalla loggia benedizioni sulla facciata della Basilica di San Pietro per annunciare al mondo il nuovo Papa con la tradizionale formula: «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam!». Il nuovo papa si presenterà quindi ai fedeli e impartirà la sua prima benedizione Urbi et Orbi. Avrà così inizio un nuovo capitolo della storia della Chiesa.

Giovanni Lesa



49° anniversario del terremoto. Per preparare il cinquantesimo

6 maggio 1976. Mille morti. Da non dimenticare



La distruzione di Artegna, all'indomani del terremoto del 1976

«È umiliante, per ogni friulano, che conosce il senso della dignità, scoprire che in questi giorni là dove si dovrebbe difendere e promuovere la coscienza popolare, si cerca invece il modo meno appariscente e più furbo di ignorare la volontà di un popolo, quello friulano. Di che si tratta è presto detto: come istituire l'università di Udine (il governo deve pronunciarsi entro l'8 marzo) e come farlo senza offendere Trieste innanzitutto, e poi cercando di dare un contentino ai friulani». Lo scriveva **Duilio Corgnani** il 18 febbraio 1978 su queste pagine. Lo ricordiamo alla vigilia del 49° anniversario del terremoto, perché dal prossimo 6 maggio scatta l'anno in cui i friulani si

preparano a far memoria dei 50 anni del sisma, ma anche del complicato cammino della ricostruzione che si è concluso con la rinascita di questa terra e delle comunità, grazie in particolare all'università del Friuli, nata nel 1978. «È giusto che ci prepariamo a ricordare – afferma **mons. Valentino Costante**, arciprete di Gemona, la capitale del terremoto –, anzitutto per rendere omaggio ai mille morti, che restano ciascuno nel cuore di chi li ha conosciuti. E poi anche per non dimenticare, anzi per riscoprire e rilanciare quanto di positivo e di innovativo abbiamo sperimentato tra quelle macerie e soprattutto nel cammino che ci ha portato alla ricostruzione e alla rinascita attraverso quella primordiale ed efficacissima forma di autonomia dal basso». L'autonomia tanto voluta

originariamente dai comitati di tendopoli e di baraccopoli, poi trasferita nei Comuni e nella Regione, che ha convinto il Governo a concederla. I preti, anzi i parroci in prima fila, come ricorda mons. Costante. Quei preti che immaginano un percorso della memoria che, insieme alle specificità di quella tragica vicenda, riscopra e valorizzi il cammino della Chiesa friulana: fu allora che nacque la Caritas e che maturò l'esperienza degli 80 gemellaggi diocesani, animata dall'Assemblea dei cristiani del Friuli. Si provi a cercare "Terremoto del Friuli" in Wikipedia. Si troveranno due frasi prima ancora di tutti i dati. «Il Friuli ringrazia e non dimentica» e «Prima le fabbriche, poi le case e poi le chiese» (mons. Alfredo Battisti, arcivescovo di Udine, 12 maggio 1976). La Profezia della

Chiesa del tempo. Sì, perché Battisti non testimoniava come un solista, ma per conto di un popolo e dei suoi preti. Il "Taramot", magnitudo 6.5 della scala Richter, colpì il Friuli alle ore 21:00:12 del 6 maggio 1976, con ulteriori scosse l'11 e 15 settembre. È ricordato come il quinto peggior evento sismico che abbia colpito l'Italia nel '900, dopo il terremoto di Messina del 1908 (magnitudo 7,24 con 60.000/80.000 vittime), il terremoto della Marsica del 1915 (magnitudo 7 con 30.000 vittime), il terremoto dell'Irpinia del 1980 (magnitudo 6,9 con 3.000 vittime) e il terremoto dell'Irpinia e del Vulture del 1930 (magnitudo 6,7 con 1.400 vittime). In questo 6 maggio sono previste le celebrazioni e le commemorazioni di ogni anno. Nelle comunità ci si raccoglierà in preghiera, nonostante siano trascorsi 49 anni, alla sera. Così accadrà a Gemona, alle 20, in cimitero. Sempre a Gemona, però, al mattino del 6, alle 10.30, presso la caserma Goi, saranno commemorati gli alpini morti e nella circostanza sarà l'arcivescovo Riccardo Lamba a presiedere la liturgia. Gli alpini friulani si sono dati appuntamento, prima di partire per Biella dove terranno l'adunata nazionale. Alle 20, della stessa sera del 6 maggio, mons. Lamba sarà a Venzona per celebrare la messa: nel Duomo dalla ricostruzione "miracolosa", per anastilos, pietra su pietra, com'era e dov'era. «E nei prossimi mesi – conclude il parroco di Gemona – proviamo a riflettere, anzitutto come Chiesa friulana ma anche come società, sulle buone pratiche che possiamo ereditare da 50 anni fa». Buone pratiche che hanno originato una rinascita ammirata in tutto il mondo.

F.D.M.

Protezione civile

In attesa di maggiore sicurezza



volontari di quella Protezione Civile – che è stata letteralmente "inventata" dal commissario per la ricostruzione Giuseppe Zamberletti, 49 anni fa nel Friuli terremotato – sono in attesa che, il prima possibile, maturino le condizioni per riprendere il loro generoso servizio, nelle sue varie espressioni. Ma nella sicurezza. Comprensibili rivendicazioni dopo il rinvio a giudizio del sindaco e capo della Pci a Preone. «La Regione sta lavorando su tre filoni – ha spiegato l'assessore regionale **Riccardo Riccardi**, incontrando sindaci e volontari, la scorsa settimana, a Udine –. Il primo di questi è la presentazione di una norma di legge con cui potremo intervenire sulle spese legali a favore di soggetti del mondo del volontariato di Protezione civile, ma anche dei sindaci, in caso di soccombenza; il secondo filone riguarda l'intervento di stralcio del decreto 81/2008; l'ultimo tema, che non è di competenza dell'Amministrazione regionale ma che condividiamo, riguarda l'intenzione annunciata dal ministro della Giustizia Nordio agli Stati generali della Protezione civile di intervento di modifica del diritto penale, con la revisione del concetto di responsabilità e colpa per gli operatori di sicurezza, forze di Polizia e volontari di Protezione civile». Riccardi ha specificato che le iniziative di supporto ai volontari incideranno anche retroattivamente sul caso del sindaco di Preone, rinviato a giudizio per omicidio colposo in relazione alla morte di un volontario della Protezione Civile. La norma a cui sta lavorando l'Avvocatura della Regione, e che nelle intenzioni andrà al vaglio dell'Aula nella legge multisettoriale a maggio, ha come finalità un percorso di garanzia per il rimborso delle spese legali.

Majano e San Zenone degli Ezzelini Parco intitolato alla comunità di San Tomaso

Si è rinnovato il patto di gemellaggio tra i Comuni di Majano e di San Zenone degli Ezzelini, in provincia di Treviso, un'amicizia nata all'indomani del terremoto, nel segno della solidarietà. Era infatti il 10 maggio 1976 quando una delegazione del Comune veneto arrivò nella frazione di San Tomaso per capire come poter sostenere quella comunità ferita. Un aiuto che si fece subito concreto: immediatamente, infatti, vennero donati oltre venti fienili ad ombrello per gli agricoltori che avevano perso tutto. Era solo il primo gesto di un lungo cammino comune che ancora continua. Nel corso di una cerimonia, tenutasi domenica 27 aprile a San Zenone, il parco di fronte alle scuole è stato intitolato proprio a «San Tomaso di Majano». La targa che accompagna il cippo (nella foto) sottolinea il valore dell'amicizia che – si legge – «abbiamo il dovere di custodire e tramandare, tra due comunità, due regioni», come anche i valori «imprescindibili» della

solidarietà e della memoria: «Memoria di chi ha perso la vita a causa del terremoto. Memoria di chi ha teso la mano e ha permesso di andare avanti. Memoria di chi, ieri come oggi, continua a costruire e rafforzare questo legame di fratellanza». Oltre agli attuali sindaci dei due Comuni, Fabio Marin e Elisa De Sabbata, hanno preso la parola anche i sindaci che nel 2000 ufficializzarono il patto di gemellaggio, Speranza Marostica e Adriano Piuze. Durante i discorsi è stato poi ricordato il ruolo fondamentale giocato negli anni dal Coro Montegrappa e dalla Banda musicale Girasole, dall'indimenticato maestro Toni Piotto e da Mario Carron. Presenti inoltre il presidente della Comunità Collinare del Friuli, Luigino Bottoni e la consigliera regionale Manuela Celotti. A intervenire anche Michela De Corte che si è recentemente laureata in storia con una tesi sulla ricostruzione e nella quale ampio spazio è dedicato proprio al legame tra i due Comuni.

A.P.



1° Maggio. Sicurezza e tutela della salute al centro dell'attenzione. Industrie friulane alla ricerca di collaboratori. Che mancano

Ma quale festa? Troppi infortuni

Il lavoro certo non manca, in Friuli. Mancano, semmai, i lavoratori. L'ultimo recruiting day organizzato dalla Regione, a Udine, nei giorni scorsi, ha rilevato ad esempio che nel solo territorio di San Giovanni al Natisone sono ben 9 le aziende che cercano 70 lavoratori nell'area impiegatizia, operativa, tecnica e dei servizi. Si tratta di Banca360 Credito Cooperativo Fvg, Camst Group, Caselli Group, Chiurlo, Comec Group, Domani Sereno service, LoDe Food, Midolini Group e Pettarini. Chi vuol farsi avanti ha tempo fino a lunedì 12 maggio (è possibile candidarsi inviando il proprio curriculum, che sarà sottoposto ad una preselezione, al link https://bit.ly/RAFVG2025_RD_SanGiovNatisone).

Quest'ultimo recruiting day, si pensi, è il 20° presentato da gennaio 2025 in regione; altri 4 sono programmati entro giugno. Tra i 16 appuntamenti già realizzati da inizio anno ad oggi, sono state coinvolte 130 aziende, per 1.600 posti messi a disposizione, con 4.200 candidature raccolte. Dopo la preselezione i candidati selezionati e convocati ai recruiting day sono stati 2.700. Mentre scriviamo arriva notizia del 21° recruiting day. Si terrà a Udine, il 29 maggio a favore di 12 aziende del territorio di Latisana. Quindi le opportunità di assunzione ci sono tutte. Ma in questo 1° Maggio, festa del Lavoro, la riflessione è semmai esigita per un altro aspetto: il lavoro che c'è ha un tale livello di precarietà che talvolta può essere all'origine dei sempre più nu-



merosi incidenti perfino mortali? Fanno riflettere i più recenti dati Inail. In Friuli-Venezia Giulia fra gennaio e febbraio 2025 gli infortuni totali denunciati sono stati 2.527, quasi 200 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un aumento del 7,9 per cento. Si tratta del secondo incremento più significativo in Italia, subito dopo quello del Trentino (+8,1 per cento) e prima del 7,7 per cento evidenziato dal Molise.

A livello nazionale gli infortuni totali sul lavoro sono scesi nei primi due mesi dell'anno del 3,5 per cento circa. In provincia di Udine la variazione tra il 2023 ed il 2024 è stata del +9,5%, da 904 denunce di infortunio si è passati a 990.

I dati parlano, però, anche di un cambiamento delle patologie denunciate. In regione nel 2024 sono diminuiti i casi di tumori, in particolare all'apparato respiratorio, compreso il mesote-

lioma, calati del 25%, mentre sono risultati in aumento i casi di ipoacusia da rumore (sordità progressiva) cresciuti del 14 per cento. Le patologie più frequenti, per oltre la metà delle denunce, riguardano il sistema osteomuscolare, cresciute nell'ultimo anno del 10 per cento. Sempre più rilevanti, poi, le malattie del sistema nervoso periferico, cresciute del 27 per cento.

Sono numeri che destano allarme tra quanti si occupano di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori. Come l'Anmil, che, proprio in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro (28 aprile) ricorda, con commozione, il magistero di papa Francesco che, più volte, si era espresso sulla tragedia delle morti sul lavoro. «Non possiamo abituarci agli incidenti sul lavoro, né rassegnarci all'indifferenza verso gli infortuni. Non possiamo accettare lo scarto della vita umana», disse il Santo Padre, ricevendo in udienza i vertici dell'Anmil, nel 2023, in occasione dell'80° di fondazione dell'Associazione degli infortunati e delle famiglie delle vittime del lavoro. «Non dimenticheremo il messaggio di impegno sociale che ci ha lasciato – aggiunge il presidente **Antonio Di Bella** – e, con profonda riconoscenza alla sua garbata e sorridente vicinanza alla missione dell'Anmil, promettiamo il nostro impegno quotidiano nel prevenire gli infortuni sul lavoro e nel prenderci cura, sul piano fisico e morale, di chi ha subito le conseguenze traumatiche dell'insicurezza lavorativa».

Servizi di Francesco Dal Mas

Notizi flash

MATTARELLA.

«Morti sul lavoro, una piaga intollerabile»



«Quella delle morti del lavoro è una piaga che non accenna ad arrestarsi e che, nel nostro Paese, ha già mietuto, in questi primi mesi, centinaia di vite, con altrettante famiglie consegnate alla disperazione. Non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione. È evidente che l'impegno per la sicurezza nel lavoro richiede di essere rafforzato. Riguarda le istituzioni, le imprese, i lavoratori. Ringrazio Cgil, Cisl e Uil per aver scelto la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro come tema di un Primo maggio unitario». Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nell'antivigilia del 1° Maggio, mentre era in visita all'azienda BSP Pharmaceuticals di Latina, in occasione della celebrazione della Festa del lavoro. Il Capo dello Stato ha affrontato anche un altro tema. «Sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso. Tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita. Salari insufficienti sono una grande questione per l'Italia», ha aggiunto Mattarella.

CERVIGNANO.

I temi dei sindacati

In Friuli l'appuntamento sindacale del 1° Maggio è a Cervignano: raduno alle 10.30 in piazza Indipendenza, con il comizio finale del segretario nazionale Cisl, Giorgio Graziani. La sicurezza sul lavoro è il primo tema che Cgil, Cisl e Uil mettono al centro delle manifestazioni in regione quest'anno, anche alla luce della recrudescenza infortunistica che continuiamo purtroppo a registrare sia a livello italiano sia in regione. La pace è l'altra priorità. Alberto Monticco, segretario generale Cisl Fvg, ribadisce che «l'Italia è una repubblica fondata sul lavoro, che noi intendiamo buon lavoro, dignitoso, sicuro, correttamente retribuito che lasci alla persona la possibilità di realizzarsi e di programmare un futuro all'interno del proprio contesto sociale. È il lavoro che unisce e questo Primo Maggio oltre all'attenzione alla salute e alla sicurezza sul lavoro lo vogliamo pensare come un ponte di pace sul mondo».

IL MESSAGGIO. Nel testo dei Vescovi della Cei per la Giornata del 1° maggio tanti dei temi al centro della "festa" del lavoro

Non sempre lo smart working aiuta la famiglia

«Il lavoro umano è una chiave, e probabilmente la chiave essenziale, di tutta la questione sociale». Lo ricordano i vescovi italiani nel loro messaggio per la Festa dei lavoratori, sottolineando che «la tutela, la difesa e l'impegno per la creazione di un lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale costituisce uno dei segni tangibili di speranza per i nostri fratelli». La Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro della Cei evidenzia alcune contraddizioni del presente: «Se il dato statistico sulla disoccupazione, in forte calo, potrebbe spingere all'ottimismo, sappiamo invece che dietro persone formalmente occupate c'è un lavoro povero». I vescovi segnalano inoltre la difficoltà crescente di «conciliare vita di lavoro e vita di relazioni soprattutto nel cosiddetto smart-working, rischiando anche di

impoverire i rapporti umani tra i lavoratori e le stesse relazioni familiari». Resta poi aperta la questione dello sfruttamento degli immigrati e delle discriminazioni verso le donne, «penalizzate non solo con una minore retribuzione, ma anche con l'assenza di garanzie nei tempi della gravidanza e della maternità». Centrale infine la sicurezza sul lavoro, senza la quale «non ci sarà piena giustizia». Per i vescovi italiani esistono, comunque, segni di speranza «da alimentare per far nascere e promuovere lavoro degno, ma essi richiedono la nostra partecipazione attiva». Tra le realtà positive, la Commissione episcopale segnala «il riconoscimento nei contratti di lavoro nazionali dell'importanza della formazione permanente e della riqualificazione durante gli anni di lavoro».



È poi necessario valorizzare strumenti contrattuali attenti «alle emergenze sanitarie e familiari», creando «relazioni virtuose tra datori di lavoro e lavoratori, dove il dialogo, la riconoscenza, i meccanismi di partecipazione alimentano fiducia e cooperazione».

San Giovanni al N. Friulsider si espande

Nel territorio di San Giovanni al Natisone, come scriviamo in apertura di questa pagina, c'è un'evidente vivacità imprenditoriale. Friulsider, per esempio, si sta ampliando. L'azienda specializzata in sistemi di fissaggio per l'edilizia dà lavoro a circa 190 dipendenti, contro i 170 del momento dell'acquisizione, e non ha intenzione di fermarsi. Ecco, infatti, l'acquisizione di un nuovo stabilimento adiacente a quello storico, destinato allo spostamento dei reparti confezionamento e assemblaggio, oltre che all'ampliamento del magazzino. Sono stati creati tremila nuovi posti pallet e si è dotato l'impianto di una nuova linea automatizzata. Con un fatturato annuo di circa 60 milioni di euro, Friulsider è divenuta un hub europeo per Simpson, che a livello globale conta su ricavi da 2,2 miliardi di dollari. Il 70% del fatturato resta in Italia, ma l'export è in continua crescita. «Puntiamo ad aumentare la nostra presenza internazionale – afferma il direttore Fabrizio Tofoni – e stiamo lavorando anche per produrre per il mercato statunitense, che ha specifiche tecniche diverse ma rappresenta una grande opportunità».

Nuove norme.

L'avvocato
Raffaele Conte
sulle criticità
del provvedimento

Puniti marginalità e dissenso:
i nodi del "Decreto Sicurezza"

Non ci gira troppo attorno l'avvocato **Raffaele Conte** (nel riquadro). Quando gli chiediamo del Decreto Legge Sicurezza, il presidente della Camera Penale di Udine va, infatti, dritto dritto al cuore della questione e spiega: «È un prodotto securitario che soddisfa il marketing delle emozioni».

Forma pericolosamente irrituale

Ma andiamo con ordine. Entrato in vigore sabato 12 aprile, il decreto legge ha sollevato pesantissime critiche anche per l'irritualità del percorso scelto dal Governo Meloni. Il testo del decreto, infatti, riprende gran parte di un altro provvedimento che lo stesso Governo aveva già approvato a fine 2023: in quel caso però si trattava di un disegno di legge, e in quanto tale era stato trasmesso al Parlamento perché lo discutesse, senza scadenze e con ampie possibilità di modifica. Di fronte però alle numerose contestazioni, alle spaccature dentro la stessa maggioranza e allo stallo dell'iter, il Governo ha scelto la decretazione d'urgenza: di fatto ha sottratto il provvedimento al Parlamento e lo ha riscritto, con alcune leggere modifiche. Ora, il provvedimento tornerà di nuovo alle Camere, ma dovrà essere approvato entro sessanta giorni per la conversione in legge. E senza che i parlamentari possano cambiarlo se non per aspetti molto marginali.

Ambiti d'intervento diversissimi

A destare fortissime perplessità sono poi i contenuti. «Siamo di fronte – osserva l'avvocato Conte – a un provvedimento che, in 39 articoli, tocca ben 20 ambiti diversi: si va dal contrasto al terrorismo alle truffe agli anziani, dalla normativa antimafia alle manifestazioni. Si tengono insomma insieme questioni diversissime. Su alcune disposizioni si può anche convenire, ma non può sfuggire che, ancora una volta, da una parte vengono introdotte nuove fattispecie di reato, dall'altra si inaspriscono le pene. Non è un caso che, da quando si è insediato il Governo Meloni, il numero delle persone detenute in Italia sia passato da circa 55mila a 62mila. Ma soprattutto, a mio modo di vedere, è davvero preoccupante il fatto che le condotte oggetto di criminalizzazione appaiono, nella quasi totalità dei casi, espressive di marginalità sociale o di forme di dissenso».

Punire la marginalità

Tra le misure più contestate c'è l'introduzione della non obbligatorietà del rinvio della pena per donne incinte o che hanno figli con meno di un anno. Il decreto-legge prevede tuttavia che la detenzione debba avvenire obbligatoriamente negli Icam, gli Istituti a custodia attenuata per madri, cioè in quei particolari tipi di carcere pensati per attenuare l'esperienza della reclusione di bambini e bambine. «È chiaro che in questo caso – sottolinea Conte – si vuole colpire le donne di etnia Rom». Evidente dunque un intento



Numerose le manifestazioni contro il DL Sicurezza

discriminatorio. «In tema di marginalità – osserva ancora Conte – si è intervenuti anche in tema di occupazione abusiva di immobili, sull'onda di casi eclatanti, ma isolati. È difficile comprendere il perché di norme ad hoc, dal momento che una normativa c'è già. Anche in questo caso si vuole dare risposta all'emotività dell'elettorato anziché rimuovere le cause di un disagio sociale».

Proteste in carcere

E c'è poi la grande questione delle proteste in carcere, un luogo che – com'è ormai ben noto – soffre di affollamento cronico e condizioni di vita al limite della tollerabilità. In questo contesto è stato quindi introdotto il nuovo reato di rivolta in carcere, modificando il codice penale con l'aggiunta di un nuovo specifico articolo, il 415-bis. Con «rivolta» il decreto-legge si riferisce a quelli che definisce «atti di violenza o minaccia o di resistenza» agli ordini compiuti da tre o più persone riunite con questo intento. Il decreto-legge prevede che queste persone siano punite con la detenzione da uno a

cinque anni, con pene più lunghe se la rivolta provoca lesioni personali, o morte, al personale penitenziario. «Si può arrivare fino ai vent'anni – commenta Conte – indipendentemente dal fatto che si siano cagionati direttamente danni o lesioni, basta aver preso parte alle proteste. Anche in questo caso il problema sociale si risolve sul piano penale, il carcere si conferma come vera e propria "disarica sociale". Le stesse norme si applicano anche ai Cpr, dove, se possibile, le condizioni sono ancora più disumane». Un punto molto contestato del decreto-legge riguarda il fatto che questo reato si riferisce anche a «condotte di resistenza passiva», che a seguito di obiezioni del presidente della Repubblica il Governo ha definito in maniera più precisa (ma comunque ampiamente interpretabile) come atti che impediscono il compimento di azioni finalizzate alla gestione dell'ordine e della sicurezza all'interno delle carceri.

Contro il dissenso

E in tema di manifestazioni? «Ci sono inasprimenti fortissimi – osserva il

Presidente della Camera Penale di Udine – e sono costruiti in maniera mirata, puntano agli ecoattivi, a chi manifesta contro le grandi opere. Più in generale vogliono agire da deterrente, vogliono dissuadere dal partecipare a manifestazioni facendo leva sul fatto che sia più conveniente restare a casa per non correre rischi nel caso ci possa essere qualche isolata "testa calda"». Nel dettaglio il decreto legge inasprisce le pene per chi deturpi o imbratti beni mobili o immobili utilizzati da istituzioni pubbliche: si rischia il carcere da sei mesi a un anno e mezzo e la multa da mille a 3mila euro, con aumenti di pena in caso di



recidiva. È poi prevista un'aggravante per quelli che vengono definiti «atti violenti» compiuti con l'obiettivo di impedire la realizzazione di un'infrastruttura, se questa è destinata «all'erogazione di energia, di servizi di trasporto, di telecomunicazioni o di altri servizi pubblici»: è la parte del decreto che chi lo contesta definisce la "norma anti-No TAV".

Non basta, chi attua un blocco stradale, cioè impedisce la libera circolazione su strada, ad esempio col proprio corpo, se prima rischiava una multa che andava da mille a 4mila euro, ora incorre nella reclusione fino a un mese.

E dunque, se un domani, in questo contesto si volesse manifestare, ad esempio contro la realizzazione di grandi opere sul Tagliamento? «Temo che protestare potrebbe diventare difficile» risponde Conte.

Norme a tutela degli agenti

Il decreto legge introduce poi nuove tutele legali per i membri di forze di polizia, vigili del fuoco, forze armate indagati o imputati per fatti connessi alle attività di servizio: è previsto che lo Stato potrà corrispondere fino a 10mila euro per le spese legali in ogni fase del procedimento penale in corso.

C'è poi un articolo che specifica che le forze di polizia possono scegliere – non sono obbligate come richiesto da tempo da varie organizzazioni che si occupano di diritti – di indossare bodycam sulle divise. Cioè i dispositivi di videosorveglianza che servono a registrare l'operato degli agenti quando sono in servizio.

Avvocati in sciopero

Intanto, in dissenso con la normativa introdotta, la giunta dell'Unione delle camere penali italiane ha deliberato «l'astensione dalle udienze e da tutte le attività giudiziarie per i giorni 5, 6 e 7 maggio».

Anna Piuzei

Digiuno a staffetta contro il Decreto

È stato lanciato da una serie di associazioni – tra cui le Acli, Antigone e Cnca – un digiuno a staffetta che ha preso avvio martedì 29 aprile per protrarsi fino al 30 maggio, vigilia della manifestazione nazionale che si terrà a Roma. Entrambe le iniziative hanno l'obiettivo di chiedere al Parlamento di non convertire in legge il "DL Sicurezza". Oltre ai contenuti, viene fortemente contestata la scelta del Decreto Legge che di fatto sottrae i provvedimenti al regolare dibattito parlamentare. È possibile aderire al digiuno a staffetta sul sito internet della «Società della Ragione».

Ucraina.

*A Udine
una delegazione
per costruire
una rete solidale*

Progetto al via per un supporto psicologico ai bambini ucraini

«Non dobbiamo pensare che, per quanto importanti, bastino due sedie in Vaticano a risolvere la guerra.

Serve invece che anche ognuno di noi resti al suo posto, pronto a fare la propria parte. E il nostro posto, come Caritas, come Chiesa, è accanto a chi, come in ogni conflitto, paga il conto più caro: i più deboli, in primo luogo i bambini e le bambine». Così il direttore della Caritas diocesana di Udine, don **Luigi Gloazzo**, nel corso della conferenza stampa tenutasi lunedì 28 aprile per fare il punto sul sostegno alla Caritas della Transcarpazia in occasione della visita in Friuli di una delegazione ucraina.

Il flusso degli sfollati

Confinante con Polonia, Slovacchia, Ungheria e Romania, la Transcarpazia è la più occidentale delle 24 regioni ucraine e, proprio in ragione di questa posizione, dal 2022 – a seguito dell'aggressione russa – accoglie un numero altissimo di sfollati interni. Ed è qui, appunto, che la Caritas diocesana di Udine sta sostenendo, in collaborazione con la Caritas locale, la popolazione colpita dalla guerra, in particolari minori – anche orfani di guerra – con disabilità. Due le missioni friulane in Ucraina, compiute per capire quali fossero le priorità di intervento, ora la visita della delegazione della Transcarpazia in Friuli è servita in particolare a saldare i rapporti e a favorire la conoscenza e lo scambio in particolare tra il personale sanitario dei due Paesi. Insieme alla garante dei minori, **Svitlana Yakimelina**, a Udine è arrivato infatti un gruppo di medici guidato da **Volodymyr Mykhailovych Beyresh**, direttore dell'Ospedale pediatrico di Mukachevo, oltre, naturalmente, a una rappresentanza di Caritas



La delegazione ucraina ha incontrato i vertici di Asufc



Prioritario l'impegno con i minori

Transcarpazia. Fitto il calendario di incontri, nella mattinata di lunedì 28 aprile, in particolare, la delegazione ha incontrato al Gervasutta Roberto Groppo, dirigente dell'area Riabilitazione di Asufc, esperto di ausili, ma anche il direttore sanitario di Asufc, David Turello, e il direttore dei Servizi Sociosanitari di Ausfc, Massimo Di Giusto.

Grazie a un finanziamento della Fondazione Friuli, a giugno prenderà infatti avvio una progettualità che si propone di dar vita a una rete tra terzo settore, sanità pubblica italiana e ucraina a beneficio, appunto, di minori ucraini con disabilità. Tessitura per altro le cui basi sono state gettate già nel 2024 grazie alla parrocchia di Gonars – sin dall'inizio della guerra il parroco, don Michele Zanon, ha dato vita a un ponte di solidarietà con l'Ucraina –, all'associazione Dinsi une man, e all'associazione San Luigi Scrosoppi. Nell'estate del 2025 verranno quindi accolti quaranta bambini per un soggiorno a Lignano, alla Getur, dove oltre a terapie riabilitative potranno partecipare ad attività laboratoriali,

gite, ma soprattutto recuperare un po' di serenità. Durante il soggiorno, inoltre, verranno attivati tavoli di confronto tra professionisti (fisioterapisti, educatori e psicologi) italiani e ucraini, nel campo della riabilitazione psicofisica. Tali incontri mirano a continuare, approfondire e diversificare la collaborazione anche per elaborare percorsi di formazione che saranno realizzati anche negli anni successivi.

Il supporto psicologico

«Dall'inizio della guerra – ha spiegato **Svitlana Yakimelina** –, in Transcarpazia sono confluiti oltre 400mila adulti e 40mila bambini in un'area dove gli abitanti sono un milione e 300 mila. Sebbene si tratti di un'area abbastanza sicura, dove ci sono stati pochi bombardamenti, le condizioni sono comunque dure, gli allarmi aerei interrompono continuamente le attività scolastiche e lavorative, lo stress è altissimo e c'è una povertà diffusa perché molte persone hanno perso davvero tutto. Questa situazione porta, soprattutto negli adolescenti, problemi psicologici di

non poco conto. Non a caso, registriamo un aumento significativo dell'aggressività, ma anche dei suicidi». «In un contesto come questo – le ha fatto eco **Volodymyr Mykhailovych Beyresh**, direttore dell'Ospedale pediatrico di Mukachevo – diventa fondamentale dare sostegno psicologico a bambini e ragazzi. Ecco quindi che una progettualità che offre loro un periodo di sollievo e di accompagnamento è preziosissima. L'accompagnamento psicologico sarà inoltre fondamentale quando gli uomini rientreranno dal fronte, non sarà facile perché il vissuto che portano dentro è terribile e dovrà fare i conti con l'esperienza di chi è rimasto in attesa, sfollato in balia della guerra».

«Il sostegno della Fondazione Friuli a questo progetto – ha evidenziato il suo presidente **Giuseppe Morandini** – va iscritto nel contesto più apio della fattiva collaborazione con la Caritas diocesana di Udine nell'ambito della quale abbiamo sempre cercato di trovare e costruire insieme soluzioni strutturali e praticabili a problemi complessi. Il

nostro obiettivo comune è proprio "accompagnare" le persone. Per fare tutto questo servono interlocuzioni coraggiose, serve cioè il coraggio del fare, spesso immaginando, come in questo caso, soluzioni sperimentali e innovative».

Cooperazione tra Chiese

«La cooperazione tra le Chiese – ha evidenziato infine don Gloazzo – è un criterio fondamentale del nostro essere presenti nei contesti di emergenza. Un essere presenti che si concretizza non solo nel sostegno ai progetti e alle attività che sta realizzando la Caritas della Transcarpazia, ma anche nell'accoglienza delle persone fuggite dall'Ucraina e che ancora oggi sono in Friuli: attualmente nei Cas gestiti dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine sono 131. Si tratta in modo particolare di donne, bambini e ragazzi, ma anche di anziani e di intere famiglie. In questa accoglienza sul territorio, ma anche per quel che riguarda il sostegno in Transcarpazia è preziosissimo il ruolo e l'apporto delle Parrocchie».

Anna Piuze

INDIA-PAKISTAN

Si aggravano le tensioni tra le due potenze nucleari

Il 23 aprile l'India ha adottato misure contro il Pakistan, accusato di "terrorismo transfrontaliero" dopo un attacco contro una comitiva di turisti nel Kashmir indiano: ventisei i morti. Le misure comprendono la sospensione di un importante trattato sulla condivisione delle risorse idriche tra i due Paesi, la chiusura del principale valico di frontiera e la riduzione del personale diplomatico. L'attacco – non rivendicato e condotto da uomini armati a Pahalgam – ha aggravato le tensioni tra le due potenze nucleari. Il trattato sulle risorse idriche riguarda il fiume Indo e risale al 1960. Islamabad ha più volte accusato l'India, che si trova a monte, di limitare il suo accesso all'acqua, con gravi conseguenze per l'agricoltura.

CANADA

Il liberale Mark Carney vince le elezioni

In Canada il primo ministro liberale Mark Carney ha vinto le elezioni legislative anticipate del 28 aprile, impegnandosi a resistere alla guerra commerciale lanciata da Donald Trump e a non dimenticare mai il "tradimento" degli Stati Uniti. Il Partito liberale potrebbe però non avere la maggioranza assoluta in parlamento, mentre il giornale va in stampa, lo spoglio è ancora in corso in alcune aree del paese. Solo pochi mesi fa la strada sembrava spianata per il ritorno al potere del Partito conservatore, guidato da Pierre Poilievre, dopo dieci anni di governo del liberale Justin Trudeau. Ma il ritorno di Trump alla Casa Bianca e la sua offensiva contro il Canada, con dazi doganali e minacce di annessione, ha cambiato le carte in tavola. Carney – 60 anni, ex governatore della banca del Canada e della banca d'Inghilterra, diventato premier dopo le dimissioni di Trudeau – si è impegnato a mantenere i dazi sui prodotti statunitensi finché Trump continuerà la sua offensiva, ma anche a sviluppare il commercio interno, oltre a cercare nuovi sbocchi all'estero, in particolare in Europa.



L'appello di Oms, Unicef e Gavi

Il morbillo torna a fare paura

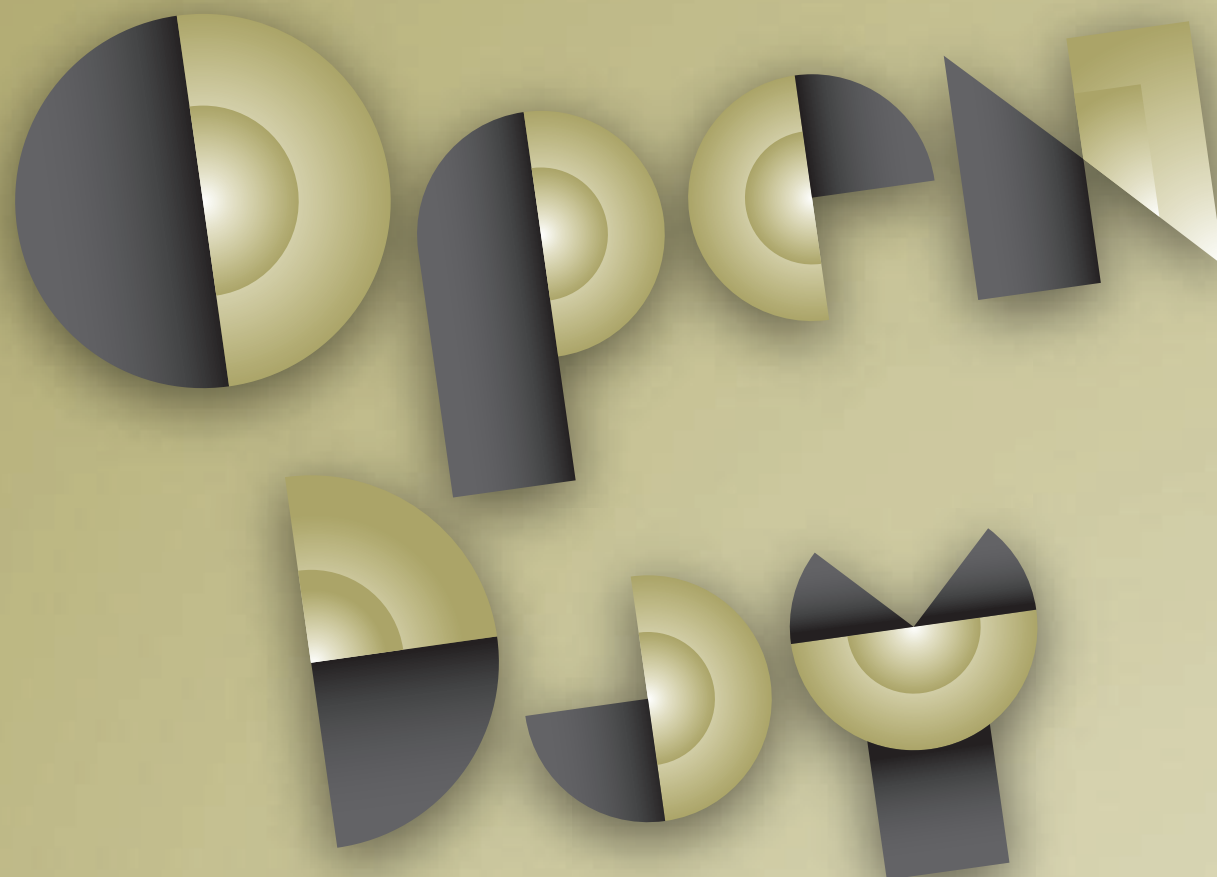
Organizzazione mondiale della Sanità, e Unicef, in occasione della Settimana mondiale delle vaccinazioni (24-30 aprile) avvertono che gli sforzi per l'immunizzazione sono sempre più minacciati dalla disinformazione, dalla crescita demografica, dalle crisi umanitarie e dai tagli ai finanziamenti, che mettono a repentaglio i progressi e lasciano a rischio milioni di bambini, adolescenti e adulti. «I focolai di malattie prevenibili con il vaccino, come il morbillo, la meningite e la febbre gialla – si legge in una nota congiunta –, sono in aumento a livello globale e malattie come la difterite, a lungo tenute a bada o praticamente scomparse in molti Paesi, rischiano di riemergere». Nel 2023, si stima che 14,5 milioni di bambini non abbiano ricevuto tutte le dosi di vaccino di routine, rispetto ai 13,9

milioni del 2022 e ai 12,9 milioni del 2019. I casi di morbillo hanno raggiunto i 10,3 milioni nel 2023, con un aumento del 20% rispetto al 2022. Negli ultimi 12 mesi, 138 Paesi hanno segnalato casi di morbillo e 61 hanno registrato epidemie ampie o dirompenti. Nel 2024, i casi di morbillo nella Regione europea hanno superato i 127mila, il numero più alto registrato in 27 anni. Inoltre, solo nei primi tre mesi di quest'anno, sono stati segnalati più di 5.500 casi sospetti di meningite e quasi 300 decessi in 22 Paesi. Anche i casi di febbre gialla nella regione africana sono in aumento, con 124 casi confermati in 12 Paesi nel 2024. L'aumento dei focolai di malattie prevenibili da vaccino minaccia anni di progressi. Le agenzie chiedono «investimenti sostenuti» a fronte dei «tagli incombenti ai finanziamenti».

Ministero dell'Università e della Ricerca Alta Formazione Artistica e Musicale

CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE

Membro dell'Associazione Europea dei Conservatori e delle Accademie Musicali

CENTO
ANNI DEL
TOMADINI

Domenica 11 maggio 2025 Open Day

Il Conservatorio si apre al territorio

10.00-19.00 orario continuato
Udine, ingresso da via Treppo

Incontri con docenti e alunni
Presentazione degli strumenti musicali
Lezioni aperte
Ogni 15 minuti un concerto
Punti informazione

Ingresso libero

Informazioni
Conservatorio Statale di Musica
Jacopo Tomadini
Piazza I Maggio, 29 Udine
+39 0432 502755
produzione@conservatorio.udine.it
www.conservatorio.udine.it

ALPE ADRIA. Frana interrompe la ciclabile

■ Lavori in corso sul ponte della ciclabile Alpe Adria tra Chiusaforte e Dogna sul quale venerdì 25 aprile si è abbattuta una frana. Fvg Strade informa che per riaprire il tratto ci vorrà una decina di giorni. Intanto, la ciclabile rimane percorribile, con l'eccezione del tratto interessato, dove i cicloturisti devono deviare sulla statale e percorrerla per circa tre chilometri. Il sindaco di Chiusaforte, Fuccaro, informa che «con l'assessore regionale Cristina Amirante abbiamo condiviso la necessaria riapertura in tempi brevi».

MORTEGLIANO. L'albero di Gino Bartali

■ Mercoledì 30 aprile, alle 10, a Mortegliano in Largo Foro Boario presso la Mansarda della Villa dei Conti di Varmo, un ippocastano sarà intitolato ufficialmente al ciclista Gino Bartali, alla presenza di una trentina di studentesse e studenti della Scuola primaria, grazie alla sinergia attivata con l'Amministrazione comunale. L'intitolazione è proposta nell'ambito del progetto "La memoria del legno 2025" ed è aperta al pubblico. Gli studenti racconteranno la storia di Gino Bartali.

IDENTITÀ. Linguamater sito e documentario

■ È stato presentato lunedì 28 aprile in Regione a Udine "Linguamater.it", il nuovo progetto multimediale ideato da Belka Media con il contributo dell'assessorato regionale alla Cultura. Una piattaforma per valorizzare il ruolo affettivo, storico e identitario delle lingue madri in un mondo sempre più globalizzato, attraverso video, mappe, studi e testimonianze di esperti internazionali. Il documentario "Lingua Mater", parte integrante del progetto, sarà presentato in anteprima il 9 maggio al Festival Vicino/Lontano.

S. GIORGIO DI NOGARO Lavori a Porto Margreth

■ Il Cosef (Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli) ha inaugurato martedì 29 aprile i lavori di rifacimento e sistemazione dell'accesso a Porto Nogaro. Dal costo complessivo di 3 milioni di euro, prevedono tra l'altro una nuova rotatoria e un parcheggio. «Un passo importante per potenziare l'area logistica, rendendola più efficiente e sicura con evidenti ricadute positive in termini di sviluppo economico e attrattività dell'area», ha dichiarato il presidente del Cosef, Marco Bruscheschi.

AEROPORTO FVG. +49,4% di utili

■ L'assemblea dei soci di Aeroporto Fvg spa ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2024, che si è chiuso con un utile di 4.771.168 euro (+49,4% sul 2023). 1.319.813 i passeggeri registrati, in aumento del 41,5% sul 2023 (nel primo trimestre 2025 sono ulteriormente aumentati del 41,6%). Riconfermati i 5 consiglieri uscenti del cda: Antonio Marano (presidente), Marco Consalvo (ad), Rita Cozzi, Roberta Neri e Laura Pascotto. 5 le nuove destinazioni: Bucarest, Lamezia Terme, Praga, Rotterdam e Stoccolma (dal 4 giugno).

SANITÀ. Parte da Tolmezzo la protesta. Con ben 700 persone. L'assessore regionale Riccardo Riccardi ha spiegato ai sindaci dell'Alto Friuli le novità: «Solo così teniamo aperti i servizi»

Pronti Soccorso. Solo con gli esterni. Ma i friulani non sono convinti

Più di 700 persone, di tutte le età, hanno animato la protesta spontanea davanti alla Comunità di montagna della Carnia, lunedì 28 aprile, quando l'assessore regionale Riccardo Riccardi ha illustrato ai sindaci dell'alto Friuli come intende strutturare i servizi del Pronto soccorso di Tolmezzo. «Manterremo aperti i servizi sanitari come i Pronto soccorso (Ps), nonostante le difficoltà dettate da scarse risorse professionali, norme nazionali e limiti strutturali» ha detto l'esponente regionale. La continuità sarà data dall'esternalizzazione delle attività. «Non si tratta di una scelta ideologica, ma dell'unico modo per continuare a mantenere aperti i servizi. La vera sfida resta comunque mantenere un forte governo pubblico della sanità, anche quando si ricorre a strumenti esterni», ha chiarito. «Per garantire la permanenza di tutti i Ps - è entrato nel dettaglio Riccardi - abbiamo progettato un nuovo appalto che non si limita a estrarre la funzione dell'emergenza tout court, ma identifica all'interno della rete dell'emergenza alcune funzioni specifiche. In particolare, nel nuovo



L'assessore Riccardi

assetto, alcune attività meno urgenti (i "codici minori") saranno separate e gestite diversamente, senza intaccare la gestione delle vere emergenze». Tutti i Pronto soccorso esistenti rimarranno attivi e nessuno chiuderà. L'emergenza vera e propria (codici rossi, gialli, arancioni) sarà sempre gestita da personale medico dipendente delle strutture sanitarie pubbliche. I codici minori (bianchi, verdi, azzurri) saranno trattati in un ambulatorio dedicato, attivo h24, 7 giorni su 7, senza compromettere la qualità dell'assistenza. Questo



La protesta a Tolmezzo

ambulatorio si occuperà solo di codici minori, escluderà pazienti fragili o pluripatologici (che saranno sempre gestiti dai Ps), garantirà le cure necessarie fino a una eventuale dimissione o ricovero. Ogni paziente accederà comunque al Ps tramite triage. A seconda della gravità verrà gestito subito dal personale di emergenza, se codice maggiore, o dirottato all'ambulatorio se codice minore. I locali resteranno gli stessi, il personale d'emergenza resterà lo stesso, cambia solo l'organizzazione interna.

C'è chi dalla piazza ha rilevato i costi per la collettività dell'esternalizzazione segnalando che il Pronto soccorso di Tolmezzo, quanto a personale, «è quello messo meglio in provincia: ha 12 addetti - la disamina di Mirco Dorigo, tra gli organizzatori della manifestazione - sui 14 necessari. Al contrario, il Pronto soccorso di Udine ha una ventina di addetti sulla quarantina necessaria. La privatizzazione di Tolmezzo in realtà è per inviare tre turnisti a Udine. In Carnia semmai mancano medici di base e guardie mediche».

Smottamenti, via ai lavori



«Nei prossimi giorni prenderanno avvio una serie di interventi di somma urgenza di

Protezione civile con i quali mettere in sicurezza diversi punti dei territori comunali di Montenars, Attimis, Savogna e Pulfero. In queste zone, a seguito delle condizioni meteo avverse delle ultime settimane, si sono registrate situazioni di dissesto idrogeologico anche importanti, come sulla viabilità per Porzûs, al momento bloccata, che andremo a ripristinare, garantendo così in tutte le località l'accesso dei residenti e turisti». A farlo sapere è l'assessore regionale Riccardo Riccardi che, dopo nuovi sopralluoghi e il punto con i sindaci, informa che la Regione ha «messo a disposizione 430mila euro ai quali potranno aggiungersi altre risorse». Di seguito le somme a disposizione: 60mila euro per Montenars, 220mila per Attimis, 50mila per Savogna, 100mila per Pulfero. Cifre che fanno parte di una disponibilità più vasta, di 860mila euro, che sarà destinata anche ad altre località.



**FACOLTÀ
TEOLOGICA**
DEL TRIVENETO

20
anni
2005-2025

**DONA IL TUO
5X1000**
FORMA IL FUTURO!



via del Seminario, 7 - 35122 Padova | tel. 049 664116 | ets@fttr.it | fttr.it



○ **Formazione completa e versatile** per persone che fanno la differenza nella chiesa e nella società.

○ **Progetti di ricerca** che rispondono alle esigenze emergenti e alle sfide del contesto attuale.

Nella dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale

92185700280

nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS".

Necessario cambiare la cultura che sopravvaluta l'impatto di turismo e commercio

È la manifattura l'origine dello sviluppo e il motore di benessere

La manifattura è importante per un territorio poiché genera ricchezza, alimenta l'innovazione, stabilisce una relazione tra il luogo e il mondo, produce posti di lavoro, assicura stipendi più elevati rispetto ad altri settori della produzione. Tuttavia, nell'opinione pubblica e nella politica si è affermata una narrazione distorta che considera la manifattura una dimensione economica marginale rispetto ad ambiti di attività come il turismo o i servizi commerciali. Si tratta di recuperare questa cesura sul piano culturale e fare in modo che le politiche regionali siano ben strutturate. Da questo punto di vista il Piano «Agenda Fvg Manifattura 2030», predisposto dall'Assessorato regionale, va ripensato per farlo corrispondere agli scenari e in grado di determinare impatti di breve, medio e lungo periodo. Non è sufficiente limitarsi a valutare un fenomeno strutturale (si pensi alla regressione demografica) per indicare una possibile rotta: vanno considerate

invece le interdipendenze che si determinano dal sommarsi di diversi fenomeni. Vanno tenuti assieme, tanto per fare un esempio, andamento demografico e cambiamento climatico, fuga dei giovani all'estero ed innovazioni tecnologiche, invecchiamento della popolazione, longevità e flussi migratori, qualità del lavoro, remunerazioni e welfare territoriale. Questo approccio non caratterizza l'«Agenda» e impedisce pertanto l'individuazione di azioni e misure efficaci da attuare nei diversi archi temporali. Se non si interviene sulla base di un approccio ecosistemico è possibile che il nostro sistema produttivo (e non solo manifatturiero) subisca i seguenti riflessi: 1) calo del 20% del Pil nel prossimo decennio a fronte del permanere della crisi demografica; 2) impoverimento del mercato interno dei consumi di beni e servizi; 3) alterazione ulteriore del rapporto tra pensionati e lavoratori in attività (oggi si registrano 1.81 lavoratori attivi per ogni pensionato); 4) accentuazione della sovrapposizione nelle

imprese di generazioni di lavoratori diverse (da 3 fino a 5 generazioni); 5) indisponibilità di competenze e di figure professionali necessarie a coprire le attuali 10.000 unità lavorative che mancano; 6) impossibilità ad armonizzare il mismatch «orizzontale» e «verticale» tra domanda e offerta di lavoro; 7) estensione della dissociazione tra il tasso di occupazione, la qualità del lavoro, gender gap/gender pay gap e il numero effettivo delle ore lavorate (in quest'ultimo caso, l'incidenza sul reddito è anche di 10.000 €/anno); 8) mancata compensazione di flussi in entrata e in uscita di imprese, competenze e profili professionali, studenti. È necessario tenere unite le dimensioni del Lavoro, dell'Innovazione e del Clima, attraverso la stipula di un «Patto» tra Regione, imprese, rappresentanze e territori, ed è utile avviare rapidamente 7 progetti «pilota» destinati a: a) sostenere le «politiche orizzontali», in primo luogo su energia, casa e forme di welfare territoriale a

Friuli-Venezia Giulia le prospettive a medio termine secondo la Banca d'Italia



(2042) la popolazione regionale si contrarrà del 3,3%
la quota di popolazione in età lavorativa (classi d'età 15-64) diminuirà dal 62% al 55%



(2042) a parità di tassi di attività correnti, le forze di lavoro in vent'anni si contrarebbero del 12,9%
l'azzeramento del differenziale di genere (13%) non basterebbe per colmare il calo

supporto dei bisogni e dell'azione delle imprese; b) sostenere gli strumenti di «politiche settoriali», in primo luogo per la costruzione e consolidamento di reti e filiere necessarie per la ricomposizione del tessuto di piccole imprese; c) portare al 2% la spesa in ricerca&sviluppo, superando il limite attuale dell'1,7%; d) avviare un programma straordinario per far rientrare talenti, competenze e profili professionali e generare l'attrattività di risorse umane, in considerazione del forte squilibrio e del saldo nullo dei flussi di compensazione in

entrata/uscita; e) avviare un programma per far arrivare 100.000 persone nel corso dei prossimi anni, anche in relazione ai bisogni del sistema produttivo, avvalendosi di appropriate politiche di inclusione, formazione e residenzialità; f) creare una Big (Data) Community e potenziare capacità di banda e internet veloce, considerato che 2 aziende su 5 (molte oltre i 10 dipendenti) non dispongono di sufficiente connessione con adeguata velocità; g) realizzare l'aggiornamento della missione dei Consorzi di sviluppo economico nella fornitura di servizi (asili,

educazione, formazione, trasporti) e nel radicamento di forme evolute di welfare territoriale, con il coinvolgimento delle comunità e delle economie di prossimità. Si tratta di progetti concreti coerenti con la convinzione che un sistema di imprese diffuso, radicato sul territorio e capace di promuovere legami in termini produttivi e conoscitivi rappresenta una componente importante per alimentare una società generativa, assicurare l'elevata coesione e la condivisione di valori.
Maurizio Ionico
urbanista, ricercatore

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese e editori di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Esteri [normale]	euro 120
Esteri [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne, Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli); Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Giovani italiani, bassi livelli di fiducia

«**U**niversità, laboratorio di speranza» è il tema della prossima Giornata per l'Università Cattolica, che si celebra domenica 4 maggio. L'Ateneo intende offrire il proprio patrimonio di ricerca e saperi alla Chiesa e al Paese. Nell'anno del Giubileo dedicato alla speranza, anche l'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo, in collaborazione con IPSOS, ha realizzato una ricerca dedicata a questo tema, proponendo un questionario ad un campione nazionale rappresentativo composto da 2000 giovani. Le ultime rilevazioni del Rapporto Giovani hanno posto in evidenza le paure delle giovani generazioni nel progettare il futuro, che spesso appare difficile da immaginare e, talvolta, minaccioso. Numerosi studi hanno dimostrato che la visione del futuro è legata alla speranza che le persone nutrono, intesa nelle sue tre componenti principali: (1) il desiderio o l'aspirazione in merito a qualcosa che è percepito come di valore; (2) la convinzione che sia possibile che questo desiderio o aspirazione si realizzi, anche se incerta o addirittura improbabile e (3) la fiducia di avere le risorse interne o esterne utili a facilitarne tale realizzazione. Diventa allora importante comprendere, non solo se i/le giovani percepiscano e sviluppino una qualche forma di speranza, ma anche quali fat-

tori la promuovano e quale impatto possa avere sulla qualità della vita. Nella ricerca la speranza è stata concettualizzata non come un semplice costrutto cognitivo basato sull'aspettativa di esiti favorevoli, ma come un sistema emozionale complesso che intreccia risorse biologiche, psicologiche e sociali: si configura così come un fenomeno dinamico, in cui convergono diverse forze motivazionali. Questa concezione supera l'idea della speranza come puro ottimismo o come semplice determinazione nel perseguire obiettivi e propone quella di processo articolato, capace di modulare pensieri ed emozioni e orientare le persone verso il futuro con una visione che integra sicurezza relazionale, capacità di fronteggiare le difficoltà e fiducia nel proprio potenziale. Due gli strumenti utilizzati per la misura della speranza: la Scala di speranza percepita, sviluppata all'interno della ricerca denominata Hope Barometer, e la Scala integrata della speranza. Quest'ultima è composta da 4 fattori: padronanza, ovvero la percezione di progresso nel conseguimento degli obiettivi; supporto/empowerment, ossia la sicurezza relazionale e l'aiuto nel raggiungimento degli obiettivi; la fiducia in sé stessi e negli altri per affrontare le sfide del vivere; la spiritualità, intesa come forza

spirituale della persona e presenza trascendente. L'analisi dei dati, ancora in corso, mostra alcuni risultati preliminari interessanti: i giovani italiani si collocano su un livello medio per quanto riguarda la percezione del progresso nel raggiungere gli obiettivi e il sostegno ricevuto nel percorso di vita, mentre tendono a registrare livelli medio-bassi di fiducia in sé stessi e negli altri e di spiritualità, intesa come forza interiore e connessione con una dimensione trascendente. Emergono anche differenze significative tra generi e condizioni lavorative: i ragazzi riportano punteggi più alti rispetto alle ragazze in tutte le componenti della speranza, così come i giovani lavoratori rispetto ai non lavoratori. Questi risultati suggeriscono che la speranza non è una qualità astratta, ma un elemento fondamentale per affrontare le sfide del presente e costruire il futuro. Comprendere i fattori che la favoriscono potrebbe quindi essere cruciale per migliorare la qualità della vita dei giovani e per aiutarli a sviluppare strumenti efficaci per gestire le incertezze della modernità.

Elena Marta
docente di Psicologia Sociale e di Psicologia di Comunità Università Cattolica e membro dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 30 aprile: alle 9.30 in Curia a Udine, Consiglio del Vescovo. Alle 19 a San Giorgio di Nogaro, incontro con i sacerdoti e visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 1 maggio: a Pagnacco, S. Messa nella Festa dei Ministranti. Alle 16 alla Fraternità a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.

Domenica 4: alle 11 a Vendoglio, S. Messa e Cresime. Alle 20.45 in Cattedrale a Udine, concerto della Cappella musicale della Cattedrale.

Lunedì 5: a Zelarino (Ve), incontro della Commissione della Conferenza episcopale Triveneto per la Pastorale della Salute; alle 19 a Cividale, S. Messa in duomo e visita alla Collaborazione pastorale.

Martedì 6: alle 10.30 presso la caserma Goi a Gemona, commemorazione degli alpini morti nel terremoto del 1976; alle 17 in Curia, Consiglio per gli affari economici. Alle 20 a Venzone, S. Messa in duomo nell'anniversario del sisma.

Mercoledì 7: alle 10 a Udine, nella casa dei Saveriani, congrega del Vicariato urbano; alle 18.30 a Zompitta (Reana del Rojale), S. Messa e benedizione del restaurato campanile; alle 20.30 a Buttrio, visita alla Collaborazione pastorale.

Giovedì 8: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, Consiglio presbiterale diocesano; alle 18 nella Sala Paolino d'Aquileia a Udine conferenza "Da Udine a Caserta: il vescovo Raffaele Nogaro testimone" con il prof. Sergio Tanzarella; alle 20.30 a Manzano, visita alla Collaborazione pastorale.

Venerdì 9: alle 10 a Gonars, Festa della Pace e benedizione dei lavori della chiesa e della scuola materna; alle 16 alla Emet di Torreano di Martignacco, incontro con gli operatori e S. Messa. Alle 19.30 al Seminario di Castellerio, S. Rosario con l'équipe della Pastorale della famiglia.

Sabato 10: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, Consiglio pastorale diocesano; alle 12 nella chiesa di San Pio X a Udine, S. Messa nel 50° di fondazione del "Centro Solidarietà Giovani"; alle 18 a Gonars, S. Messa e Cresime; alle 20.30 a Corno di Rosazzo, incontro di preghiera e benedizione del nuovo organo.

Domenica 11: alle 10.30 ad Adegliacco (Tavagnacco), S. Messa e Cresime; a Udine, alle 16 in Cattedrale, incontro con i cresimandi adulti; alle 18 nella chiesa di S. Cromazio, S. Messa e Cresime.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

1 MAGGIO. Centinaia di ministranti attesi da tutta la diocesi negli spazi del seminario di Castellerio per il grande appuntamento a loro dedicato. Il primo con l'arcivescovo Lamba

La grande festa degli Zagos

Il 2024 fu l'anno dell'abbraccio di saluto a mons. Andrea Bruno Mazzocato, sempre presente a tutte le feste dei ministranti, prima del suo trasferimento nel trevigiano, ma quest'anno

l'appuntamento è altrettanto significativo, perché i chierichetti della diocesi si riuniranno per la prima volta attorno all'arcivescovo Riccardo Lamba. A centinaia sono attesi – e con loro accompagnatori, parroci e familiari – giovedì 1° maggio negli spazi del seminario di Castellerio di Pagnacco per il grande evento annuale dedicato ai giovanissimi che in diocesi offrono con gioia il loro servizio liturgico attorno all'altare delle nostre parrocchie, dai gruppi più "lontani", dalla Bassa friulana e dalla montagna, fino a quelli delle parrocchie più vicine. E mentre a Castellerio i seminaristi, con la collaborazione di alcuni animatori, stanno ultimando i preparativi per l'evento tanto atteso, un po' in tutte le comunità in questi giorni bambini e ragazzi, con i loro responsabili, sono al lavoro per l'ultimazione dei grandi cartelloni che come di consueto coloreranno il serpentone del corteo che condurrà alla chiesa di Pagnacco dove l'Arcivescovo presiederà la Messa.

Il tema: «Mi ami più di costoro?»

«Siete anche voi disponibili a seguire il Signore Gesù? Lo state già facendo, è vero, ma siete disposti ad investirci ancor più amore, ancor più generosità e disponibilità al servizio?». Ecco la domanda che risuonerà nei vari momenti della giornata, tra catechesi, liturgia, canti, balli, spettacoli, giochi. Come anticipa il seminarista **Matteo Ranieri**, infatti, il tema della Festa dei ministranti 2025 è «Mi ami più di Costoro?» ovvero la domanda con cui Cristo risorto si



rivolge a Pietro, sulle sponde del lago di Tiberiade.

Il programma

Lo schema della festa è ormai rodato, spiega Ranieri. I cancelli di Castellerio si spalancheranno alle 9 per accogliere tutti i gruppi di ragazzi che si assieperanno ai piedi del grande palco. Al mattino è previsto il lancio del tema, con la novità delle catechesi che i seminaristi offriranno ai ministranti suddivisi per tre fasce d'età: i più piccoli, dalla prima alla quarta elementare; la seconda fascia con i ragazzi di quinta elementare, prima e seconda media e i più grandi, dalla terza media alle classi

delle superiori. Attorno alle 10, dopo la merenda, il frenetico indossare di vestine comporrà il lungo corteo che si snoderà tra le vie di Castellerio per giungere fino alla chiesa parrocchiale di Pagnacco per la Messa presieduta per la prima volta da mons. Riccardo Lamba. Una preghiera speciale sarà riservata allo speciale momento che la Chiesa sta vivendo, con la morte di Papa Francesco e l'attesa del nuovo successore di Pietro.

Al termine della celebrazione il rientro a Castellerio per condividere il pranzo (anche con le famiglie) negli ampi spazi verdi del Seminario. Poi, immancabili, i grandi giochi (curati dagli Scout d'Europa) le scenette dei seminaristi e la gara tra i cartelloni più belli.

«Per bambini e ragazzi questa è anche un'occasione per entrare a contatto con la realtà del seminario interdiocesano, talvolta percepita come distante o misteriosa – aggiunge Ranieri –. E un'opportunità per ricordare che il seminario è cuore pulsante della Diocesi e non un luogo solo di qualcuno, ma davvero di tutti. Sarà una festa in cui ci si potrà guardare negli occhi, riconoscersi, e scoprire che ciò che ci accomuna e ci contraddistingue è il desiderio di servire l'unico altare, l'unico Signore nelle tante celebrazioni delle nostre comunità e parrocchie». Per partecipare alla Festa dei ministranti è necessario iscriversi su www.seminarioudine.it o contattando il numero 3464351445 (Matteo).

Servizi di Valentina Viviani e Valentina Zanella

Dal 4 al 6 settembre torna Campus Zagos

Dopo il successo della prima edizione, sarà riproposto anche quest'anno "Campus Zagos", il piccolo campo estivo che l'Arcidiocesi di Udine rivolge ai ministranti dagli 11 ai 18 anni. Una tre giorni in programma negli spazi del seminario di Castellerio, curata dagli stessi seminaristi. «Per i ragazzi sarà anche quest'anno un'occasione per uscire dalle loro parrocchie e sperimentare un momento di condivisione nuovo, per incontrarsi con altri ministranti, imparare – anticipa il seminarista **Alessandro Perabò** –. I ragazzi alloggeranno nella foresteria del Seminario. Sarà un tempo di preghiera condivisa, di incontri, riflessioni, animazione e amicizia». L'appuntamento è dalla mattina di giovedì 4 settembre al tardo pomeriggio di sabato 6. La quota di partecipazione è di 30 euro. I posti sono limitati. Per adesioni: tel. 331/2799404 (Alessandro).



PAROLA DI DIO

«Gettate la rete dalla parte destra e troverete»

4 maggio

III domenica di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 5, 27-32. 40-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21, 1-19.

Il vangelo che la liturgia ci propone questa domenica fa parte dei "grandi classici": molto noto e giustamente sfruttato per riflessioni e catechesi in ogni epoca. Questo però non deve indurci ad archiviare il brano evangelico in maniera frettolosa solamente perché "già sappiamo come va a finire", al contrario, deve spingerci ad entrarci ancor più in profondità per coglierne le sfumature e i dettagli attraverso i quali il Signore vuole parlare alla nostra vita. Infatti, mai dobbiamo dimenticare che la Scrittura è Parola di Dio e si incarna in una assemblea congregata dallo Spirito Santo: attraverso un testo noto, il Signore desidera parlare concretamente a noi, dandoci una luce per camminare nella nostra realtà di oggi animati da santa speranza cristiana. Questo vangelo ci raggiunge in un

momento in cui, come Chiesa, siamo chiamati ancor più a pregare lo Spirito Santo perché illumini i cuori della nostra mente: la Chiesa, attraverso i cardinali, deve individuare il successore di Pietro. Quel Pietro traditore che oggi ritroviamo a pescare assieme ad alcuni dei discepoli del Signore; quel Pietro che, una volta ravveduto, avrà da confermare i suoi fratelli (Lc 22,33); quel Pietro che, interrogato dal Risorto sul legame che li unisce, dovrà pascere il gregge del Signore; Pietro che, assieme agli altri e tutti animati dallo Spirito Santo, troviamo nella prima lettura dagli Atti a predicare con coraggio la conversione e il perdono dei peccati. Ciò che Pietro sta predicando non è quanto ha imparato sui libri di teologia o durante un ritiro spirituale assieme a qualche noto predicatore, ma è frutto di

una esperienza concreta della misericordia divina che ha vissuto in prima persona. Come annunciare l'amore di Dio senza averne fatto esperienza? Con che coraggio spingere le persone a confessarsi peccatori se noi per primi non abbiamo sperimentato la bontà dello Spirito Santo che perdonandoci ci rinnova? E "di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo" (dalla prima lettura: At 5,32). Di questi fatti loro sono testimoni; e noi? Ne siamo testimoni? Abbiamo visto la misericordia divina operare in noi? Abbiamo preso coscienza delle nostre miserie? Soprattutto: abbiamo sperimentato che le nostre miserie offrono l'occasione al Signore per mostrarci il suo immenso amore? Nel vangelo di questa domenica troviamo una Chiesa che, assieme, va a

pescare ritornando così alla sua attività precedente alla chiamata: non sempre andando assieme percorriamo le vie del Signore, ma anche lì Gesù verrà a cercarci. Spetterà a noi ascoltare e riconoscere, dietro a quelle parole, la voce del Signore. I discepoli uniti tra loro non pescano nulla facendo come hanno sempre fatto; ma, su indicazione di Gesù, vanno a pescare gettando le reti alla destra (la tecnica corretta prevedeva di gettarle a sinistra) e così trovano abbondante pesce. Nell'esperienza infruttuosa della lontananza dal Signore una voce forse non familiare ci inviterà a percorrere sentieri diversi ai precedenti: prepariamo il cuore e tendiamo l'orecchio per essere pronti a reagire senza titubanza quando ci annunceranno: «È il Signore!»

don Pietro Giassi

CONDIFESAFVG

ASSOCIATO
ASNACODI
ItaliaLA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA
DA OLTRE 50 ANNI È LA NOSTRA SPECIALITÀ

I nostri soci, trovano:

- ✓ Contratti assicurativi con le primarie Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità a difesa da fitopatie
- ✓ Assistenza per l'ottenimento dei contributi Europei, Nazionali e Regionali
- ✓ Consulenza sulla gestione del rischio climatico, fitopatie ed epizootie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici

Tramite le migliori agenzie o broker assicurativi e direttamente

**sempre per i soci, elaborazione perizie danni da animali selvatici
ed istruttoria delle richieste di danno alla Regione Friuli Venezia Giulia**

Come funziona AgriCAT

CONDIFESAFVG

PER AVERE DIRITTO A COMPENSAZIONE È NECESSARIO:

Essere imprenditore
agricolo in attivitàEssere iscritti
al registro impreseEssere beneficiari
di pagamenti direttiEssere titolari
del Fascicolo Aziendale

30%

Quota agricoltori
3% del primo pilastro
105.780.000 €PATRIMONIO
DEL FONDO
oltre
350.000.000 €

70%

Contribuzione
Comunitaria Feasr
246.820.000 €

COSA COPRE



GELO



BRINA



SICCITÀ



ALLUVIONE

COSA FARE IN CASO DI DANNO

NON
ASSICURATOASSICURATO CON POLIZZA
SOLO RISCHI FREQUENZA
(tipo C ed F)DENUNCIA
DANNO AL CAASUPERAMENTO SOGLIA
DANNO 20%

DANNO D'AREA

PERIZIA D'AREA

ASSICURATO CON POLIZZA
RISCHI CATASTROFALI
(tipo A e B)

DENUNCIA DANNO AL CAA

+

DENUNCIA DANNO
ALL'ASSICURAZIONESUPERAMENTO SOGLIA
DANNO 20%

DANNO AZIENDA

PERIZIA AZIENDALE

www.condifesafvg.it

SEDI

UDINE - Via Gorgi, 27

dal lunedì al venerdì

Tel. 0432.508562

RAUSCEDO - Piazza delle Cooperative, 20/a

il martedì, giovedì e venerdì

Tel. 0427.948217

GORIZIA - Via III Armata, 117/4

per appuntamento

Tel. 335.6295078

VISITE DELL'ARCIVESCOVO
ALLE COLLABORAZIONI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: San Giorgio di Nogaro e Torviscosa (30/04); Cividale (5/05); Buttrio (7/05); Manzano (8/05); Remanzacco (12/05); S. Giovanni al Natisone (13/05); S. Pietro al Natisone (14/05); Codroipo (15/05); Sedegliano (16/05); Variano (19/05); Varmo (20/05); S. Pietro in Carnia (21/05); Paluzza (22/05); Gorto (23/05); Tricesimo (28/05).

le Notizie

■ CASTELMONTE. Maggio, cinque sabati in Santuario

«Dal vangelo a Gesù» è il titolo del corso che propone la fraternità di Castelmonte nei sabati di maggio, dalle 9 alle 12.

L'itinerario sarà guidato da fr. Silvano Moro, Cappuccino (foto). Per informazioni e adesioni: tel. 327/6525380; silvano_moro@gmail.com



■ LITURGIA. Disponibile il rinnovato Proprio delle Messe

Nuovi testi, nuove melodie, nuove letture per celebrare i Santi della Chiesa udinese: negli uffici dell'economato diocesano, in via Treppo 7, è a disposizione il doppio volume del rinnovato Proprio delle Messe dell'Arcidiocesi di Udine, realizzato dall'Ufficio liturgico diocesano. Una revisione resa necessaria dopo la pubblicazione, nel 2020, della Terza edizione del Messale in lingua italiana, la quale impone la revisione di alcuni libri liturgici che sono un'appendice del Messale Romano. Tra questi, appunto, i propri diocesani. L'economato è aperto ogni mattina da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

CAMMINO DELLE CHIESE. Tra venerdì 2 e sabato 3 maggio si rinnova l'apprezzata esperienza diocesana di pellegrinaggio notturno, questa volta nella Bassa Friulana

18 km a piedi nella notte, quando la preghiera si fa più profonda

Scarpe comode, gilet catarinfrangente, caffè. E voglia di vivere un'esperienza non propriamente ordinaria, quotidiana: un cammino notturno tra alcuni paesi del Friuli, sostando nelle loro chiese. Nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 maggio si rinnova l'esperienza del Cammino notturno delle chiese, promosso dall'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi, rivolto a catechisti (e non solo) che desiderano vivere un'esperienza particolare di spiritualità, arricchita dal silenzio della notte. Dopo Udine, Cividale del Friuli e San Daniele del Friuli, l'edizione 2025 del Cammino delle chiese tocca la Bassa friulana. Sarà la pieve di San Vincenzo a Porpetto, infatti, a ospitare l'inizio del pellegrinaggio notturno.

Pressacco: «La notte si prega più profondamente»

«Il significato di questo cammino? Pregare in modo particolare per i bambini, ragazzi, giovani e adulti che ci sono affidati nei percorsi di catechesi delle nostre parrocchie». Semplici ed efficaci, le parole di **Silvia Pressacco**, segretaria dell'Ufficio catechistico diocesano, tracciano i contorni dell'esperienza. Arricchita, inoltre, dal fatto di svolgersi tra il tramonto e l'alba. «È vero, la notte è più difficile», spiega Pressacco. «Però il silenzio della notte porta a una preghiera più consapevole e più profonda». Catechisti come novelli Nicodemo, insomma, che incontrano il Signore nel cuore della notte.

Tra cammino e meditazione

Il ritrovo sarà venerdì 2 maggio alle 20.30



Il pellegrinaggio prenderà il via dalla Pieve di Porpetto

nella pieve di Porpetto, iniziando il pellegrinaggio con la Santa Messa. A seguire, i partecipanti toccheranno le chiese di Castello, Cornò, Pampaluna, San Giorgio di Nogaro (sia il duomo che la chiesa della Madonna addolorata), Villanova e Porto Nogaro, rientrando poi a Porpetto dopo circa 19 chilometri di cammino, sostenuti anche da tre punti di ristoro. Alle 7 del mattino nella pieve sono previste le Lodi, per concludere l'esperienza e iniziare contestualmente una nuova giornata.

«Ci si fermerà in ogni chiesa per un

momento di preghiera e di meditazione» ricorda Silvia Pressacco. «Sarà la parola di Dio ad accompagnarci e, quest'anno, le meditazioni ripercorreranno alcune delle parole di Papa Francesco sul tema della speranza. La cosa bella è che le chiese saranno tutte aperte, con le luci accese, anche nel cuore della notte: sarà uno spettacolo vederle illuminate, con qualcuno che ci attende all'interno».

La partecipazione al pellegrinaggio è libera e gratuita; non sono previste iscrizioni. Si consiglia un abbigliamento adatto.

Giovanni Lesa

Su Avvenire l'inserto speciale dedicato alle diocesi del Friuli-Venezia Giulia



Domenica 4 maggio torna in tutte le Parrocchie delle quattro Diocesi del Friuli-Venezia Giulia la «Giornata del quotidiano Avvenire»: nelle chiese – oltre che nelle edicole – si potrà trovare il quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana, che per l'occasione sarà pubblicato con un inserto di quattro pagine dedicate proprio alle Diocesi della nostra regione. Oltre ai settimanali diocesani – tra cui «La Vita

Cattolica» –, infatti, la stampa cattolica può avvalersi di uno strumento quotidiano, curato a partire dalla sua ispirazione cristiana. Nella pagina udinese dell'inserto allegato al numero di domenica 4 maggio, ampio spazio a un ideale pellegrinaggio tra le otto chiese giubilari del territorio diocesano. La pagina racconterà anche le attività della cappellania penitenziaria diocesana a servizio delle persone

detenute e delle loro famiglie, oltre alla recente iniziativa della Caritas diocesana in supporto a minori provenienti dall'Ucraina. Spazio poi al trentennale del Museo diocesano e Gallerie del Tiepolo e al convegno diocesano per la prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali. In chiusura, tre brevi cenni ai pellegrinaggi giubilari per adolescenti e giovani, oltre alla Pastorale universitaria.

Chiesa di S. Antonio
Riaperto un nuovo
luogo di cultura

È stato l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, martedì 29 aprile, a benedire la riapertura della chiesa di Sant'Antonio abate, dopo i lavori di restauro dell'aula interna. Un esempio, il restauro, di bella sinergia tra società civile ed ecclesiastica, ha aggiunto l'Arcivescovo, annunciando che la chiesa (che è ancora consacrata, sebbene non utilizzata per il culto, e che fa parte del comprensorio del Museo Diocesano) diverrà sede per mostre, concerti e presentazioni di libri. Apprezzamento per l'apertura di questo nuovo contenitore culturale è stato espresso dall'assessore regionale alla Cultura, Anzil, e dal sindaco di Udine, De Toni, e dal direttore del Museo Diocesano, Giuseppe Bergamini. Il restauro, eseguito da Ginevra Pignatoli, Lucio Zambon e dalla ditta Esedra, è stato finanziato con 200 mila euro di fondi europei. Ora si interverrà sulla facciata esterna e sul sagrato con 250 mila euro di fondi regionali.



le Notizie

■ UDINE. Accordo tra Rugby Udine e Rc Pasian di Prato

Firmato, nei giorni scorsi, tra Rugby Udine e Rc Pasian di Prato, un accordo che rappresenta un significativo passo verso il futuro del rugby giovanile (U8-U18). La firma ha visto la presenza dei presidenti e vicepresidenti delle due società: per la Rugby Udine Andrea Cainero e Luca Diana, per il RC Pasian di Prato Sergio De Nobili e Sergio Pontoni. L'intesa, valida per due anni, garantirà trasferimenti più semplici tra le società, un'equa gestione delle indennità di formazione e un ambiente sereno per lo sviluppo personale e sportivo dei ragazzi.

■ UDINE. Ricordo dell'ingegner Vales



Il 30 aprile ricorre il secondo anniversario della scomparsa dell'ingegner Edoardo Vales, già responsabile dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Gemona del Friuli dove,

dopo il terremoto, seguì la costruzione di diversi edifici, come la caserma dei Vigili del Fuoco, e in particolare la ricostruzione del Castello di Gemona dove fu il precursore della tecnica innovativa sulla resistenza degli edifici agli eventi sismici protetti da sistemi d'isolamento sismico o dissipativo. In collaborazione con l'ingegner Alessandro Martelli, presidente del GLIS (Gruppo di Lavoro Isolamento Sismico), prevede l'installazione di isolatori sismici, utilizzati poi in varie sedi d'Italia. Vales sarà ricordato sabato 3 maggio alle ore 11, nella sala riunioni dell'Accademia Belle Arti di Udine in viale Ungheria 18.

■ UDINE. Riapre l'orto Botanico di via Bariglaria



Sabato 3 maggio riaprirà l'orto botanico di Udine, collocato nell'area verde di via Bariglaria. L'appuntamento è alle ore 16. L'orto, di proprietà del Comune di Udine, è gestito dall'associazione Alpi.

Udine est

Festa e mostra fotografica per gli anniversari del Sacro Cuore (100 anni), San Gottardo (70), Buon Pastore (50)

Tra il mese di maggio e quello di giugno le parrocchie udinesi del Sacro Cuore di Gesù, Gesù Buon Pastore e San Gottardo Vescovo festeggiano le loro feste patronali. Sono le tre chiese presenti sulla direttrice di via Cividale.

Quest'anno però le feste avranno anche un altro significato. Infatti per tutte e tre le parrocchie cade l'anniversario della loro istituzione parrocchiale. La più vecchia è il Sacro Cuore che nel 2025 festeggia i 100 anni. Inaugurata nel 1925 è figlia dell'allora ben più ampia parrocchia delle Grazie. Nasce dalla sensibilità del Vescovo di allora, mons. Anastasio Rossi, che volle dare un riferimento parrocchiale più vicino alle persone che vivevano in tutta via Cividale. Dai documenti dell'epoca nel quartiere risultavano presenti 300 famiglie – circa 1700 persone – ed esso si collocava in una zona di prima periferia cittadina dove c'erano ancora più campi che case. Nel dopoguerra la zona ha avuto una crescita edilizia importante con la presenza anche di numerose iniziative commerciali che venivano sostenute anche dai numerosi militari in libera uscita stante il numero di caserme presenti sulla via. San Gottardo, invece, festeggia i 70 anni dall'istituzione a parrocchia, che risale al 1955. Molto più antica, invece, la storia della chiesa, documentata dalla fine del 1300 con la presenza dei monaci Camaldolesi, mentre l'edificio attuale risale al 1600. L'intitolazione si riferisce ad un santo germanico vissuto attorno all'anno 1000, venerato sia nel suo territorio di nascita che nelle zone alpine. Furono proprio i Camaldolesi a



L'inaugurazione della chiesa del Sacro Cuore nel 1925



L'inaugurazione della croce al Buon Pastore con il sindaco Candolini e il parroco don Gaiotti



Immagine d'archivio della chiesa di San Gottardo

Storia di una comunità con tre chiese

creare in questo luogo – che costituiva un punto d'accesso alla città – un lazzaretto per l'isolamento di chi arrivava con malattie contagiose. La più giovane delle tre parrocchie, istituita cinquant'anni fa, nel 1975, per volontà dell'arcivescovo Alfredo Battisti, è quella del Buon Pastore, posta nel quartiere Aurora, connotato da edilizia popolare cominciata negli anni '70. Qui la chiesa fu fortemente voluta dalla comunità che, prima della sua costruzione, si ritrovava per celebrare le funzioni nello scantinato della scuola locale. Ora la parrocchia è una presenza significativa in questo contesto e vive una stretta collaborazione anche con le altre istituzioni pubbliche e private presenti in loco. Le tre comunità, che hanno vissuto vicende storiche e sociali diverse, da alcuni anni sono

guidate dallo stesso sacerdote, **don Roberto Gabassi**, parroco del Sacro Cuore dal 2004 e dal 2008 anche di San Gottardo e del Buon Pastore. «L'indicazione che ho cercato di dare – afferma il sacerdote – è che soltanto insieme possiamo aiutarci ad affrontare i problemi che viviamo. L'identità territoriale è importante, ma non esclude la possibilità di camminare e lavorare assieme. Noi dal 2008 abbiamo cominciato a farlo. Dopo sei anni siamo arrivati alla costituzione di un Consiglio pastorale unitario e da lì tutto è venuto di conseguenza: i vari gruppi parrocchiali ormai sono unitari, le celebrazioni si tengono nelle diverse parrocchie, senza fare doppioni, com'è avvenuto, ad esempio, nella Settimana Santa. Al punto che ormai ci sentiamo una sola comunità con tre chiese». A testimoniare il fatto che

anche i festeggiamenti saranno comuni. Per solennizzare gli anniversari è stata organizzata una mostra fotografica che riguarda tutte e tre le parrocchie. Essa verrà esposta nelle singole chiese in occasione delle relative feste patronali e sarà aperta sia il sabato che la domenica mattina ad ingresso libero. L'inaugurazione avverrà sabato 3 maggio alle 15.30 nella chiesa del Buon Pastore e sarà visibile fino all'11 maggio. A seguire sarà spostata a San Gottardo, dal 24 maggio all'1 giugno, e al Sacro Cuore, dal 21 al 29 giugno. In esposizione ci saranno oltre 200 fotografie d'epoca che testimoniano i momenti più significativi della storia delle tre parrocchie. Le più antiche risalgono agli anni '20, con il cantiere di costruzione della chiesa del Sacro Cuore e immagini del quartiere e della chiesa di San Gottardo. «Le foto – conclude don Gabassi – provengono dagli archivi parrocchiali, ma anche da quelli di tanti parrocchiani che hanno voluto così partecipare all'allestimento della mostra, collaborando con i curatori che hanno lavorato per mesi. Anche con questa mostra, abbiamo voluto fare memoria del passato per guardare meglio al futuro delle nostre comunità».

Stefano Damiani

■ UDINE

Tari più costosa. +3,7% per le famiglie

Approvata dal Consiglio comunale di Udine – con i soli voti della maggioranza – l'aumento della Tari, la tassa per la raccolta dei rifiuti. L'incremento sarà del 3,7% per i nuclei familiari e del 5,92% per le utenze non domestiche. È stata, inoltre, mantenuta l'esenzione per chi presenta un Isee fino a 3 mila euro, provvedimento per il quale sono stati stanziati 350 mila euro, 150 mila di meno rispetto all'anno precedente viste le poche domande che erano pervenute. L'aumento – il secondo dopo quello del 2024 – è stato motivato con l'aumento di costi per Net. Nettamente contraria l'opposizione.

■ UDINE

Signorvino al Contarena. Apertura entro l'anno

Lo storico Caffè Contarena, in piazza Libertà a Udine, sarà gestito da Signorvino. Il noto marchio di proprietà del Gruppo Oniverse (ex Calzedonia) si è aggiudicato la concessione. Con il provvedimento adottato dal Comune di Udine si conclude la procedura di affidamento avviata nei mesi scorsi. Seguirà ora la stipula del contratto, dopo la quale il concessionario potrà avviare l'allestimento dei locali. La concessione, della durata di nove anni, è stata assegnata al termine di una procedura innovativa incentrata sulla qualità e sulla sostenibilità della proposta di gestione. L'inaugurazione è prevista entro fine anno.

■ BASALDELLA

Curtaz su parrocchia, profezia e speranza

Lunedì 5 maggio, nell'oratorio della parrocchia di Basaldella, alle 20.30, incontro con il teologo Paolo Curtaz, «Mentre la storia attraversa momenti tormentati – si legge nel volantino d'invito – Curtaz illustrerà l'attualità della missione della parrocchia: offrire ragioni per sperare». L'incontro si inserisce nel calendario di appuntamenti organizzato in occasione dei cent'anni della fondazione della Parrocchia di Basaldella, che ricorrevano nel 2020, ma che, a causa della pandemia, sono stati posticipati. La prossima conferenza si terrà venerdì 16 maggio, sempre nell'oratorio parrocchiale. Susi Del Pin parlerà sul tema: "San Martino nell'iconografia".

Campiformido. In 2.800 unità immobiliari

Arriva la fibra ottica



riguarda la realizzazione di una rete FTTH (Fiber To The Home) che porterà la fibra ottica fino alle abitazioni per rendere disponibili collegamenti con velocità fino a 2,5 Gigabit al secondo. Si tratta di un progetto autonomo interamente finanziato da FiberCop. L'avvio del cantiere è previsto per il mese di maggio 2025, con termine dei lavori entro la fine dell'anno. Le attività interesseranno inizialmente le frazioni di Basaldella e Villa Primavera, per poi proseguire a Campiformido e Bressa, con l'obiettivo di garantire una copertura capillare e migliorare l'accesso alla connettività anche nelle aree oggi meno servite.

Circa 2.800 unità immobiliari saranno raggiunte dalla rete in fibra ottica di ultima generazione grazie all'intervento promosso da FiberCop in stretta collaborazione con il Comune di Campiformido. L'intervento, illustrato durante un incontro tecnico tenutosi in municipio alla presenza dei referenti di FiberCop e del sindaco Massimiliano Petri,

Il San Sebastiano di Cella ha ritrovato l'antico splendore

L'acurato restauro dell'elegante statua, realizzato da Francesco Candoni, sarà presentato sabato 3 maggio dopo la Santa Messa delle 18

A Cella di Ovaro, la statua di San Sebastiano è stata restituita alla comunità nel suo ritrovato splendore originario. Nella chiesa di San Rocco, infatti, dopo alcuni mesi di lavoro, ha ripreso il suo posto l'elegante scultura, policroma e dorata, che raffigura il santo. Questo significativo restauro sarà al centro – sabato 3 maggio proprio a Cella, nella chiesa di San Rocco – di un incontro di presentazione che si terrà dopo la Santa Messa delle 18, che sarà celebrata da mons. Gianni Pellarini, parroco di Ovaro (e arcidiacono di Gorto). A raccontare le varie fasi del recupero sarà il restauratore **Francesco Candoni** di Cedarchis. Un brindisi conviviale sul sagrato della chiesa concluderà la serata di festa. «Il manufatto, in legno di tiglio elegantemente scolpito a tutto tondo – spiega Candoni –, è un'interessante opera di ambito locale con ogni probabilità risalente al XVI secolo e, sebbene realizzato in un periodo leggermente successivo, è molto simile per dimensioni alla scultura raffigurante San Rocco, con la quale ha condiviso gli spazi all'interno della chiesa di Cella prima che quest'ultimo

venisse trasferito nelle vicine sale del Museo della Pieve. Anche il San Sebastiano di Cella, secondo la più consueta iconografia, è rappresentato da un giovane nudo, legato ad un tronco di albero e trafitto da alcune frecce». Prima dell'intervento di restauro, il San Sebastiano versava in un cattivo stato di conservazione: tutte le superfici policrome e dorate erano state pesantemente ridipinte, erano inoltre presenti numerosi sollevamenti di pellicola pittorica e molte porzioni di colore si erano staccate andando irrimediabilmente perdute. Solo l'aureola, nonostante anch'essa si trovasse in una condizione fortemente degradata, aveva mantenuto la sua originalità, scampando alle manomissioni successive. Un attivo ed esteso attacco xilofago presente sull'opera concludeva il desolante quadro conservativo. Il recupero, fortemente voluto dalla parrocchia e dalla comunità locale e realizzato grazie al contributo di alcuni Enti del territorio, ha avuto inizio – con la direzione lavori curata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali di Udine – nella primavera del 2024 e si è concluso a febbraio. «La

rimozione delle pesanti ridipinture e la contestuale fissatura delle porzioni pittoriche sollevate hanno richiesto un lunghissimo lasso di tempo – spiega Candoni –. Successivamente, dopo il trattamento antitarlo e il consolidamento delle fibre lignee, si è passati alla fase estetica: le vaste lacune presenti sono state stuccate e successivamente integrate pittoricamente, restituendo al San Sebastiano l'importanza e l'eleganza



La statua di San Sebastiano

che aveva originariamente. Una verniciatura protettiva finale ha concluso i restauri».

Anna Piuzei

Sauris, dopo 56 anni restituite le statue

Grande gioia a Sauris per la restituzione, dopo ben 56 anni, di due statue lignee dell'altare della Madonna del Rosario, sottratte dalla chiesa di San Lorenzo a Sauris di Sopra nel maggio 1969. Le statue lignee policrome, raffiguranti San Domenico e Santa Teresa e risalenti al XVII secolo, individuate su un sito di vendite online, sono state riportate nella loro sede originale e consegnate al parroco, mons. Pietro Piller, dai Carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio culturale di Udine. Presente all'importante riconsegna anche il sindaco, Alessandro Colle.



Ovaro, 80 anni fa la strage. Il ricordo in Comune

Il 2 maggio ricorre l'80° anniversario della strage avvenuta nel 1945 a Ovaro: nella memoria della comunità è ancora ben presente il ricordo dei tragici avvenimenti accaduti, quando il presidio cosacco locale, in attesa dell'ordine di evacuazione, concentrò tutte le forze militari nelle caserme, unitamente ai membri delle famiglie, donne e bambini al seguito delle truppe occupanti. La reazione delle forze cosacche ad un'azione bellica portò all'eccidio di cittadini inermi, segnando dolorosamente la vita e la storia di Ovaro. Allora parroco don Pietro Cortiula e il presidente del Comitato di Liberazione nazionale della Val di Gorto, Rinaldo Cioni, furono uccisi dai co-

sacchi con altri 24 abitanti di Ovaro nell'ambito di una feroce azione punitiva a danno della popolazione locale ritenuta complice dei partigiani. «Considerando che è importante non dimenticare quanto accaduto e riproporre la storia anche alle nuove generazioni in modo da renderle consapevoli delle loro radici, abbiamo promosso un convegno dal titolo "I Basevi del Friuli - Le multiformi vicende di una famiglia ebraica fra Udine e Ovaro", informa il sindaco Lino Not, che si svolgerà il 2 maggio alle ore 18 nel Centro socio culturale di Ovaro». Parteciperanno l'avvocato Massimiliano Basevi e lo storico Valerio Marchi. «La famiglia Basevi, una lunga storia



Anna Zanier, il marito Armando Basevi, un conoscente e il loro figlio Sergio

di origini ebraiche e quindi inenarrabili persecuzioni 80 e più anni fa, con questa partecipazione vuole di fatto ringraziare la comunità per la collaborazione ricevuta in quel tragico periodo, quando viveva nascosta nella villa di Ovaro. In particolare la riconoscenza è forte nei confronti del parroco don Pietro Cortiula e di Rinaldo Cioni, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale della Val di Gorto».

RESIA. Si è insediato il Consiglio comunale dei ragazzi



A Resia si è insediato il Consiglio comunale dei ragazzi. Nella prima seduta è stato proclamato sindaco Giovanni Di Floriano e vice sindaco Riccardo Micelli. Sono accompagnati da un buon gruppo di consiglieri sia di maggioranza sia di minoranza. Diversi i progetti che intendono sottoporre all'Amministrazione comunale, fa sapere la sindaca Anna Micelli, «dall'acquisto di nuove attrezzature per la palestra scolastica e nuovi violini per l'insegnamento della musica tradizionale a scuola, alla proposta di attività sportive innovative da svolgersi in un ambiente naturale meraviglioso come quello della Val Resia, legate anche al progetto di realizzazione del nuovo plesso scolastico della Riserva di Biosfera Mab Unesco Alpi Giulie. Un lavoro importante di scambio e confronto che porta a lavorare per e con i giovani con la speranza che diventino i nuovi amministratori della montagna di domani».

LAUCO. Frana sotto controllo

Riguardo al movimento franoso di Lauco, in località Sot Crets, l'assessore regionale Cristina Amirante, in visita al comune carnico, ha informato che è stato avviato il monitoraggio da parte del Servizio geologico regionale con strumenti di misurazione specifici. «L'area non risultava in precedenza censita, ma si sta ora lavorando per comprendere la dinamica del dissesto e definire possibili interventi. In caso di frana governabile, l'ipotesi è quella di mantenere la viabilità con sistemi di regolazione del traffico come il senso unico alternato».

AMARO. Il ponte sul Fella deve attendere

«Il rifacimento del ponte sul fiume Fella (sulla statale 52 tra Amaro e Venzone, ndr) deve ancora attendere. Gli impegni presi lo scorso anno dall'assessore Amirante e il cronoprogramma annunciato un anno fa in Aula, in risposta a una mia interrogazione, slittano ancora, senza dare quindi risposte alla viabilità dell'Alto Friuli». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) replicando ad una risposta ad una sua interrogazione sul punto dell'assessore regionale Cristina Amirante.

TOLMEZZO. Servizi Ue in Biblioteca

«La biblioteca civica "Pittoni" di Tolmezzo offre un nuovo servizio dedicato all'informazione sull'Unione Europea e alla promozione del dialogo sul futuro dell'Europa. L'iniziativa offre agli utenti della biblioteca la possibilità di consultare materiali e pubblicazioni sull'Unione Europea, incontrare esperti, partecipare attivamente a incontri tematici. Già da ora, all'ingresso della biblioteca un espositore con i colori europei mette a disposizione del pubblico una vasta serie di volumi e opuscoli dedicati a bambini, studenti e adulti.

FORNI DI SOPRA. La firma in legno della pista di bob, skeleton e slittino per le Olimpiadi 2026

«Alla nuova pista da bob, skeleton e slittino per le Olimpiadi del 2026 a Cortina ha lavorato una squadra di carnici specializzati nelle opere in legno. A Legnolandia sono state affidate infatti la realizzazione e l'installazione dei deflettori, elementi fondamentali per garantire un'adeguata sicurezza al tracciato e che hanno richiesto un investimento superiore ai 500mila euro. Il gruppo industriale carnico non è nuovo a simili "sfide", essendo specializzato nella realizzazione di elementi strutturali in legno di misure e forme fuori da ogni standard. Nel curriculum di Legnolandia anche la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione dopo il terremoto del 2016. Ma a spingere per la scelta di Legnolandia è stata anche la sostenibilità ambientale della sua produzione, che si approvvigiona solo da foreste certificate. Nel caso della pista da bob, ha utilizzato legno di larice prelevato in buona parte dal Cadore e dalla Carnia. La scelta è caduta su questa essenza per le sue virtù di resistenza e durabilità, oltre che estetiche.

Al via la nuova edizione di «Imprese spericolate»

Bando fino al 18 maggio. Obiettivo: alto impatto sociale nelle aree interne

Dopo tre edizioni e oltre 100 giovani coinvolti da tutta Italia, «Percorsi Spericolati» – il programma di formazione e attivazione territoriale promosso da Fondazione Pietro Pittini in collaborazione con Meraki Desideri Culturali e Magma Impresa Sociale – si avvia verso la fase conclusiva con un appuntamento pubblico a Ovaro dal 9 all'11 maggio. In questa occasione, prende il via la nuova edizione di «Imprese Spericolate», la fase due del programma, pensata per accompagnare la nascita e il consolidamento di organizzazioni a impatto sociale nelle aree interne italiane. Un ponte tra formazione e impresa sociale, tra progetto e azione. «È sempre emozionante – osserva Marina Pittini, presidente della Fondazione – assistere alla chiusura di un percorso di crescita, vedere un gruppo formarsi, legarsi, trasformarsi. Siamo felici di annunciare, proprio in questo momento, il lancio di un progetto voluto dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per sostenere chi desidera dare forma a idee imprenditoriali nei territori marginali».

A partire dal 2022, «Imprese Spericolate» ha affiancato idee di progetto proposte dai partecipanti di «Percorsi Spericolati», premiandone tre con un premio di 15 mila euro ciascuno. Con il bando 2025, il programma si apre a chiunque desideri sviluppare un'idea imprenditoriale ad alto impatto sociale in aree a bassa densità. Quest'anno, infatti, «Imprese Spericolate» segna



«Imprese spericolate» prevede momenti di formazione in presenza

un'evoluzione nel formato: non sarà più esclusivo per i partecipanti di «Percorsi Spericolati», ma si allargherà a gruppi informali e realtà profit e no profit costituite da meno di due anni, purché abbiano almeno una persona under 35 nella governance e operino in aree interne italiane con un approccio orientato alla valorizzazione del territorio. L'assegnazione del contributo, inoltre, avverrà solo dopo la partecipazione a un programma di formazione e accompagnamento gratuito di circa tre mesi, pensato per consolidare la strategia, la struttura e garantirne la sostenibilità nel medio-lungo periodo.

«Imprese Spericolate – prosegue Pittini – non è un programma di incubazione in senso tradizionale. Crediamo che esistano già diverse esperienze di questo tipo in tutta Italia che sono estremamente valide. Lo intendiamo invece come un percorso di capacitazione e di costruzione di relazioni sui territori». Grazie al sostegno di Fondazione Friuli, Confcooperative Alpe Adria, BCC CrediFriuli e Legacoop FVG e di altri partner scientifici che svolgeranno la funzione di formatori e mentor, il programma

2025 prevede: formazione intensiva gratuita su sviluppo organizzativo, sostenibilità, impatto e territorio; mentoring personalizzato; un contributo economico di 15 mila euro per il progetto selezionato come più solido e promettente.

Storie che ispirano. Nelle edizioni precedenti, Imprese Spericolate ha sostenuto progetti che stanno rigenerando i territori con immaginazione e concretezza: «Casa Alexander Langer» a Tarcento, un centro culturale per la socialità diffusa, ideato da Camilla Tuccillo; «Casa Abis» a Tramonti di Sopra, spazio di residenza creativa e ospitalità in natura, avviato da Camilla Vignaduzzi e associazione Oplon; il progetto di associazione «Ellera» a Polcanto, in provincia di Firenze, guidato da Mirko Michelacci, per rilanciare l'identità locale attraverso attività culturali inclusive.

Le candidature sono aperte fino al 18 maggio. La formazione in presenza si terrà dal 27 al 29 giugno a Ovaro; la formazione online a luglio 2025; a seguire il mentoring personalizzato. Maggiori informazioni su percorsispericolati.it.

Anna Piuzy

Venzone

Una targa ricorda mons. Lucardi nell'80° dell'uccisione



Nell'80° anniversario dell'uccisione per mano nazista di monsignor Faustino Lucardi (nella foto), l'Amministrazione comunale di Venzone, in collaborazione con l'associazione «Amici di Venzone», desidera ricordare l'estremo sacrificio del proprio pievano con la collocazione in città di una targa. La cerimonia si terrà nella giornata di sabato 3 maggio. Alle 18 sarà celebrata la Santa Messa nel duomo di Sant'Andrea, seguirà lo scoprimento della targa nei pressi del Duomo. Ma qual è la vicenda di mons. Lucardi? Prestatosi come mediatore tra l'esercito tedesco in ritirata e i partigiani, con l'intento di evitare spargimenti di sangue negli ultimi giorni di guerra, il sacerdote venne ucciso nella mattinata del 3 maggio 1945 sul retro del duomo da un capitano tedesco per motivi, a tutt'oggi, mai chiariti. Già in quello stesso anno, i venzonesi vollero installare una targa a ricordo del suo estremo sacrificio, il manufatto andò però irrimediabilmente distrutto nell'incendio che interessò il magazzino nel quale era stata ricoverata a seguito del terremoto del 1976. A distanza di 80 anni si è, pertanto, ritenuto di rinnovare il ricordo di mons. Lucardi con la realizzazione di una copia della targa originale e la sua collocazione nel luogo dove era stata originariamente installata.

A.P.

Notizie flash

GEMONA. In convento il libro «Essere nel mondo»

«Essere nel mondo» è il libro che sarà presentato domenica 4 maggio alle 17 nella biblioteca del convento di Sant'Antonio a Gemona. Interverranno Davide De Maria, autore del libro e presidente di «Italia solidale - Mondo solidale» e Rita Ranucci, missionaria volontaria del medesimo sodalizio.

CIVIDALE. «Identità»: due nuovi appuntamenti

Sono due gli appuntamenti in calendario nei prossimi giorni nell'ambito della rassegna «Identità» ideata e promossa dalla Soms di Cividale. Venerdì 2 maggio alle 20.30 si terrà l'incontro «Diritti a restare» a cura dell'associazione «Regione per Restare - Umbria» e del circolo Arci Zeno Cosini di Trieste, entrambe realtà federate della «Rete della Conoscenza», che approfondiranno esperimenti di cittadinanza attiva e lotta per i diritti dei giovani ad abitare i propri luoghi. Sabato 3 maggio alle 18 Diego Passoni dialogherà con Mario Brandolin sul suo libro «Quel che resta di Santiago. Gioie e dubbi di un pellegrino poco ortodosso». Entrambi gli appuntamenti si terranno nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Il programma completo della rassegna è consultabile sul sito internet della Soms.

BUTTRIO. Tomada racconta i friulani eretici

Giovedì 8 maggio alle 20.30, nella sala Europa del municipio di Buttrio, lo scrittore Walter Tomada presenta il suo ultimo libro (Biblioteca dell'Immagine) «Friulani eretici. Storia millenaria di disobbedienti irriducibili e bastiancontrari». A dialogare con l'autore sarà Paolo Zamparo.

Orsaria, il Santo Rosario itinerante fa tappa alla chiesa di S. Martino

Con l'arrivo di maggio, mese mariano per eccellenza, inizia nelle Parrocchie di Premariacco, Orsaria e Ippis, la recita itinerante del Santo Rosario, ogni sera dal lunedì al venerdì alle 20. In particolare venerdì 2 maggio, l'iniziativa farà tappa in un luogo particolarmente caro alla comunità: i ruderi della chiesa di San Martino, a Orsaria. Risalente al diciassettesimo secolo, la chiesetta campestre – di proprietà comunale – versa ormai in condizioni più che precarie, avendo subito negli anni innumerevoli crolli.



I ruderi dell'antica chiesetta campestre di San Martino a Orsaria

A piedi alla scoperta del parco del Torre e del Malina

Prosegue il ciclo di appuntamenti «Scopriamo il parco del Torre e del Malina», alla scoperta delle acque e della natura di Remanzacco in bicicletta o a piedi. Sabato 3 maggio con «Storie di erbe» si svolgerà un'originale camminata in compagnia di uno speciale per conoscere le erbe commestibili e l'utilizzo delle piante spontanee. Il percorso naturalistico è di 4,6 chilometri; appuntamento alle 9.30 presso la porta del parco, via strada di Orsaria. Domenica 11 maggio sarà la volta di «Istruzioni per imparare a orientarsi», esperienza guidata da un esperto di orienteering: i partecipanti impareranno a leggere mappe ed esplorare in autonomia.

A MANZANO DOMENICA 4 MAGGIO

“Viaggio” tra gusto e tradizione all'Acetaia Midolini



Tra quelle oltre 2300 botti il fondatore Lino Midolini ha coltivato il suo grande sogno. Era il 1958. Oggi l'Acetaia Midolini di Manzano, entrata qualche tempo fa nel Guinness dei primati, è la balsameria più grande del mondo. Un luogo dove il sapere artigianale del fondatore – con produzione di condimenti che sono apprezzati in

tutto il mondo – è stato raccolto in eredità dalla figlia Gloria e, dal 2017, anche dalla nipote di Lino, Angelica. Tra tradizione e innovazione, una lavorazione che prende avvio da oltre 35 ettari di vigneti di proprietà, sui Colli Orientali del Friuli. Il cui fascino si potrà andare a scoprire grazie all'iniziativa “Domeniche in Acetaia” che, dopo l'appuntamento del 6 aprile, viene riproposta domenica 4 maggio. Un vero e proprio viaggio enogastronomico che, a partire dalle 10 (con prenotazione obbligatoria) spazierà attraverso una degustazione guidata dei Balsamici Midolini – da quelli più giovani agli invecchiati (anche di oltre 50 anni) –, il tutto abbinato a tre selezioni di formaggi locali con l'accompagnamento di Prosecco Rosacroce o spritz Millesimato. E per concludere in dolcezza l'avventura culinaria saranno proposti cioccolato fondente e gelato artigianale, anche questi con i condimenti “Made in Friuli” che, a chilometro zero, nascono all'Acetaia Midolini. La durata della visita-degustazione (del costo di 41 euro a persona) è di circa due ore. Per maggiori informazioni e prenotazioni: info@midolini.com e 0432 754555.

Monika Pascolo

A Comerzo un nuovo progetto di autonomia e inclusione

In canonica un "gruppo appartamento" per persone con fragilità

Autonomia e inclusione. Sono queste le due parole che innervano di senso e significato la nuova realtà inaugurata domenica 27 aprile nella canonica di Comerzo, a Majano, e gestita dall'Opera diocesana Betania. Qui, infatti, ha preso vita – nel contesto dei percorsi di coprogettazione dell'Ambito territoriale collinare – un "gruppo appartamento": quattro persone con fragilità sul versante della salute mentale vivono insieme, sperimentando dunque un'autonomia possibile, sostenute, nella quotidianità, da una persona presente sulle ventiquatt'ore. Si tratta inoltre di una progettualità aperta, così durante il giorno si può accedere alla struttura che diventa nei fatti un piccolo "centro diurno". «L'idea è che questo luogo sia per il territorio una casa che accoglie – spiega la coordinatrice **Giuditta Vicario** –, accanto al progetto residenziale si è scelto dunque di aprire la struttura a quanti sentano il desiderio o il bisogno di trascorrere del tempo con noi. L'obiettivo è poi l'inclusione. A questo scopo abbiamo avviato una collaborazione con "OrtoBorto" di

Ragogna, grazie alla quale i nostri ospiti hanno realizzato il giardino e l'orto, mentre nel periodo invernale hanno preso parte alle attività nella sede del sodalizio, a Villuzza. Con l'associazione "Gli amici di Totò" ogni mese organizziamo invece passeggiate accompagnate dai loro asinelli per scoprire il territorio. Il nostro auspicio è che anche altre realtà entrino a fare parte di questa rete». «Favorire l'incontro, tessere relazioni – aggiunge Vicario –, ha un'importante ricaduta anche per la comunità, è fondamentale infatti per far comprendere che le persone con una fragilità di questo tipo possono essere una risorsa preziosissima». Non a caso si è scelto per l'inaugurazione ufficiale della struttura la data del 27 aprile, a Comerzo infatti l'Ottava di Pasqua è una festa molto sentita: «I nostri ragazzi – evidenzia la coordinatrice – hanno aiutato i volontari della Pro Loco ad allestire il tendone dei festeggiamenti, è stato un momento molto bello in cui si sono sentiti autenticamente parte di una comunità». E c'è stato poi un altro momento particolarmente intenso. «In questa



Il momento del taglio del nastro

casa, prima del "gruppo appartamento" – spiega Vicario –, erano accolte delle persone migranti. All'inaugurazione di domenica ha voluto esserci un "ex-ospite", un ragazzo nepalese che oggi, anche grazie a quell'esperienza, lavora come cuoco e vive una vita pienamente autonoma. Ci ha detto di essere felice della "seconda vita" di questa casa a testimonianza di come un territorio può rispondere alle diverse e nuove necessità sociali che di volta in volta si presentano». All'inaugurazione hanno presenziato, tra gli altri, la vicesindaca di Majano, Raffaella Paladin, il direttore del Dipartimento di Salute Mentale di Aufc, Marco Bertoli, e il parroco di Majano don Dariusz Gudajczyk che ha anche benedetto la struttura.

Anna Piuze

Riserva naturale del lago di Cornino stagione al via



Il lago dall'alto (foto di F. Pappalettera)

Dodici grandi eventi, dal target diversificato ma accomunati dall'attenzione agli aspetti scientifici e divulgativi: la Riserva naturale regionale del lago di Cornino, a Forgaria nel Friuli, inaugura la stagione turistica 2025 domenica 4 maggio. «Come ogni anno – evidenzia il vicesindaco di Forgaria **Luigino Ingrassi**, titolare della delega alla Riserva – proponiamo un cartellone ampio e variegato. Confidiamo che anche nel 2025 l'afflusso al sito sia notevole, in linea con gli ottimi risultati delle precedenti stagioni». Si inizia il 4 maggio con la passeggiata «Magico Tagliamento»: esperte guide spiegheranno le caratteristiche di un greto unico nel suo genere, immerso in un habitat ideale per numerose specie botaniche e faunistiche. Ritrovo alle 9.30 al Centro visite, escursione di due ore e mezza e richiede la prenotazione all'indirizzo centrovisite@riservacomino.it.

Notizie flash

SAN DANIELE. Torna «San Daniele sboccia»

■ Anche quest'anno – sabato 3 e domenica 4 maggio – si terrà «San Daniele Sboccia»: il centro della cittadina collinare si trasformerà in uno splendido giardino fiorito e non solo.

SAN DANIELE. Ecco l'ora del racconto

■ Sabato 3 maggio alle 10.30, nella Biblioteca Guarneriana, c'è l'ora del racconto: incontro di narrazione per bambini dai 3 ai 6 anni, con le loro famiglie, a cura delle lettrici volontarie. Informazioni e prenotazioni al numero telefonico 0432/946560 Oppure scrivendo a info@guarneriana.it.

FLAIBANO. Comunicare con gli adolescenti: incontro

■ Approda a Flaibano la sesta di otto serate dedicate al benessere e organizzate da Aspic FVG nell'ambito del progetto «Oikos: insieme per Educare». Giovedì 8 maggio alle 20, nel centro sociale di via Veneto, al civico 6, la psicologa Giorgia Pontoni tratterà il tema della comunicazione con gli adolescenti. L'ingresso è gratuito.



ACUSTICAUDINESE
l'arte del sentire

IL CENTRO ACUSTICO
alla portata di tutti

vivi al meglio ogni momento
AFFIDA a NOI la SALUTE
del TUO UDITO
e riascolta i suoni della vita

**Controllo dell'udito
e prova gratuita
fino a 30 giorni**

“Mi mancava il suono della tua voce”



f acusticaudinese ☎ +39 345 180 1670

www.acusticaudinese.it

UDINE
via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO (UD)
via Dante, 2
tel. 0432 785093

RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
via Verdi, 4
tel. 0481 095079

PAESE (TV)
via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

RIVOLTO. L'iniziativa si svolgerà due volte al mese, a partire dal 4 maggio, per far conoscere ai cittadini sodalizio e attività

Protezione civile, sede aperta alla comunità

L'intento è avvicinare la comunità al mondo della Protezione civile, in particolare i giovani, anche in vista di un necessario ricambio generazionale dei volontari, nei prossimi anni. Non nasconde la seria preoccupazione per i numeri degli operatori – oggi in caduta libera –, il neo eletto coordinatore della sezione di Codroipo della P.c. **Roberto Gatti**. «Nel giro di 4/5 anni siamo passati da 64 volontari attivi a 32», spiega. E l'iniziativa della "sede aperta", aggiunge,

potrebbe essere un'ottima occasione per far toccare con mano ai concittadini in cosa consiste realmente l'impegno dei volontari, sia in caso di calamità naturali, sia quando è richiesta la loro presenza e il loro supporto durante lo svolgimento di eventi e manifestazioni locali. A partire a domenica 4 maggio, la struttura che ospita la Protezione civile di Codroipo – con sede a Rivolto, in piazza Scuole 11 – si aprirà, dunque, al pubblico, dalle 10 alle 12; così anche giovedì 8 maggio, dalle 20 alle 22. «Un

progetto che proseguirà pure nei mesi successivi per visite e incontri informativi – illustra Gatti –, potremo così illustrare il nostro impegno e consentire, a chi è interessato, di comprendere da vicino cosa significhi far parte della Protezione civile». Uno dei principali progetti del programma del neo coordinatore – volontario della Protezione civile da oltre 30 anni – è proprio quello di «andare» verso i giovani. «Tocca a noi motivarli perché di fatto sono il nostro futuro – spiega –, una sede come la nostra, con il continuo calo di volontari è destinata a chiudersi». Oltre alla sede aperta alla cittadinanza due volte al mese, tra le prossime iniziative ci sono incontri con gli studenti nelle scuole del territorio. «Stiamo valutando con l'Amministrazione comunale anche la possibilità di essere presenti nella piazza principale di Codroipo con un nostro gazebo, ulteriore occasione per far conoscere la nostra realtà e raccogliere eventuali adesioni di nuovi volontari».

Monika Pascolo



La sede della Protezione civile a Rivolto

VILLA MANIN. Convegno sulla Sanità in Fvg, promosso dai Sindaci emeriti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Sindaci emeriti del Fvg, riunito recentemente nella Sala consiliare del Comune di Basiliano – occasione per il sindaco Marco Olivo di esprimere compiacimento per l'attività del sodalizio – essendo al termine del mandato ha fissato l'Assemblea generale ordinaria sabato 3 maggio, alle 9.30 a Villa Manin di Passariano. All'ordine del giorno l'approvazione dei documenti contabili e le votazioni per il rinnovo delle cariche del Consiglio direttivo. A seguire, alle 10.30, il convegno "Comuni ed Aziende sanitarie per la tutela della salute dei cittadini - Realtà e prospettive in Friuli-V.G." con relatore Riccardo Riccardi, assessore regionale a Salute, Politiche sociali, Disabilità e Protezione civile. Modera il giornalista Gian Paolo Girelli, già capo Servizio Rai. La partecipazione al convegno è aperta anche ad amministratori pubblici e tutti i cittadini interessati.

Notizie flash

CODROIPO.

Camminata del 1° maggio

Una camminata non competitiva di 7 chilometri, aperta a tutti, è in programma giovedì 1° maggio a Codroipo. Il percorso si snoderà nella zona delle Risorgive, attraversando il parco per arrivare fino a Villa Manin, con tappa e ristoro al Mulino di Bosa. La partenza è alle 9.30; a conclusione dell'evento ci sarà la pastasciutta per tutti in piazza a Codroipo. Promuove l'Asd Atletica 2000

MEDIO FRIULI.

Autodifesa, corso gratuito

I Comuni di Basiliano, Camino al Tagliamento, Codroipo e Mereto di Tomba, in collaborazione con la Polizia locale, promuovono due corsi gratuiti di autodifesa femminile e sicurezza, uno ospitato a Mereto e uno a Basiliano. Oltre ad alcune sedute dedicate alle tecniche di autodifesa, sono proposti due incontri: il 5 maggio, alle 20.30, nella sala consiliare di Mereto si tratterà il tema "Violenze e aggressioni: aspetti psicologici e possibili contromisure". Il 7 maggio, alle 20.30, nella sala consiliare di Basiliano sarà affrontato il tema "Stalking e violenze: strategie di prevenzione e contrasto". Tutti i dettagli e le informazioni sulle iscrizioni si trovano sui siti dei Comuni.

CAMINO AL TAGLIAMENTO.

Costituzione e modifiche, un convegno

L'Associazione culturale "Il Varmo", venerdì 2 maggio, alle 18.30, all'azienda agricola Ferrini Vini in località Casali Maione a Camino al Tagliamento, promuove l'incontro sulle proposte di modifica della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio e sul terzo mandato per i governatori delle Regioni. A confrontarsi sulle ragioni del sì e del no, moderati dal giornalista de "la Vita Cattolica" Stefano Damiani, saranno il senatore Alessandro Maran, l'avvocato Enrico Bulfone, i professori Giancarlo Tonutti e Ugo Falcone. A seguire un momento conviviale. Per prenotazioni: 0432 919106.

THE BRUTAL BEAUTY OF CYCLING

NEOREALISMO E CICLISMO NELLE FOTOGRAFIE DI KRISTOF RAMON

3 maggio > 15 giugno 2025
Monte di Pietà _ **San Daniele del Friuli**

We Like Bike®
EVENTI CICLOTURISTICI

Seguici sui nostri social
f i y t
tel. +39 331 299 6069
e-mail info@welikebike.org
Scopri di più su:
www.welikebike.org

We Like Bike
è il Consorzio del territorio del Friuli Collinare che organizza attività di specifica accoglienza per visitatori e turisti a due ruote, sviluppando percorsi cicloturistici tra le bellezze del Friuli.

ORARI DELLA MOSTRA

Sabato e Domenica 11.00/13.00 – 16.00/19.30	2 giugno apertura straordinaria 11.00 / 13.00 - 16.00/19.00
3 e 4 maggio per San Daniele Sboccia 10.00/13.00 - 15.00/ 19.30	Monte di Pietà - San Daniele del Friuli

APPUNTAMENTI COLLEGATI ALL'EVENTO

Domenica 8 giugno ore 18.00 - Monte di Pietà - "A vae mi - O voi jo - Vado io" - Dino Persello racconta il campione Ottavio Bottecchia.	Venerdì 13 giugno ore 20.30 - Auditorium "Alla Fratta" - anteprima del docufilm Rai Sport "I Tre Sarti del Re" - Eddy Merckx e l'artigianato italiano della bicicletta.
--	--

Con il sostegno di

Con il contributo di

SANT'ANDRAT. Il canto, nato 80 anni fa da un tragico evento, è stato trascritto da Renato Pertoldi

Sante Sabide, ora c'è lo spartito

Con pazienza ha ascoltato e riascoltato il canto – dopo aver registrato l'interpretazione di tre coriste – che fino ad oggi era stato tramandato per decenni solo in via orale. Poi – avvalendosi anche della testimonianza di due donne che rappresentano la memoria storica locale – ha iniziato a trascriverne le note. E domenica 27 aprile a Sant'Andrat del Cormôr – in occasione della ricorrenza annuale di "Sante Sabide" – si è vissuta una giornata carica di emozione e riconoscenza. Il direttore de "La Corâl" – coro femminile intercomunale con coriste di Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Flumignano e Sant'Andrat –, Renato Pertoldi (presta anche la voce come tenore ed è l'unico componente maschile del gruppo), ha infatti donato alla comunità un quadro con il testo del "Cjant a Sante Sabide" e lo spartito a più voci da lui creato.

«Il canto – illustra – fa riferimento ad un evento drammatico che 80 anni fa scosse l'intero paese. Per la sua trascrizione – aggiunge – sono stato mosso dal desiderio di tramandare a chi verrà dopo di noi il componimento che risulta carico di contenuto religioso, storia vissuta e cultura locale».

Il "Cjant" – che è stato eseguito da



Il dono di testo e spartito di "Sante Sabide"

"La Corâl" durante la Santa Messa celebrata dal vicario parrocchiale don Ugonna Silas Mbonu, in una gremita chiesa intitolata a Sant'Andrea apostolo – ricorda la grazia ricevuta dalla Madonna il 28 aprile 1945. Allora, 34 persone del paese, unitamente al parroco don Enrico D'Ambrosio – autore del testo del brano – furono messe al muro per mano di un gruppo di cosacchi. Si trattava di una vendetta in seguito ad un agguato da parte di una formazione garibaldina costata la vita a molti militari. In quel giorno era appena stato celebrato un matrimonio e pure lo sposo e i suoi parenti vennero catturati per essere fucilati. Il parroco si offrì di morire al loro posto, ma la sua proposta non venne accettata. E mentre veniva allontanato dal luogo in cui doveva compiersi la strage, una donna del paese accorse gridando



"La Corâl" di Sant'Andrat col direttore Pertoldi, il vicario don Mbonu e il sindaco Pitton

che la radio aveva appena trasmesso la notizia della fine della guerra. Per un malinteso le campane di Castions di Strada iniziarono a suonare a festa, facendo desistere i cosacchi dall'intento di vendicare i propri caduti. Proprio in seguito all'evento don D'Ambrosio scrisse il testo di ringraziamento alla Vergine, chiamata "La Madone di Sante Sabide". E da allora, ogni anno la comunità si ritrova per pregare e ricordare la grazia ricevuta, riproponendo quell'opera musicata con una melodia popolare che da adesso, grazie al maestro Pertoldi, non sarà più dimenticata. Come il "miracolo" vissuto a Sant'Andrat, ricordato anche quest'anno con la preghiera e una piccola processione al muro della scampata fucilazione dove una targa commemorativa, voluta dai "miracolati", richiama

alla memoria l'evento. «È importante mantenere sempre vive le radici della nostra storia locale», ha ribadito il sindaco di Talmassons, Fabrizio Pitton, mentre con grande emozione da parte dei presenti, Germano Sant, capogruppo della sezione Ana di Sant'Andrat, ha letto i nomi dei 35 destinati alla fucilazione.

Monika Pascolo

A POZZUOLO

Torna "Pozzuolandia"



■ Domenica 4 maggio, dalle 10 al tramonto, a Pozzuolo del Friuli torna "Pozzuolandia", evento giunto alla 21ª edizione che unisce associazionismo e mondo del volontariato. Come da tradizione, all'area festeggiamenti di via delle Scuole, saranno proposti giochi, concorsi, spettacoli, balli, tornei, laboratori. Protagoniste trenta associazioni che, insieme all'Istituto Comprensivo e ad altre realtà del territorio, animeranno la giornata all'insegna del divertimento. In caso di maltempo la festa sarà rinviata a domenica 11 maggio.

"50&Più", visita a Flambro e Castions

L'associazione "50&Più" della provincia di Udine promuove una giornata dedicata alla conoscenza del territorio, in particolare al Mulino Braidà e Biotopo di Flambro e all'uliveto Corte Tomasin di Castions di Strada. Sono aperte le iscrizioni per partecipare all'iniziativa prevista venerdì 9 maggio, con arrivo al Mulino alle 10 e visita alla struttura con Mario Salvalaggio, presidente dell'Associazione "La Marculine"; al pomeriggio ci si sposterà all'azienda tra le prime in Friuli a produrre olio extravergine di oliva di qualità. Per prenotazioni e informazioni: 0432 185 0037, 347 6277972.



LR

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI, INDUSTRIALI
E FOTOVOLTAICI

Member of CISQ Federation



Società Unipersonale • via A. Malignani, 7/3 • 33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476 • Fax 0432.644678 • e-mail: info@lucianoriva.it

BIBIONE. La Passione realizzata da due artisti apprezzata anche dai vacanzieri già arrivati col primo sole Val Grande, oasi naturalistica con Via Crucis

Installazioni in legno alte fino a un metro e mezzo, dipinte in bianco e nero dagli artisti Ivano Stefanello e Luciano Martinazzi, fuse con maestria nel paesaggio circostante. Realizzazione che hanno accompagnato, Venerdì Santo, la prima Via Crucis in Val Grande a Bibione, oasi naturalistica di 360 ettari nel cuore della località balneare che presenta rari ecosistemi. «Un luogo creato da Dio per l'uomo – ha detto il parroco don Adel Pietro Nasr alle centinaia di persone presenti – che stasera ci ha abbracciati uno ad uno mentre abbiamo pregato per la pace ovunque nel mondo e nel nostro cuore».

Parole risuonate lungo i sentieri della valle, in un percorso ad anello che ha "toccato" le 14 Stazioni della Passione di Cristo con il momento centrale rappresentato dalla salita al Mutterstock dei Frati, l'antica duna sabbiosa che per una sera è diventata simbolicamente il Monte Calvario, con la sua croce votiva che ha rappresentato la stazione della crocifissione, nella fase finale del cammino.

Un evento – vissuto davvero con grande e profonda partecipazione – in cui «la natura si è fatta chiesa», come ha evidenziato il parroco, e in cui «la pace ha camminato con l'uomo». Quella stessa natura che si appresta a "regalare" momenti spensierati e di riposo a moltissimi vacanzieri



La Via Crucis nell'oasi naturalistica Val Grande

tradizionalmente attesi per l'estate dall'Italia e dalla Germania, con prenotazioni che – ed è la positiva novità – vanno in crescendo pure dai Paesi dell'Est Europa, in particolare Ungheria e Repubblica Ceca. La macchina dell'accoglienza è già partita e fino all'apertura ufficiale della stagione balneare – in programma il 17 maggio – chi arriverà nella cittadina veneta, lungo tutto il litorale gestito da Bibione Spiaggia, potrà usufruire gratuitamente di lettini e ombrelloni. In una spiaggia che, colpita da due mareggiate in pochi giorni, è stata "rimessa a nuovo" a tempo di record da decine di operatori. Chi sceglie Bibione in questi giorni troverà quasi tutti gli

appartamenti disponibili, una trentina di hotel e residenze turistiche alberghiere per circa 3600 posti letto, oltre al Villaggio turistico internazionale e ai campeggi. Già aperto anche il faro con la mostra "LuMe - Storie di luce e memorie", visitabile tutti i giorni liberamente. Aperto pure il passo barca che collega Lignano a Bibione attraverso il fiume Tagliamento, con la possibilità di viaggiare con la bicicletta al seguito sul traghetto (capacità massima di 25 persone), con corse in partenza ogni 40 minuti. L'imbarco a Bibione è lungo la pista ciclabile che conduce al Faro, mentre a Lignano è al porto turistico di Marina Uno.

Tra le iniziative in programma, la festa



La spiaggia di Bibione

dedicata all'asparago bianco che prosegue fino al 4 maggio, ospitata nella tensostruttura allestita in piazza Mercato, vicino all'area Luna Park, con l'offerta di degustazioni di piatti a base di asparago bianco, spettacoli e musica dal vivo, sport all'aperto, possibilità di acquistare prodotti a km zero direttamente dai produttori locali.

E poi il Gran tour in e-bike all'Oasi Val Grande (1° maggio), il Trofeo Beach Volley Junior (il 2 e 3 maggio), un'escursione naturalistica in canoa (il 3 maggio) e la 47ª edizione della camminata "A piedi per Bibione", organizzata dal Gruppo Marciatori di Bibione.

Monika Pascolo

Marano. Auser, nuovo Punto d'incontro

L'associazione di volontariato Auser Turignano ha attivato a Marano Lagunare un nuovo servizio a disposizione dell'intera comunità. Al "Punto di ascolto", attivo in Sala del Pozzo (in via Sinodo), al lunedì, dalle 10 alle 12, si potrà ottenere assistenza nel ritiro dei referti online, richiedere trasporto assistito e ricevere dai volontari, in un ambiente accogliente, supporto e conforto. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 351 8036716 (Nicoletta). Il servizio gode del patrocinio del Comune e del sostegno di Bcc CrediFriuli.

Pocenia. Camminata del sorriso solidale

Domenica 4 maggio appuntamento a Pocenia con la prima edizione della "Camminata del sorriso", promossa dall'associazione "Insieme per un sorriso", con il patrocinio del Comune, il cui ricavato sarà completamente devoluto a iniziative benefiche nel campo delle malattie oncologiche infantili. Il ritrovo è al parco festeggiamenti dove ci si potrà iscrivere dalle 9, con partenza libera dalle 9.45 alle 11, scegliendo due itinerari di 6 o 13 chilometri. La quota è di 5 euro e comprende la pastasciutta finale e due ristori lungo i percorsi. Per informazioni: 366 1602740 e 346 6060347.

M.P.

Ronchis. Il tempo di Quaresima vissuto dai bambini della Scuola "Monumento ai Caduti"

Ibambini della Scuola dell'Infanzia e Nido-Primavera "Monumento ai Caduti" di Ronchis, durante il tempo di Quaresima hanno realizzato due croci con tanti piccoli fiori a rappresentare il contenuto del Vangelo della Domenica, grazie all'impegno delle insegnanti e di suor Margherita. La Domenica delle Palme, i piccoli, accompagnati dai genitori, hanno preso parte alla Santa Messa portando ciascuno un ramoscello d'ulivo con una colombina, segno di benedizione e di pace. Una bella esperienza di catechesi e formazione che corona un secolo di attività della scuola, avviata nel 1925, che si appresta a festeggiare un secolo di vita.



CARLINO C'è "Alberi-amo"



Il Sentiero di Ares è una famiglia affidataria per animali in difficoltà, con sede a Carlino, dove un gruppo di volontari accoglie circa 140 fra cani, gatti, conigli, cavalli, pony, capre, pecore, maiali e parecchi avicoli (galline, anatre, oche, pavoni, tacchini...). Il "Sentiero" collabora con svariate associazioni che si occupano di animali, bambini, anziani, disabili e persone con difficoltà economiche; un'attività sostenuta oltre che dal volontariato e dai benefattori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative rivolte a tutti. Tra queste, l'appuntamento annuale con "Alberi-amo", evento speciale rivolto ai bambini (tra i 3 e i 12 anni) che – sabato 3 maggio, dalle 10 – offre l'opportunità di comprendere l'importanza delle piante nell'ecosistema e di piantare un albero nell'area della struttura, oltre a conoscere da vicino gli animali ospiti (per informazioni e prenotazioni: 379 2273185). Partecipazione a offerta libera.

CASARSA 77ª Sagra del vino



La Sagra del Vino di Casarsa della Delizia prosegue fino al 5 maggio, con un ricco calendario di eventi tra degustazioni enogastronomiche, musica, mostre e attività pensate per ogni fascia di età, senza dimenticare il Luna park. La storica manifestazione – organizzata da Comune e dalla Pro Casarsa della Delizia, in collaborazione con La Delizia Viticoltori Friulani – propone giovedì 1° maggio, alle 8.30, la "Marcia del vino", con ritrovo in Piazza Cavour. Sempre il 1° maggio, alle 18, nella Sala consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich, è prevista la presentazione del libro di Pier Paolo Sabbatini dal titolo "Casarsa, la Cantina, la Sagra... tra ricordi, pubblicità e folclore". Lunedì 5 maggio, tra le altre proposte, è in programma la sfida culinaria di Paella, a partire dalle 19, nel chiosco delle "Vecchie glorie Calcio Casarsa" (l'intero programma della Sagra è su www.procasarsa.org).

BUONE NOTIZIE

In Vaticano, con San Giovanni Paolo II la foto scattata 41 anni fa Il ricordo: ex allievi di don Orione dal Papa

Questa foto risale al 1984. È stata, dunque, scattata in Vaticano a Roma, ben 41 anni fa, in particolare il 13 marzo, in occasione di un Congresso nazionale di ex allievi di don Orione. Il ricordo di una giornata meravigliosa ci è stato inviato dal nostro lettore Lidio Buttolo di Udine. L'immagine ritrae sua moglie Silvana (con lui al fianco) nel momento in cui ha avuto il privilegio di baciare la mano al Papa, oggi San Giovanni Paolo II.

Pagina a cura
di Monika Pascolo



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

**Puoi scrivere a
lavitacattolica@lavitacattolica.it
o venire in
via Treppo 5/B a Udine**

Codroipo. I bimbi della scuola Belvedere giardinieri per un giorno. Dopo un furto, rimessi a dimora alcuni alberi

Rispondere con la speranza ad un episodio negativo. È accaduto a Codroipo dove, dopo il furto di 8 alberelli tra quelli donati dal Pic-Progetto integrato cultura del Medio Friuli alla comunità codroipese per celebrare il 30° anniversario della convenzione aggregativa, sono state rimesse a dimora 10 nuove piantine nell'area verde di via Politi. Ciò grazie

alla Direzione regionale Foreste e al Vivaio regionale Pascual di Tarcento che hanno sostenuto Pic nella donazione di ulteriori alberelli. Un progetto reso possibile anche dall'entusiasmo dei bambini della scuola dell'infanzia Belvedere, impegnati nella piantumazione di ogni giovane pianta, accompagnata anche da una canzone "regalata" agli alberi.



COLLABORAZIONE PASTORALE DI VARIANO

Pellegrinaggio giubilare al Santuario della Beata Vergine di Castelmonte



La comunità della Collaborazione Pastorale di Variano – che unisce la zona pastorale dei comuni di Basiliano e Mereto di Tomba –, ha vissuto con fede e gioia, di recente, un momento di grande intensità spirituale, grazie al Pellegrinaggio giubilare nel Santuario della Beata Vergine di Castelmonte. La Santa Messa è stata presieduta dal parroco, don Gabriel Vasile Cimpoesu, concelebrata insieme a don Raymond Darkwah e al diacono Luigi Andreutti, con l'accompagnamento del Coro interparrocchiale diretto dalla maestra Michela Gani, all'organo Filippo Murtas.

Festa per Sandra Pupatello senatore a vita in Canada



Da sinistra: Sandra Pupatello, Giancarlo Mauro, Dino Chiesa

Avvocata, 62 anni, Pupatello è originaria di Morsano al Tagliamento. Siederà in Senato per i prossimi 8 anni

Nei prossimi otto anni nel Senato del Canada, il ramo non elettivo del Parlamento, con sede a Ottawa, siederà anche una friulana. Si tratta di Sandra Pizzolitto Pupatello. Ad indicarla è stato il primo ministro Justin Trudeau, una mese fa circa, prima di dimettersi. 62 anni, nata in Canada, è figlia di emigrati friulani, partiti tra la fine degli anni Quaranta e i primi anni Cinquanta da Morsano al Tagliamento. Avvocata, è stata a lungo impegnata in politica: deputata nel Parlamento dell'Ontario dal 1995 al 2011, ha anche ricoperto l'incarico di ministro

al Welfare e all'Economia nel Governo provinciale. Da sempre legata alla terra friulana – parla friulano e inglese – è stata presidente del Fogolâr furlan di Windsor e vicepresidente della Federazione dei Fogolârs canadesi. È la seconda friulana a diventare senatore a vita nel Parlamento canadese. Prima di lei l'onore era toccato a Peter Bosa (1927-1998), originario di Bertiolo. Per brindare alla sua nomina, nelle scorse settimane a Toronto c'era anche Giancarlo Mauro, ristoratore di Flambruzzo, che l'ha festeggiata assieme all'amico Dino Chiesa, altro friulano – originario di Gradisca di Sedegliano – che ha raggiunto i vertici della politica canadese, essendo stato viceministro dell'Economia. A ricordare l'incontro tra friulani in terra canadese la foto speditaci da Giancarlo Mauro.

S.D.

Udinese, ritrovata e solida, costringe al pari il Bologna

Eppur si muove. Direbbe Galilei. Dopo cinque sconfitte consecutive i friulani, nella giornata di lunedì 28 aprile, tornano a muovere la classifica e sfoderano una prestazione convincente. L'Udinese trova un punto al cospetto dei felsinei, in piena corsa per un posto in Champions League, ma soprattutto grinta e consapevolezza che nelle ultime gare erano un po' mancate o si erano viste solo a sprazzi. Due i fattori che soddisfano il tecnico Runjaic e i tifosi: il sontuoso ritorno da titolare di Davis, l'eroe della passata stagione con quel gol salvezza a Frosinone, ed un'imbattibilità difensiva che mancava da sette turni (l'1 a 0 con il Parma del primo marzo). L'inglese incanta lo Stadio Friuli per tutto il primo tempo, mettendo a servizio della squadra fisicità e tecnica e sfiorando un eurogol, dopo appena tre minuti, con un sinistro violento che si è stampato sulla traversa. È lui l'uomo giusto per un reparto ancora orfano degli infortunati Thauvin e Lucca. Le sue condizioni non sono ancora ottimali, ma i segnali dati in campo fanno ben sperare in questo finale di campionato. Resta però tanto rammarico per non averlo potuto ammirare nel resto della stagione



Umar Solet, eletto "giocatore del match"

a causa dei continui problemi fisici. Convince anche il reparto difensivo che, dopo aver sbandato nelle recenti uscite, disputa una prestazione ordinata e di sacrificio: Kabasele, ritornato titolare con tanto di fascia da capitano, annulla l'attaccante ospite Dallinga, Kristensen è puntuale nelle chiusure e si fa notare anche in avanti con pregevoli uscite palla al piede, infine Solet ritorna ad alti livelli, a cui aveva già abituato, e si prende il meritissimo premio di migliore in campo. Nota di merito anche per i due esterni: Ehizibue contiene perfettamente prima Dominguez e poi Cambiaghi, Kamara resiste a Orsolini, apparso con le polveri bagnate. Tutti promossi, compreso il centrocampista. E lo Stadio Friuli torna ad applaudire. Ora la sfida a Cagliari, sabato 3 maggio, alle 15.

Cesare Masutti

Basket A2. Apu e Gesteco

Si chiude alla grande la stagione. Due vittorie e la festa di Udine in A

Si chiude alla grande la stagione regolare delle due squadre friulane impegnate nell'ultima giornata del campionato nazionale di basket di Serie A2. Udine non fa sconti al Camera contro Torino e si impone per 108 a 101 dopo un overtime, in una partita "pazza" in cui le due contendenti non si sono risparmiate. Il giusto epilogo per i bianconeri, campioni con due giornate di anticipo, che hanno sollevato la coppa davanti ai propri tifosi e hanno festeggiato una promozione che resterà negli annali (nella foto). Ora il meritato riposo in vista della prossima stagione, che vedrà Udine, dopo ben 16 anni, ai nastri di partenza del campionato di A1. Un sogno diventato finalmente realtà. Vince anche Cividale che espugna il campo di Orzinuovi per 75 a 65 e ottiene il quinto posto finale in classifica. Successo prezioso per la squadra di Pillastrini che si prepara ad affrontare Forlì nel primo turno playoff con il fattore campo a favore.



Apu Udine, vincente fino alla fine

Partita vera al Camera. Torino, ancora in corsa per i playoff, parte forte e va sul 40 a 34 grazie a Landi. Udine si rifà sotto con Pepe, ma i piemontesi allungano grazie ad Ajayi (61 a 48). I bianconeri non ci stanno a perdere: Caroti con una tripla allo scadere trova il 69 a 77. Il play italiano e Ambrosin trascinano i compagni fino al 78 ad 80. L'ultimo periodo si chiude sul 91 pari. All'overtime sale in cattedra Pullazi, che a suon di triple firma lo strappo decisivo.

Ueb Gesteco Cividale, vittoria dal peso specifico

La ciliegina perfetta sulla stagione ducale. La squadra di Pillastrini parte a spron battuto con Ferrari per il 40 a 35. Lamb allunga sul +11 (48 a 37). Orzinuovi rientra con Moretti (60 a 63), ma un Redivo da 21 punti mette la parola fine.

C. M.

Notizie flash

PALMANOVA.

Meeting di atletica

Tre giorni di grande atletica, dal 1° al 3 maggio, grazie al meeting "Città di Palmanova" che, promosso dalla Libertas Friul Palmanova, porterà nella città stellata atleti di tutte le categorie, dagli esordienti agli assoluti. Il via, dunque, il 1° maggio, con le prove riservate alle categorie giovanili al mattino.

CODROIPO. L'Atletica 2000 cerca volontari

L'Asd Atletica 2000 di Codroipo cerca volontari. Chiunque abbia il desiderio di regalare parte del proprio tempo ed entrare a far parte d una grande famiglia, può compilare il questionario presente sul sito www.atletica2000.it.

BASILIANO. A ritmo di musica, Fitnesswalk

Sabato 3 maggio, appuntamento a Basiliano per una camminata sportiva di 5 chilometri a ritmo di musica. L'evento dedicato al FitnessWalk è gratuito per un massimo di 170 partecipanti (dagli 8 anni in poi). Il ritrovo è alle 15, al parcheggio del Centro civico di Villa Zamparo (339 2321418).

101^a Giornata per l'Università Cattolica

www.giornatauniversitacattolica.it

Università
laboratorio
di speranza

PROGETTI FINANZIATI NEL 2024

Con i fondi raccolti in occasione della Giornata universitaria

	368	Borse di studio e contributi di solidarietà a studenti meritevoli
	400	Insegnanti di tutta Italia partecipanti a corsi di formazione
	180	Borse di perfezionamento linguistico e corsi di alta formazione

	34	Borse internazionali di formazione post laurea
	10.800	Intervistati coinvolti nelle indagini dell'Osservatorio Giovani
	822	Località che hanno ospitato la mostra e gli eventi dedicati ad Armida Barelli

OBIETTIVI 2025

ISTITUIRE BORSE DI STUDIO PER STUDENTI MERITEVOLI
borsepermeritouc.it

INTERVENIRE NEL DIBATTITO PUBBLICO SU TEMI STRATEGICI PER IL PAESE
osservatoriogiovani.it - laboratoriofuturo.it

PROMUOVERE PROGETTI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE PER STUDENTI E DOCENTI DELLE SCUOLE ITALIANE
operaprima.info

FORNIRE ALLE DIOCESI STRUMENTI DI COMPrensIONE DEI GRANDI CAMBIAMENTI SOCIALI
dizionariodottrinasociale.it

4 MAGGIO 2025



Destina il tuo 5x1000 all'Università Cattolica. CF 02133120150

ISTITUTO TONIOLO

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Sostienici con una donazione.

PayPal - Iban IT 891034400160000002672200 - C/C postale n.713206

■ Ricordando
Papa Francesco

Gentile Direttore, tutti abbiamo appreso con grande sorpresa e amarezza, la notizia della morte di Papa Francesco, ne siamo rimasti tutti sconvolti, il Lunedì dell'Angelo. Francesco è stato un papa molto vicino alla sua gente. Il Papa "venuto dalla fine del mondo" ha parlato al cuore della gente, ha trasmesso la speranza. Si è battuto per avere la pace, durante gli Angelus domenicali l'abbiamo sentito molte volte invocare questo grande dono, soprattutto per l'Ucraina e Israele, e per tutte le nazioni che soffrono a causa della guerra. È stato poi molto vicino ai poveri,

infatti ha introdotto anche la Giornata Mondiale dei Poveri, che si celebra la terza domenica di novembre. Ha anche introdotto la Giornata mondiale dei nonni, che si celebra la domenica più vicina alla festa dei Santi Gioacchino ed Anna, egli, anziano tra gli anziani, è stato molto vicino agli anziani. E come non ricordare anche le sue sorprese? Le telefonate fatte a tante persone e alle famiglie, soprattutto quelle dove c'erano problemi di salute. Ha parlato ai giovani, pensiamo alla Giornata Mondiale della Gioventù di Rio de Janeiro. Ma anche a Cracovia, Panama, Lisbona. Ha vissuto nella semplicità, amava le cose semplici, dove si trova la genuinità. Egli ha

portato il Vangelo di Cristo nei tanti Paesi da lui visitati, soprattutto in quelle zone del mondo, dove c'è la povertà. Ha celebrato il Giubileo della Misericordia nel 2015-2016, adesso si sta celebrando il Giubileo della Speranza, due Giubilei introdotti da lui. Egli stesso ha portato la misericordia e la speranza a tutto il mondo. Ha compiuto 47 viaggi apostolici, visitando 66 Paesi in tutti e 5 i continenti, una media di 4 viaggi l'anno, tranne che nel 2020 quando la pandemia ha imposto una pausa forzata. E in quell'anno, tutti ricordiamo quando il 27 marzo attraverso la piazza San Pietro, solo, sotto una pioggia battente per un momento di preghiera nel pe-

riodo dell'epidemia. Poi ancora i suoi ricoveri al policlinico Gemelli per ben quattro volte, dei quali l'ultima per 38 giorni per una polmonite bilaterale. Poi il ritorno a casa domenica 23 marzo dopo che per la prima volta dopo l'ultimo ricovero è apparso alla finestra del policlinico per salutare i fedeli. E le sue apparizioni in Piazza San Pietro in quest'ultimo periodo hanno colto tutti di sorpresa. La sua voce ultimamente si era fatta flebile, tanto che quasi non riusciva neanche a parlare, ma con la forte fibra e la sua tenacia si è dato forza. Ora il Signore Gesù lo accolga nella sua pace e misericordia.

Sandro D'Agosto
Ragogna

■ Scoprire la vicenda
di Marcho

Gentile Direttore, leggendo un pezzo nella pagina delle «Culture», firmato da Marta Rizzi, su «La Vita Cattolica» di mercoledì 9 aprile, mi sono incuriosito e ho visto la proiezione del docufilm «Marcho. L'ultima bandiera», storia di un nobile friulano che si oppose all'invasione di Venezia, che nel 1421 pagò con la vita per non sottomettersi alla Sere- nissima. Pur non essendo uno storico, ho molto apprezzato il lavoro curato dalla magistrale regia guidata da Marco Fabbro, coprodotto dall'ARLeF e Artevideo, con il contributo di FvgFilm Commission e dal Fondo per l'audiovisivo regionale. La pellicola dà conto della storia di Marcho da Moruzzo che tenne fede a un giuramento che lo portò fino alle estreme conseguenze per la sua resistenza in difesa de Patrie dal Friùl. Un grande lavoro che fa scoprire una parte della storia della nostra terra che vale la pena di conoscere.

Giovanni Paoloni (Jenco)
Premariacco

■ Papa Francesco
e gli anziani

Gentile Direttore, mi piace ricordare Papa Francesco con le parole di un anno fa pronunciate da Lino Banfi: "abuelo del mundo" (nonno del mondo, ndr). L'attore lo chiamò così alla fine di un'udienza generale dedicata agli anziani. Il Santo Padre nel denunciare la "cultura dello scarto" non si è infatti mai dimenticato di comprendere tra i motivi di

esclusione sociale anche l'età. Trovo questa sua attenzione molto importante, è un richiamo alle nostre società a valorizzare tutte le generazioni e un sollievo per noi anziani a sentirci meno un peso per le nostre famiglie. Riporto un passaggio del discorso fatto dal Papa in quella giornata per dividerlo con la comunità dei lettori: «La nostra società è piena di persone specializzate in tante cose, ricca di conoscenze e di mezzi utili per tutti. Se però non c'è condivisione e ognuno pensa solo a sé, tutta la ricchezza va perduta, anzi si trasforma in un impoverimento di umanità. E questo è un grande rischio per il nostro tempo: la povertà della frammentazione e dell'egoismo. La persona egoista pensa di essere più importante se si mette al centro e se ha più cose, più cose... Ma la persona egoista è la più povera, perché l'egoismo impoverisce. Pensiamo, ad esempio, ad alcune espressioni che usiamo: quando parliamo di "mondo dei giovani", di "mondo dei vecchi", di "mondo di questo e di quello" ... Ma il mondo è uno solo! Ed è composto di tante realtà che sono diverse proprio per potersi aiutare e completare a vicenda: le generazioni, i popoli, e tutte le differenze, se armonizzate, possono rivelare, come le facce di un grande diamante, lo splendore meraviglioso dell'uomo e del creato. Anche questo ci insegna il vostro stare insieme: a non lasciare che le diversità creino spaccature tra noi! A non polverizzare il diamante dell'amore, il tesoro più bello che Dio ci ha donato».

Serena Modesto
Udine



Mainardis a Osaka

Il Museo Carnico porta gli scarpets all'Expo 2025 in Giappone

Il Museo Carnico delle Arti Popolari «Michele Gortani» di Tolmezzo è tra le eccellenze selezionate dalla Regione FVG per partecipare fino a sabato 3 maggio all'Expo 2025 di Osaka, in concomitanza con la "golden week" giapponese, il periodo di vacanza più lungo per i nipponici, che racchiude diverse festività nazionali. Il Museo sta raccontando al pubblico dell'Expo il saper fare artigianale tipico del popolo carnico attraverso uno dei prodotti più iconici della tradizione locale, lo scarpet, da alcuni anni al centro di una corposa e solida progettualità, ora tutelata anche dal marchio di certificazione Scarpetti®. Al Padiglione Italia si possono quindi ammirare alcuni esemplari di scarpets tradizionali custoditi dal Museo, modelli antichi da uomo e da bambino, gli scarpets realizzati da Momoka Sato, designer giapponese vincitrice di ITS Contest 2023-24 e altri scarpets confezionati appositamente per l'occasione da Elisa Mainardis, artigiana licenziataria del marchio Scarpetti®. Lunedì 28 aprile Mainardis è stata protagonista di un laboratorio che ha riscosso grande partecipazione e entusiasmo, nel quale ha illustrato la tecnica artigianale per realizzazione a mano degli scarpets, dando poi la possibilità ai partecipanti di provare a trapuntare la

soletta. «L'Expo è un contesto perfetto date, le affinità culturali che legano il nostro popolo carnico a quello giapponese – spiega la presidente della Fondazione Museo Carnico, Aurelia Bubisutti –. Mi riferisco all'attenzione condivisa per le tradizioni artigianali come leva di sviluppo e rigenerazione territoriale, al profondo legame con il territorio, che si esprime nell'artigianato locale e alla condivisione di un ideale di bellezza basato sull'equilibrio tra estetica e utilità».

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00 ■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	Gorizie, Radio Magica
6.30 Lodi	13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	14.05 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
7.00 Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli	15.00 Lunedì: Cjargne
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	16.00 Lunedì: Cose di musica
7.45 Rassegna stampa locale	Martedì: Folk e dintorni
8.30 Rassegna stampa nazionale	Mercoledì: Dammi spazio
8.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: L'ispettore rock
9.03 La detule di vue , con Celestino Vezzi	Venerdì: Folk e dintorni
9.05 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Baskin e non solo
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	Mercoledì: Basket e non solo
9.45 Giovedì: Spazio cultura	Giovedì: Gaf Tour
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Venerdì: FREEùlBike
Martedì - venerdì: Gjal e copasse	17.30 Martedì: Sclesis di Friùl
10.30 e 11.30 Spazio meteo , con i previsori dell'Osmer	Giovedì: La salùt no si compre
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Venerdì: Libri alla radio
Martedì: Baskin e non solo	18.10 Da lunedì a mercoledì: Spazio musica , con Alex Martinelli
Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli	Giovedì: Per saperne... quanto basta
Giovedì: Gaf tour , con Matteo Trogu	Venerdì: La mappa parlante delle due
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	Gorizie
11.30 Martedì: Sclesis di Friùl , con Enzo Cattaruzzi	18.25 Martedì: Cjase nestre
Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	18.40 Vespri
Venerdì: Libri alla radio , con Anna PiuZZi	19.00 Santa Messa dall'Oratorio della Purità
12.05 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola	19.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	20.00 Vrata protì vzhodu , trasmissione in sloveno
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agâr	21.00 Lunedì: Spazio Sport
12.40 Martedì: Cjase nestre	Martedì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	Mercoledì: Dammi Spazio
13.15 Da lunedì a mercoledì: Chiesa e comunità	Giovedì: L'ispettore rock
Giovedì: Per saperne... quanto basta , con Fabiana Romanutti	Venerdì: Folk e dintorni
Venerdì: La mappa parlante delle due	22.00 Lunedì: Cjargne
	Martedì - venerdì: Gjal e copasse
	23.00 Musica classica

SABATO
■ GR NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.30 Sotto la lente , attualità friulana
8.15 GR Buone notizie
8.30 La salùt non si compre , con Guglielmo Pitzalis
9.30 Sotto la lente , attualità friulana
10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi
11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo
11.30 Sclesis di Friùl , con Enzo Cattaruzzi
12.15 GR Buone notizie
12.30 Sotto la lente , attualità friulana
13.10 Glesie e int
13.30 Borghi d'Italia , da InBlu
14.00 Per saperne... quanto basta
14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
15.00 Libri alla radio , con Anna PiuZZi
16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli
17.00 Cjase nestre
17.10 Vespri
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità
18.15 Glesie e int
19.00 Gaf Tour , con Matteo Trogu
19.30 La mappa parlante delle due Gorizie
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold
22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi
23.00 Musica classica

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz
Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz
Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

IL PALINSESTO

DOMENICA
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
6.30 Lodi
6.40 Glesie e int
7.05 Gr Buone notizie
7.20 Il meglio di Sotto la lente
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin
9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro
10.10 Il Vangelo della domenica (r)
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni
13.00 Sclesis di Friùl , con Enzo Cattaruzzi
13.30 Il meglio di Sotto la lente
14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli
15.00 Cose di musica
16.00 L'ispettore rock (replica)
17.00 Cjase nestre (replica)
17.10 Vespri
17.30 La salùt no si compre , con G. Pitzalis
18.00 Pop Theology , da InBlu
18.30 Libri alla radio
19.00 Gaf Tour , con Matteo Trogu
19.30 La mappa parlante delle due Gorizie
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach
21.00 Stop & Gold
22.00 Borghi d'Italia , da InBlu
23.00 Musica classica



**SETEMANE
DE CULTURE
FURLANE**

**SETTIMANA
DELLA CULTURA
FRIULANA**

**8-18 Mai-Maggio 2025
XII edizione**

**Storie
Lenghe
Teritori
Friûl**

*in presince
e on line*



dut il program su
www.setemane.it

Societât
Filologjiche
Furlane



Societât
Filologica
Friulana

A Udine

Quattro incontri a cura di Scuola Cattolica di Cultura e Meic

Diritti umani a rischio? L'impegno dei cristiani

«**T**ra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino, oggi, per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?». È questo il titolo del ciclo d'incontri, in programma nel mese di maggio nel Centro Paolino d'Aquileia di Udine (via Treppo 5), proposto dalla Scuola Cattolica di Cultura e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine.

L'iniziativa vuole far riflettere sui temi dei diritti, della pace, della legalità e della partecipazione dei credenti alla vita sociale e politica nel contesto attuale: nell'orizzonte contemporaneo emergono infatti segni preoccupanti di violazione delle regole del diritto e di affermazione di una logica di pura forza, emarginazione e disprezzo per la dignità della persona. «Ci chiediamo allora – scrivono nella presentazione dell'evento il direttore e il presidente della Scuola Cattolica di Cultura, don Franco Del Nin e Gabriele Zanello, e la presidente del Meic, Flavia Montagnini – quale destino per la pace e i diritti umani oggi? A quali condizioni è possibile assicurarne efficacemente la tutela? E quale impegno devono esprimere a riguardo i cristiani, al servizio del Vangelo e dell'uomo?». Il percorso proposto sarà articolato con l'apporto di autorevoli esponenti del mondo della Chiesa e della cultura e prenderà avvio dalla figura del vescovo friulano mons. Raffaele



Mons. Raffaele Nogaro; nel riquadro Sergio Tanzarella

Nogaro. Oggi 91enne, mons. Nogaro ha guidato le diocesi di Sessa Aurunca (dal 1982 al 1990) e poi di Caserta (fino al 2009) di cui è vescovo emerito. In occasione dei suoi novant'anni, a cura di Sergio Tanzarella, docente di Storia della Chiesa nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Napoli, è uscito un libro che ripercorre la vita e l'opera di mons. Nogaro, intitolato "Raffaele Nogaro: 90 anni di radicale mitezza".

Relatore dell'incontro di apertura del ciclo di incontri, giovedì 8 maggio alle ore 18, sarà proprio il prof. Tanzarella che, in un intervento intitolato "Da Udine a Caserta: il vescovo Raffaele Nogaro testimone", prenderà in considerazione i valori espressi dalla sua testimonianza pastorale e richiamati nel libro: l'istanza di una Chiesa autenticamente evangelica e profetica, la denuncia della corruzione e dell'illegalità, la tutela dei migranti e degli sfruttati, la difesa della giustizia



Fabio Spitaleri



Roberto Gerin

ambientale, l'impegno per la pace. Nell'occasione sarà anche effettuato un collegamento diretto con mons. Nogaro. Venerdì 16 maggio alle ore 18, Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Trieste, interverrà su "I diritti umani nell'attuale situazione geopolitica: criticità e prospettive", esaminando la condizione critica dei diritti entro lo scenario geopolitico attuale, caratterizzato da tragiche violazioni in

diverse parti del mondo e logiche di esclusione nelle dinamiche sociali. Il terzo incontro, giovedì 22 maggio (ore 18), intitolato "Come ridurre i conflitti armati nel mondo? La parola ai giovani", si focalizzerà sul tema della pace, dando voce ad un gruppo locale di studenti e alla loro attività in collegamento con l'Associazione Rondine-Cittadella della Pace: un'organizzazione che s'impegna nell'elaborazione di strumenti culturali per la riduzione dei conflitti armati nel mondo. Il ciclo si concluderà giovedì 29 maggio (ore 18) con un incontro che metterà a fuoco le prospettive di un rinnovato impegno dei credenti nel contesto sociale e politico contemporaneo, con particolare riferimento alle riflessioni emerse nella Settimana Sociale dei Cattolici in Italia svoltasi a Trieste: Roberto Gerin, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e presidente dell'Ucid (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) di Trieste parlerà su: "Dopo la Settimana Sociale dei Cattolici: quali criteri per un impegno dei credenti nell'attuale situazione sociopolitica?". Intercettando così una problematica urgente, il ciclo d'incontri si propone come una significativa occasione di approfondimento e di dibattito dentro la comunità ecclesiale e, in generale, per molte persone interessate alle dinamiche sociopolitiche emergenti nel mondo contemporaneo.

S.D.

80 ANNI FA. Dopo la Liberazione, avvenuta il 1° maggio 1945, il futuro Vescovo si rese protagonista di una straordinaria iniziativa di accoglienza

Il milione di reduci assistiti a Udine da mons. Freschi

Nei giorni seguiti alla fine della guerra, ottant'anni fa, il Friuli fu letteralmente invaso dai soldati reduci dai campi di prigionia della Germania e poi di Jugoslavia e Russia. Si trattava di persone segnate da dure sofferenze, sprovviste di tutto, la maggior parte ammalate (molte di TBC). Nessuno aveva previsto una tale emergenza. All'autorità pubblica ancora una volta seppero sostituirsi la Chiesa che in Friuli scoprì le grandi capacità organizzative del giovane (32 anni) don Abramo Freschi, futuro vescovo, che era stato cappellano dell'Unpa, il corpo paramilitare addetto a soccorrere i colpiti da bombardamenti. Fu lui che a Udine, dove la massa scomposta dei reduci affluì soprattutto dal 1° maggio, giorno della liberazione della città, affrontò il difficile problema su incarico dell'arcivescovo Nogaro insieme a un gruppo di collaboratori.

L'operazione scongiurò un disastro di fame e malattia e agevolò anzitutto il

ritorno degli ex deportati e prigionieri di guerra in Germania raccolti nei campi di smistamento di Tarvisio e Merano e poi in quello allestito dagli alleati a Bolzano. Oltre 30mila i friulani e giuliani ai quali il Comitato Arcivescovile assicurò il trasporto, facendone rientrare in Friuli pure i reduci dalla Francia. Più di 160mila saranno alla fine i chilometri percorsi dalle corriere. Subito si dovettero assicurare i primi soccorsi sanitari e alimentari alle persone trasportate così come a quelle che, affaticate e doloranti, arrivarono da Tarvisio a piedi, facendo tappa in città. Qualche numero: il 5 maggio 1945 sono mille gli assistiti dal Comitato coordinato da don Freschi, ma già 14mila il 12 del mese; fra marzo e luglio 1945 si calcolano transitati e assistiti non meno di 300mila reduci. Eppure a tutti si riuscì a provvedere: tanti vennero accolti a Udine in locali di fortuna (un ex cinema) messi a disposizione dalla parrocchia del Redentore dove don Abramo, sopra la sacrestia della chiesa, ave-

va il suo quartier generale. Qui si distribuirono pacchi viveri, qui la popolazione friulana, soprattutto attraverso le parrocchie, con grande generosità fece affluire generi di ogni tipo in gran quantità. La stampa chiamò quegli spazi "la Centrale della Carità per il Friuli". Centrale perché molti furono i luoghi che vennero aperti e funzionarono fino all'esaurirsi dell'emergenza nell'autunno 1947: mensa alla stazione ferroviaria e in via Stringher; mensa e ambulatorio alle scuole di via Gorizia; raccolta viveri, vestiario, confezione pacchi e pasti all'Istituto Tomadini; ristoro per i reduci destinati a proseguire verso ovest nel Tempio Ossario; magazzino di grano, alimentari e vestiti nella chiesa dell'Arcivescovado; sezione dell'ospedale cittadino per reduci e malati nella scuola IV Novembre. I tubercolotici vennero presto inviati da don Freschi in un sanatorio aperto a Paluzza e in un albergo di Piani di Luzza (Forni Avoltri). A essere mobilitati da don Abramo furono medici, suore, infermiere e volon-



Mons. Abramo Freschi

tari. Don Freschi fu sollecito nell'assicurare ovunque anche la presenza di decine di preti impegnati nella prima accoglienza e nella celebrazione di Messe su altari improvvisati all'aperto. L'assistenza si spinse persino dentro le carceri ove erano stati rinchiusi soldati e civili. Quando più tardi gli alleati, gli americani in specie, presero un'iniziativa ufficiale in accordo con l'autorità governativa italiana a favore degli ex internati, coinvolsero don Freschi, che nel vuoto di poteri dei giorni della liberazione era stato nominato persino presidente dell'Eca, Ente Comunale di Assistenza (e lo sarà fino al 1958). La sua attività di soccorso viene in tal modo ad affiancarsi alla United Nation Relief and Rehabilitation Administration

(U.n.r.a.). Si arrivò così a più di un milione di persone assistite in transito a Udine, alle quali si aggiunsero i rimpatriati da Russia e Jugoslavia. Tale iniziativa fu riconosciuta dalla Pontificia Commissione di Assistenza voluta da Pio XII sin dalla primavera 1944. Mons. Freschi fu nominato il 3 settembre 1945 presidente della sezione udinese. L'anno dopo fondò l'Ente Friulano di Assistenza che acquisirà, tra le molte altre opere, le colonie estive di Lignano e Piani di Luzza e il Centro Addestramento Professionale di Rubignacco di Cividale. Nel 1963 mons. Freschi venne chiamato alla guida dell'attività caritativa della Chiesa nella Pontificia opera di assistenza.

Walter Arzaretti

La certificazione DigComp 2.2 ICDL con AICA diventa piu' semplice



La certificazione "DigComp 2.2 per utente qualificato del computer" di AICA e ICDL, accreditata da ACCREDIA, è essenziale per partecipare alle **graduatorie del bando ATA in scadenza il 30 Aprile 2025** ed è fondamentale per i concorsi pubblici. Ti offre maggiori opportunità lavorative nel settore privato e, se possiedi già l'ICDL, ti costerà meno della metà.

DOVE CERTIFICARSI IN FRIULI VENEZIA GIULIA?

Ecco alcuni dei principali Test Center AICA accreditati nella regione per le certificazioni DigComp 2.2 e ICDL:

- I.R.E.S – ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE, Udine
- EXCOL – CENTRO STUDI, Udine e Palmanova (Ud)
- Liceo Scientifico Paritario DON LORENZO MILANI, Udine
- IAL FVG – INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO, Udine
- ALSI – LAUREATI IN SCIENZE DELL'INFORMAZIONE, Udine
- THE MILLS ENGLISH SCHOOL, Udine
- Liceo Classico J. STELLINI, Udine
- Liceo Scientifico G. MARINELLI, Udine
- I.S.I.S. A. MALIGNANI, Udine
- I.T. G.G. MARINONI, Udine
- EDUCANDATO STATALE COLLEGIO UCCELLIS, Udine
- OLOGEA – SOC. COOP. SOCIALE ONLUS, Tricesimo (Ud)
- I.S.I.S. E. MATTEI, Latisana (Ud)
- ASSOCIAZIONE LA PRORA, Udine
- ENAIP, Pasian Di Prato, (Ud)
- I.S.I.S. V. MANZINI, San Daniele del Friuli (Ud)
- CONVITTO NAZIONALE P. DIACONO, Cividale D.F. (Ud)
- I.C. PAGNACCO, Pagnacco (Ud)
- I.C. FERUGLIO DI FELETTU UMBERTO, Tavagnacco (Ud)
- I.C. D. ALIGHIERI, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. P. PETRICIG, San Pietro al Natisone (Ud)
- I.C. T. MARZUTTINI, Gonars (Ud)
- I.C. G. UNGARETTI, Cisterna di Coseano (Ud)
- I.C. A. MATIZ, Paluzza (Ud)
- I.C. MAJANO FORGARIA, Majano (Ud)
- I.S.I.S. DELLA BASSA FRIULANA, Cervignano D.F. (Ud)

NON PERDERE L'OPPORTUNITÀ
di certificare le tue competenze
digitali con AICA DigComp 2.2!

Sito web: www.aicanet.it
Contatti: digcomp@aica.it

Siamo lieti di annunciare che **AICA è riuscita a portare in Friuli Venezia Giulia la finale delle Olimpiadi Italiane di Informatica** e, per la prima volta in Italia, le **Olimpiadi europee-balcaniche di Informatica**, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito che si terranno a **Udine** a settembre. Un'opportunità unica per valorizzare la nostra regione e il talento dei giovani nel campo della tecnologia e dell'innovazione.

Il Presidente
ANTONIO PIVA

IL CONCERTO

Il 4 maggio con la Cappella della Cattedrale nel primo anniversario dell'insediamento dell'Arcivescovo

Musiche di Pasqua per festeggiare mons. Lamba



La Cappella musicale della Cattedrale di Udine

Era il 5 maggio 2024 quando l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba faceva il suo ingresso nella Diocesi di Udine. A un anno di distanza, il "suo" coro, ovvero la Cappella musicale della Cattedrale di Udine, lo festeggerà con un concerto a lui dedicato, in programma domenica 4 maggio in Cattedrale, alle ore 20.45. Si tratta del "Concerto di Pasqua" che da qualche anno è diventato una tradizione per la Cattedrale e che quest'anno assumerà un significato ulteriore. «Come lo scorso anno l'appuntamento era stato l'occasione per salutare l'arcivescovo Mazzocato – spiega **Davide Basaldella**, dal 2018 direttore del coro – così ora lo sarà per ricordare il primo anniversario di presenza a Udine di mons. Lamba». Ecco allora che il programma, oltre ad essere incentrato sul tempo pasquale, con musiche del

repertorio gregoriano e di autori quali Albino Perosa, Domenico Bartolucci e Valentino Miserachs – conterrà anche qualche brano dedicato esplicitamente alla figura del Vescovo, come "Ecce sacerdos magnus" di Marco Sofianopulo. «Ci saranno canti gregoriani per sole voci virili, femminili, altri polifonici per voci pari oltre a quelli a quattro voci dispari con il coro nella formazione completa». Molti dei pezzi in programma vedranno l'accompagnamento all'organo di Beppino Delle Vedove, organista della Cattedrale dal 2003 oltre che direttore del Conservatorio Tomadini, il quale proporrà pure alcune musiche per organo solo. La Cappella della Cattedrale è il coro che canta nelle celebrazioni presiedute dall'Arcivescovo. Dunque in un anno mons. Lamba ha avuto modo di conoscere bene questo gruppo. «Ha dimostrato una grande attenzione per noi – racconta

Basaldella – ed è anche venuto ad incontrarci due volte durante le prove che facciamo nella sala sopra la chiesa della Purità. Ci ha raccontato che lui stesso ha avuto esperienze musicali, cantando in un coro quando si trovava a Roma. E ci ha fatto capire di apprezzare, in modo particolare, il repertorio gregoriano che eseguiamo». Proprio a queste antiche musiche Basaldella, dal suo arrivo alla guida della Cappella della Cattedrale, ha dato maggiore importanza «inserendole come parte viva del repertorio. Inoltre ho cercato di valorizzare alcuni autori della scuola "romana" del '900, come Domenico Bartolucci, Lorenzo Perosi, Valentino Miserachs, Massimo Palombella, Giuseppe Liberto. Senza dimenticare le composizioni di mons. Albino Perosa – un patrimonio di brani che il compositore friulano scrisse per tutto l'anno liturgico, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II

e che nessun'altra diocesi possiede – e mantenendo l'attenzione per gli autori storici friulani: Giovanni Battista Candotti, Jacopo Tomadini, Giovanni Pigani, Oreste Rosso». Tutto ciò, aggiunge Basaldella. «cercando di privilegiare il dialogo con l'assemblea, in modo da renderla parte attiva della celebrazione». La Cappella della Cattedrale è impegnata in circa 30 appuntamenti all'anno in Duomo, dai pontificali del Vescovo alla celebrazione dei Vespri nei tempi forti dell'anno liturgico. In particolare, negli ultimi tempi, proprio nell'esecuzione dei Vespri la Cappella ha iniziato a valorizzare tutti e tre gli organi della Cattedrale (il settecentesco Nacchini Zanin "in cornu evangelii", ovvero sulla parte sinistra dall'aula, il Nacchini-Zanin in "cornu epistolae", a destra, e lo Zanin del presbiterio) facendo cantare i coristi in ciascuna delle due cantorie, "a cori battenti".

Accanto al servizio liturgico, ci sono poi i concerti sul territorio, «in cui proponiamo il repertorio che eseguiamo in Cattedrale, con la finalità di evangelizzare attraverso la musica sacra». In questi anni l'organico della Cappella della Cattedrale è quasi raddoppiato, con l'inserimento di numerose voci maschili che in passato, come accade in tutti i cori, si faticavano a trovare. «Ora – prosegue il direttore – il coro è formato da 41 elementi ed è equilibrato, anche se le voci maschili sono sempre ben accette». Un organico che ha visto l'ingresso di numerosi giovani, anche studenti al Conservatorio, al punto che l'età media è intorno ai 40 anni. E la provenienza dei coristi è molto varia: da Udine a Palmanova, Basiliano, Mortegliano, Pozzuolo, Pasian di Prato, Rivignano, fino a San Michele al Tagliamento.

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Al Make di Udine trenta scatti dell'artista e giornalista capace di raccontare i paesi del mondo «con efficacia e verità»

La Bolivia ribelle fotografata da Danilo De Marco

Una trentina di fotografie inedite di Danilo De Marco mostra al Make Spazio Espositivo di Udine (via Manin 6/a) la vita del popolo boliviano che, come osserva Maurizio Bagattin nel curato catalogo, ha un'innata propensione alla ribellione ai soprusi. Le fotografie sono state scattate nel corso di tre viaggi nel paese andino, dal 2002 al novembre 2024 e, come nota Gianpaolo Gri, comunicano a coloro che le guardano, la condizione umana delle persone riprese. Danilo De Marco, fotografo e giornalista, ha percorso per i suoi reportage tutti i continenti e i suoi rigorosi scatti in bianco e nero raccontano "con efficacia e verità" la storia dei paesi visitati. In questo caso documentano le vicende della repubblica boliviana, indipendente dal 1825, ma malgovernata da

militari e dittatori, compreso Evo Morales, primo presidente indigeno nel 2005, cacciato nel 2019. La privatizzazione di tutti i beni comuni ha scatenato nel 2000 a Cochabamba la guerra dell'acqua e del gas, mentre la vendita ai privati delle miniere statali ha provocato grandi disastri ecologici, come si nota nelle prime fotografie esposte. A Viacha un cementificio privo di ogni licenza ambientale ha inquinato non solo l'aria, ma anche le falde acquifere usando sostanze tossiche come il cianuro che hanno distrutto l'ambiente costringendo molti a lasciare le proprie case. Proseguendo si nota un gruppo di fotografie dedicate al mercato delle foglie di coca, utilizzata non solo per la produzione della cocaina, ma anche masticata e usata come ingrediente del "mate de coca", una tisana molto diffusa. Sia nel piano superiore che in quello inferiore numerosi sono gli scatti dedicati

alle assemblee campesine indigene in cui colpiscono molto i volti di ragazzi e lavoratori, ma soprattutto le donne spesso intente ad allattare i loro figli mentre indimenticabile è il bambino addormentato con un manifesto su cui si legge "pan, tierra y libertad", simbolo di questa mostra, dove non c'è scatto senza una presenza umana. L'esposizione anticipa ed è collegata al 21° Festival Vicino/lontano dove giovedì 8 maggio si ricorderà la ribellione dell'acqua del 2000, mentre Danilo De Marco sarà protagonista domenica 11 maggio della "Cantata per il Cid. Scatti di libertà per i giorni che verranno", con Massimo Somaglino, Angelo Floramo e il fisarmonicista Paolo Forte. La mostra resterà aperta fino al 17 maggio. Orari: da mercoledì a domenica 16.30/19.30: il 10 e 11 maggio 10.30/12.30 e 16.30/19.30.

Gabriella Bucco



Donna con bandiera dei popoli indigeni



Assemblea campesina

Le altre mostre della settimana



TRIESTE
L'anima del Mediterraneo di Zhou Zhiwei
Galleria Rettori Tribbio 2, Piazza Vecchia 6
Fino al 9 maggio; feriali 10/12.30 e 17/19.30, domenica 10/12, festivi e lunedì chiuso

UDINE
Maleuse. Malaysia by Suzanne van der Borg
Libreria Tarantola, via Vittorio Veneto 20

Fino al 4 maggio; da lunedì a sabato 9/12.30 e 15/19.30

UDINE
La crisi dell'occhio
Lo studiolo, via Bartolini 8
Fino al 2 maggio 11/13 e 16/19; dal 3 al 30 maggio venerdì 17/19, sabato 11/13

TRIESTE
Castellieri. Radici di pietra
Istituto regionale di cultura istriano-fiumana-dalmata, via Torino 8
Fino al 18 maggio; tutti i giorni 10.30/12.30 e 16.30/18.30

TRIESTE
Naturae. Ambienti di arte contemporanea
Scuderie del Castello di Miramare
Fino al 9 novembre; tutti i giorni 10/18

Notizie flash

UDINE. Concerto ecumenico al Bearzi

■ Si svolgerà **domenica 11 maggio**, alle ore 16.30, nella chiesa di San Giovanni Bosco (Bearzi) a Udine, la seconda edizione della rassegna di canti pasquali ecumenici, organizzata dall'Ufficio diocesano Ecumenismo, dialogo interreligioso e sette, in collaborazione con la Parrocchia di San Giovanni Bosco della Collaborazione Pastorale Udine Nord Est. Parteciperanno i cori della Chiesa evangelica metodista, della parrocchia ortodossa rumena San Basilio il Grande, della comunità ivoriana e della parrocchia di San Giovanni Bosco.

PAGNACCO. Mostra di Mattiuzzo e Tomay

■ **Sabato 3 maggio**, alle ore 18, nella sede di Arte Pagnacco, in via Fruch 5, verrà inaugurata la mostra "Maestri d'arte" dedicata a Daniela Mattiuzzo e Roberto Tomay, docenti di ceramica in seno all'Associazione. L'inaugurazione sarà preceduta alle 17.30, sempre nella stessa sede, dallo scoprimento di una targa in omaggio all'artista mosaicista Valter Cimenti.

LUMIGNACCO. Salam/Shalom

■ **Venerdì 2 maggio** nel Centro di aggregazione di Lumignacco, alle ore 20.45, conclusione della stagione teatrale con lo spettacolo "Salam/Shalom – Due padri", con Massimo Somaglini e Alessandro Lussiana.

L'animazione chiude il Far East Film Festival

Ultime intense giornate di proiezioni per il Far East Film Festival 27, che si chiuderà **venerdì 2 maggio**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con una capolavoro del cinema d'animazione: la love story sudcoreana "The Square". Il film, che sarà proiettato a Udine in prima mondiale, è una vera e propria immersione dentro la poesia e dentro la bellezza, con un ritratto della Corea del Nord contemporanea, offrendo allo spettatore un'idea della vita in uno stato autoritario e dominato dal controllo. Chiude la serata conclusiva "Ya Boy Kongming! The Movie" divertissement musicale fuori concorso.



Una scena di "The Square"

UDINE | Conferenza del celebre archeologo israeliano Bahat e gli scavi a Gerusalemme

■ Il 7 maggio alle ore 18 nella Torre di Porta Villalta, a Udine, è in programma una conferenza di carattere archeologico, organizzata dall'Associazione Italia-Israele in collaborazione con la Società friulana di archeologia. Relatore sarà il famoso archeologo israeliano Dan Bahat (nella foto) che per oltre vent'anni (1986-2007) ha diretto i lavori di scavo presso il muro settentrionale del Tempio a Gerusalemme. I frutti del suo lavoro sono stati resi noti in moltissime pubblicazioni tra cui un importante Atlante di Gerusalemme. Bahat parlerà della scoperta delle fondazioni del tempio di Giove.



Esso fu costruito dall'imperatore Adriano quando egli volle collocare la romana Aelia capitolina al di sopra della Gerusalemme ebraica, dopo la conclusione della terza guerra giudaica, svoltasi tra 132 e 135. Costruiti entrambi sopra un terrapieno, ebbero la funzione di coprire i resti legati alla vita e alla predicazione di Cristo.

Notizie flash

UDINE. Angelo Duro al Teatro Nuovo

■ **Martedì 6 e mercoledì 8 maggio**, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, spettacolo di Angelo Duro dal titolo "Ho tre belle notizie".

COLUGNA. "Il reuccio & il suo cruccio"

■ **Domenica 4 maggio**, alle ore 11, nel Teatro Luigi Bon di Colugna, spettacolo teatrale dal titolo "Il reuccio & il suo cruccio", testi di Maria Gioitti Del Monaco, musiche di Silvio Negri, orchestrazione di Daniele Zanetovich, voce recitante Massimo Somaglini.

UDINE. Gaberscek, storia del cinema in città

■ **Venerdì 9 maggio**, alle ore 18, nel Salone Pelizzo di Palazzo Mantica (via Manin 18), a Udine, a cura degli Amici dei Musei, conferenza dello storico del cinema Carlo Gaberscek dal titolo "Udine nella storia del cinema".

PALMANOVA. Fvg Orchestra in concerto

■ **Sabato 3 maggio**, nel Teatro Modena di Palmanova, concerto d'apertura dal 13° Concorso Città di Palmanova con la FVG Orchestra diretta da Florian Krumpock. Davide Zuin al violoncello. Musiche di Haydn e Beethoven.

Visto per voi

La semplicità non è un delitto

Magari mi ripeto, ma credo che la semplicità a teatro non sia un delitto. Gli spettacoli che propongono personaggi piuttosto stereotipati, narrazioni prevedibili, intrecci facili da sciogliere e una comicità non volgare, sono fatti apposta per incontrare il gusto del pubblico. Non hanno la pretesa di turbarlo, porgli domande, lasciarlo in balia di interrogativi esistenziali: si limitano a rappresentare situazioni in cui non sia difficile costruire empatia e... tutto sommato funzionano! Non troviamo forse un tale approccio nelle trame della commedia dell'arte e di alcuni filoni del teatro moderno e contemporaneo, dove solo se ci ragioni su con piglio critico e spessore d'analisi riesci a trovare elementi di altro sapore, come la critica sociale, l'introspezione psicologica dei personaggi e altre caratteristiche che trasformano una messa in scena in qualcosa di catartico, di eterno, di epico? Le "Contrazioni pericolose" del prolifico commediografo e regista romano Gabriele Pignotta, viste di recente nelle stagioni dell'Ert, non si sottraggono a questo cliché: la sala travaglio di un ospedale, dove una brava Rocío Munoz Morales è in attesa di partorire, diventa un campicello nel quale si incrociano percorsi umani fatti di fragilità e di un misto di umori. Alla fine, a trionfare, tra le compiaciute risate del pubblico, è pur sempre la vita.

Luca De Clara

LIBRI. Come anteprima della manifestazione, per tutto il mese di maggio incontri in 30 comuni della regione

Generazioni a confronto aspettando la Notte dei lettori

Ha preso avvio a Udine lo scorso 28 aprile "Aspettando la notte dei lettori". Alla Biblioteca Joppi si è tenuta una tavola rotonda a cura dell'AIB Fvg, dal titolo "Generazioni leggono" sulla funzione sociale e le abitudini di lettura nelle varie generazioni attraverso diverse forme di accessibilità. La rassegna itinerante durerà fino al 31 maggio in una trentina di Comuni che hanno collaborato al progetto, in attesa dell'inizio del festival in città dal 4 all'8 giugno. Tema dell'edizione 2025 è "GenerAzioni", un invito a generare azioni e a promuovere il dialogo intergenerazionale. Questi i prossimi appuntamenti.

Mercoledì 30 aprile, alle 18, a Udine, alla Biblioteca Joppi, in Sala Tito Maniaco, si attraverseranno generazioni di donne presentando "La strega del Novecento. Storie vere

di donne coraggiose. Processi, ricette e pratiche" (Intermedia Edizioni) di Monia Montechiarini. Sempre il 30 aprile alle ore 18.30, alla Biblioteca dell'Africa (Via Battistig 48), un incontro dal titolo "L'Africa martoriata" (colonizzazione e decolonizzazione) di e con Soumaila Diawara.

Venerdì 2 maggio dalle 9.30 alle 11.30, a Udine in piazza Libertà, si svolgerà la Festa della Terra, un incontro con l'Istituto Comprensivo 2 di Udine: classi infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Evento in collaborazione con Biblioteca Civica Joppi, lettori e lettrici volontarie della Biblioteca, coro della secondaria Valussi e alcuni bambini della primaria Pellico con il coro "Nove per caso" della Comunità Nove di Itaca. Nello stesso giorno, alle 18.15, a Udine, alla Caffetteria da Romi Al Vecchio Tram, presentazione di

"Fiore raro" (L'Orto della Cultura) di Andrea Spessotto. Si tratta di racconti dedicati dall'autore al figlio, affetto da una grave e rara malattia. Sempre il 2 maggio, alle 18.30, a Remanzacco, nella Biblioteca Comunale, presentazione di "Nel cuore dei Giusti" (LifeBooks) di Stefania P. Nosnan, romanzo ispirato a donne che, durante la Seconda Guerra mondiale, salvarono dallo sterminio nazista centinaia di vite. **Sabato 3 maggio**, dalle 9.30 alle 12.30, a Udine, all'Auditorium Zanon, appuntamento con "rispettAMI!", educazione ai sentimenti per la prevenzione della violenza di genere: incontro conclusivo del progetto con classi secondarie di secondo grado. Sempre il 3 maggio alle ore 11 a Trieste, al Museo Sartorio, presentazione di "Identitalie/Identitalies" (Vita Activa Nuova) di Laila Wadia, sulle identità



La biblioteca Joppi di Udine

plurilinguistiche di persone straniere che vivono in Italia da tempo. Alle 17.30, a Fontanabona di Pagnacco, nel Museo di Storia contadina, verrà raccontata la figura di "Cora Slocomb di Brazza. L'ingegno e il coraggio" (Gaspari) a cura di Marisa Sestito, con letture di Alessandra Pergolese. Seguirà la visita al Museo di Storia Contadina. Alle ore 18 a Udine, alla Libreria Friuli, presentazione di "Reo confesso" (Corvino Edizioni) di Mario Gasparini. Memorie di vita familiare e professionale confrontate con il pensiero di vari autori in cerca di senso.

pagina a cura di Stefano Damiani

Giovanni da Udine, concerti interattivi per famiglie

Si intitolano "Ciki Pam Pam!" i tre "concerti interattivi per famiglie" in programma **domenica 4 maggio** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine alle ore 10, 11.30 e 16. Musicisti ed educatori-performer comunicano con bambine e bambini da 0 a 36 mesi in una relazione fatta di ascolto, contatto visivo, tattile, dialogo sonoro, mimica e movimento. Brani vocali senza parole, gesti ritmici, lallazioni, varietà e ripetizioni sono gli elementi fondamentali di questi micro-percorsi fatti di musica. Stimolanti opportunità per sviluppare l'attitudine musicale partendo dai più piccoli e dalle loro famiglie, rispettando le potenzialità, le modalità e i tempi di ciascuno, nell'ottica di un progetto più ampio di welfare culturale. I concerti sono pensati come momenti in cui i più piccoli possono essere coinvolti in maniera attiva, fisicamente ed emotivamente. I musicisti suonano e cantano attorno al pubblico, creando un ambiente sonoro a 360 gradi.

la Gnove

■ **ARLEF.** STRAordenari: la serie che e conte la disabilitât



Chê dai protagoniscj di STRAordenari – la serie par furlan che e conte la disabilitât e e sdrume i stereotips – e je une existence che ogni di e fronte sfidis, tant ordenariis che stra-ordenariis, juste apont. Dorino Minigutti, che di cheste gnove serie al à curât regjie e senegjature, al puarte sul piçul schermi lis storiis di chei che no cate lis dificolâtis, a dimostrin che la disabilitât no definis la persone, ma che ognidun al pues costruî la sô vite, sdrumant barieris e stereotips. Lis pontadis a saran metudis in onde cui 6 di Mai, su RAI 3 bis (canâl 810) inte fasce serâl dedicate ae programazion in lenghe furlane, daspò a saran metudis a disposizion on demand su la plateforme RaiPlay, in maniere di rivâ ancje al public nazionâl e european.

A presentâ in maniere uficiâl la serie, produsude di Agherose, cu la poie dal Fonts pal Audiovisif dal F-VJ e de ARLeF – Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane, in colaborazion cu la RAI F-VJ, a son stâts Riccardo Riccardi, assessôr regionâl ae Salût, politichis sociâls e disabilitât, Eros Cisilino, president de ARLeF, William Cisilino, diretôr de ARLeF, Alessandro Groppler, president dal Fonts Audiovisif F-VJ, Guido Corso, diretôr de sede RAI F-VJ, insieme cul regjist Dorino Minigutti. Presints ancje cualchidun dai protagoniscj de serie TV: Moreno Burelli, Mauro Costantini, Benedetta De Cecco e Remo Molaro. «Il fat di vê doprade la lenghe furlane ta chest progjet al rive a cjapâ sù, e soregut a trasmeti al public, la essence plui intime di svariadis esperiencis di vite, unichis e esemplârs. I protagoniscj di STRAordenari a esaltin dutis chês che a son lis caracteristichis tipichis de nestre int: capacitât di tignî dûr, impegn costant e fibre fuarte intes dificolâtis. Minigutti al à savût trasmeti cun delicatece e sensibilitât lis sfumaduris grandis e piçulis des storiis di chestis personis che a son champions di vite e che nus trasmetin une passion infinide. Par dutis chestis resons no ai dubis che il public furlan i darà dal sigûr bon acet ae serie», al à rimarcât Eros Cisilino, president de ARLeF.

UDIN. Messe par furlan li de capele “de Puritât”



■ A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 3 di Mai, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

Miercus 30	S. Ermini v.	Domenie 4	III Domenie di Pasche
Joibe 1	S. Josef artesan	Lunis 5	S. Gotart v.
Vinars 2	S. Atanasi v.	Martars 6	S. ts Marian e Jacum m.
Sabide 3	S. ts Filip e Jacum a.	Il timp	Biel timp.

 Il soreli Ai 30 al jeve aes 5.55 e al va a mont aes 20.14.	Il proverbi Amôr nol domande ni pan, ni polente. Lis voris dal mès Ortaîs e verduris tal ort a stan cressint sveltis. Par fâlis stâ in salût o vês di stâ atents ogni di se a son saltâts fûr cais, lacais, pedoi.
 La lune Ai 4 Prin cuart.	

«Ti ho spedito lire cento», une storie di emigrazion furlane



Vigji Piccoli al jere emigrât a Zell am See in Austrie

Piccoli, emigrant stagjonâl in Austrie dal 1905 fin al 1915, al veve decidût di scrivi la storie di chês existence in 115 letaris, po dopo cjatadis, tal 1987, tal toblât di une cjase di Çupicje

Vigji Piccoli al partignive a une sorte di aristocrazie dal lavôr migrant: al jere, di fat, un caposcuadre bon di contratâ il so compens, e di sielzi se lavorâ a cjase o tal forest. Cun di fat, la storie contade in chestis letaris no je chês di une vicende dolorose come chês di tantis storiis di emigrazion furlane, une storie di sieltis obligadis e patidis, verglemadis di une scontade e acetade rassegnazion, ma pluitost une storie di une experience dute segnade di une sielte personâl fate cuntune cierte libertât, daûr di un pragmatism ae furlane. Leint chestis letaris si rive a grampâ dal di dentri il formâsi e il svilupâsi de “cjadene migratorie” cetant miôr di cualsisedi studi o inchieste su la emigrazion, ancje parcè che chestis letaris a contin une storie – chês personâl – ma insedade dentri te storie globâl de emigrazion e, adun, cul fruçonament di ducj i siei tancj aspjets sociâi. Oltri, si capis, ai sentimenti di un amôr coniugâl nassût tai prins agns di chel secul: storie rustiche e tal stes timp tenere e inceose, che si

davuelc a miezis tra un piçul comun dal Friûl e un di là dal confin, te Austrie “felix”. I protagoniscj di chestis storiis no doprin la marilenghe te lôr corispuindence, ma il talian, cualchi volte clopadiç, che Vigji al veve imparât a scuele, o chel de mestre Anute Fabris, che e scriveve par cont de sô femine. Al è un mont di personis che a intindin di jessi consapevulis des grandis trasformacions che si davuelzin dentri e fûr dal Friûl. Ai 27 di Setembar dal 1914 Vigji al passe il confin di Ponteibe par tornâ a cjase: aromai si sint vicin il sunôr di chês vuere che di là di un pôc e tamesarà dute la Europe. Si siere, cussì, daûr di chel torgul anunzi, une vicende che e durave almancul di une cuarentine di agns, che e viodeve, il mès di Mai di ogni an, scuadris di lavoradôrs partî pes Gjermaniis e pal forest. E cussì si sierave ancje la vicende migratorie di Vigji Piccoli, che al jere partît di un piçul país furlan par lâ a lavorâ tal forest, contant, tes sôs letaris, la sô vicende umane.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> **BINTAR**

s.m. = sprecone, dissipatore; vagabondo (dal tedesco Winter-(arbeiter) ‘operaio invernale’, alludendo all’operaio che rimane in inverno nel paese straniero perché non è riuscito a mettere da parte i soldi per il viaggio di ritorno) Valerie e à un bintar in cjase. Valeria ha uno sprecone in casa.

> **BISSEBOVE**

s.f. = turbine, uragano, vento impetuoso (composto da biscia e bova, derivata dal latino bōva ‘serpente’, da qui il significato traslato) Chei nui neris lajù a puartin la bissebove, tornìn a cjase! Quelle nubi nere laggiù portano l’uragano, torniamo a casa!

> **BLÂF**

agg. = azzurro chiaro (parola antica per designare la sfumatura chiara dell’azzurro) (dal francone blao ‘azzurro’) Il cîl al è di un blâf mai viodût prime. Il cielo è di un azzurro chiaro mai visto prima.

> **BLEC**

s.m. = toppa, pezzo di stoffa per rattoppare; frammento; smorfia (dal serbo-croato o dallo sloveno blèk, a sua volta derivato dal medio alto tedesco vlek ‘pezzo di stoffa’) O ai di meti doi blecs tai bregons di vore di Milio. Devo mettere due toppe nei pantaloni da lavoro di Emilio. Menie e à distacât il frutin de tete e lui al à fat subite il blec. Domenica ha staccato il bimbo dal seno e lui ha subito fatto una smorfia.

> **BLEON**

s.m. = lenzuolo (di origine longobarda, è sopravvissuta solo nel friulano, la cui forma deriva da *blahjô, ricostruito sull’antico tedesco blaha ‘pezza di tela grossolana’) Chei bleons ca mai à regalâts mê sùr pes gnocis. Queste lenzuola me le ha regalate mia sorella per le nozze.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 1	VENERDÌ 2	SABATO 3	DOMENICA 4	LUNEDÌ 5	MARTEDÌ 6	MERCOLEDÌ 7
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 CHE DIO CI AIUTI, serie tv con Francesca Chillemi	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 AFFARI TUOI, speciale con Stefano Di Martino	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 TECHETECHETE A GENTILE RICHIESTA, speciale	10.20 Santa Messa 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 AFFARI TUOI, speciale con Stefano Di Martino 23.00 In fede: Rosario Livantino	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 21.30 GERRI, miniserie 23.00 Storie di sera, rubrica	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 L'eredità, gioco 20.35 Affari tuoi, gioco 21.20 QUASI ORFANO, film con Riccardo Scamarcio	16.05 Il paradiso delle signore 9, serie tv 18.45 Reazione a catena, gioco 20.40 70° DAVID DI DONATELLO, cerimonia 23.30 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BLUE BLOOD, telefilm con Tom Selleck 23.00 Come ridevamo, show	17.00 La porta magica, real tv 18.50 Blue bloods, telefilm 21.00 DIABOLIK - CHI SEI?, film con Miriam Leone 23.50 Tango	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 F.B.I., telefilm 23.50 F.B.I. intenational, telefilm 23.50 90'... del sabato, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 N.C.I.S., telefilm con Gary Cole 22.50 N.C.S.I. Origin, telefilm	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 AUDISCION, spettacolo comico 23.50 90° del lunedì, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 BELVE, show condotto da Francesca Fagnani 23.50 Festivallo, show	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 MARE FUORI 5, serie tv 22.50 Linea di confine, documentario
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	15.15 Concerto del Primo Maggio 20.00 CONCERTO DEL PRIMO MAGGIO, da piazza San Giovanni a Roma 01.30 L'avversario, cortometraggio	20.00 Blob, magazine 20.20 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 20.00 FARWEST, inchieste e attualità con Salvo Sottile 23.30 Chi è di scena?, rubrica	17.30 Presa diretta 20.00 Blob, magazine 20.20 La confessione, talk show 21.20 PETROLIO «PANDEMIA DIGITALE», inchieste	17.30 Kilimangiaro 20.00 Che sarà... 21.20 PRESADIRETTA - UNA CASA PER TUTTI, inchieste con Riccardo Iacona 23.20 Inimitabili, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, film	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 UN GIORNO IN PRETURA, inchieste 23.45 A casa di Maria Latella	20.00 Blob, magazine 20.20 Via dei matti numero zero 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarelli 23.45 Sorgente di vita
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 L'ULTIMO TURNO, film 22.30 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.10 O JERUSALEM, film 22.30 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.50 GIOTTO L'AMICO DEI PINGUINI, film 23.00 I passi dell'amore, film	18.30 Il tornasole 19.00 Santa Messa 20.30 Soul, rubrica 21.00 WOMAN IN GOLD, film 23.00 Il diario di una tata, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 20.55 MARIA MADRE DI GESÙ, film 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 20.55 IL CORAGGIO DELLA FOLLIA, film 23.30 L'ultimo turno, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 20.30 Soul, rubrica 21.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.00 Un caso di famiglia
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 CADO DALLA NUBI, film con Checco Zalone	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 TRADIMENTO, serie tv	16.30 Verissimo 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.20 AMICI - IL SERALE, show con Maria De Filippi	16.30 Verissimo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 LO SHOW DEI RECORD, talent con Gerri Scotti 00.20 Pressing	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia, show 21.00 THE COUPLE UNA VITTORIA PER DUE, reality show	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.00 MARIA CORLEONE, serie tv	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 20.30 Striscia la notizia 21.20 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality show
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 20.55 MISSION: IMPOSSIBILE ROGUE NATION, film 23.35 Collateral, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.30 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.20 RAMBO 2 LA VENDETTA, film 23.35 D-tox, film	20.20 NC SI - unità anticrimine, telefilm 21.00 ANIMALI FANTASTICI E DOVE TROVARLI, film 23.35 Due mine vaganti, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 NC SI Unità anticrime, telefilm 21.20 LE IENE, show di servizi e inchieste 01.05 I Griffin	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 FBI: MOST WANTED, serie tv 00.45 Sport monday	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NC IS unità anticrimine 21.00 LE IENE SHOW, inchieste 01.05 American dad	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NC IS unità anticrimine 21.00 JASON BOURNE, film 23.05 Bus 657, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 Una ragione per vivere e una per morire, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con con Paolo Del Debbio	16.25 Renegade un osso troppo duro, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 All rise, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, rubrica 21.25 VENDETTA: UNA STORIA D'AMORE, film con Nicolas Cage 23.50 La papessa, film	19.00 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 ZONA BIANCA, inchieste con Giuseppe Brindisi 23.50 Il falò delle vanità, film	16.50 Chisum, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, inchieste con Nicola Porro 23.50 N - io e Napoleone, film	16.25 L'indiana bianca, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali	16.25 La gatta sul tetto che scotta, film 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Un segreto del suo passato, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 La 7 doc	17.00 Eden un pianeta da salvare, documentario 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 21.15 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini 00.55 La 7 doc	17.30 Noah, film 20.30 Barbero risponde 21.35 COLPEVOLE DI INNOCENZA, film 00.55 A civil action, film	18.15 Famiglie d'Italia,gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 PIAZZA PULITA - 100 MINUTI, conduce Corrado Formigli 23.50 Siria, la rivoluzione fallita?	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale
	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 MOONFALL, film 23.05 Demon, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LADY BLOODFIGHT, film 23.05 Fuoco della vendetta, film	19.00 Coroner, serie tv 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 UN UOMO SOPRA LA LEGGE, film 23.05 The roundup, film	19.35 Fire country, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 WAKE UP - IL RISVEGLIO, film 23.00 Wolf hunter, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 THE ROUNDUP - NO WAY OUT, film 23.00 Moonfall, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 ELIZABETH HARVEST, film 23.00 Vampires, film	17.30 Hawaii Five, telefilm 19.00 Senza traccia, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Lady bloodfight, film
	19.05 Dorian , l'arte non invecchia, documentario 20.15 Sui binari dell'antico Egitto 21.15 CONCERTI ACCADEMIA NAZIONALE 22.45 Rock legend	19.05 Dorian , l'arte non invecchia, documentario 20.15 Sui binari dell'antico Egitto 21.15 EUROPA RICONOSCIUTA, opera	19.30 Art night 20.50 Giardini fantastici e dove trovarli 21.15 ATTI UNICI, teatro 22.45 La bicicletta di Bartali, film	18.45 Europa riconosciuta 21.15 AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 22.45 Sognare e vivere, film	20.15 Divini devoti, documentario 21.15 UNA VOCE FUORI DAL CORO, film 23.45 Sciarada il circolo delle parole, documentario 00.25 Rock legend	19.05 Dorian , l'arte non invecchia, documentario 20.15 Overland 2016, documentario 21.15 SPACCAOSSA, film 23.25 Avversario, corto	19.05 Ghost town, documentario 20.15 Overland 2016, documentario 21.15 ART NIGHT, documentario 22.15 Come ridevamo
	17.30 Un principe quasi azzurro, film 19.30 Operazione San Gennaro, film 21.10 SOTTO IL SOLE DELLA TOSCANA, film	17.30 Mia moglie è un fantasma, film 19.00 Pane, amore e..., film 21.10 IL LETTO RACCONTA..., film 22.45 Mona Lisa smile, film	17.30 Pronti a morire, film 19.05 Non ci resta che il crimine, film 21.10 UN MATRIMONIO MOSTRUOSO, film con Massimo Ghini	17.30 Mona Lisa smile, film 19.25 Il principe del deserto, film 21.10 SERPICO, film 23.45 Sfida senza regole, film	17.30 La venere dei pirati, film 19.25 Le paludi della morte, film 21.10 VENTO DI PASSIONI, film 22.45 Il massacro di Fort Apache, film	17.20 Lawrence d'Arabia, film 21.10 IO, CAPITANO, film 22.45 Jerry Maguire, film	17.00 I lunghi giorni della vendetta, film 19.35 Borsalino, film 21.10 K-19, film con Liam Neeson 23.50 Gandhi, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Cronache eroiche, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Gli aerei dell'11 settembre, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 IL MULINO DEL PO, film 23.10 Paisan, ciao!, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 SENSO, film con Alida Valli 23.50 Un'epoca nuova, documentario	20.30 Passato e presente, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 CRONACHE EROICHE, film 22.10 Ei fu. Vita e conquiste di Napoleone, documentario	21.10 LA GUERRA NEL VIETNAM, documentario 22.10 1939-1945: la II Guerra mondiale, documentario 23.50 I dimenticati di Sachsenhausen	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 LA STORIA VERGOGNOSA, documentario 22.10 E tu slegalo - Franco Basaglia, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le peralù de domenie 19.45 Effemotori 20.00 Effemotori 21.00 THE BEST SANDWICH	10.30 Santa Messa dal duomo di Udine 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.15 Sport FVG 20.30 CARICE BRISCULE	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlamone 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Rugby	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 LEI È SEMPRE LA MIA FOLLIA, film tv 23.30 Quello che conta di più, film tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 CHAMPAGNE - PEPPINO DI CAPRI, film	19.25 Campeggio a 5 stelle, film tv 21.10 CHE DIO CI AIUTI 8, serie tv 23.00 Champagne - Peppino di Capri, film	17.20 Vite in fuga, serie tv 21.10 LA COPPIA DELLA PORTA ACCANTO, serie tv 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 AMORE IN AZIONE, film 23.00 Il commissario Dupin, film	17.20 Don Matteo, serie tv 19.25 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 IL COMMISSARIO DUPIN, film tv 23.50 A un passo dalla verità, film	19.20 Il maresciallo Rocca, serie tv 21.10 AUDISCION, show 23.00 Crociere di nozze, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 SOTTO ASSEDIO, film con Guy Pearce 23.45 Reazione a catena, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, film 21.00 L'UOMO NEL MIRINO, film con Clint Eastwood 23.45 Richard jewell, film	16.15 Richard jewell, film 18.15 Reazione a catena, film 21.10 SOLUZIONI ESTREME, film con Hugh Grant 23.45 Zodiac, film	18.45 Hostage, film 21.00 THE CROSSING - OLTRE IL CONFINI, film 23.50 I bambini del treno, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 DEMOLITION MAN, film con Sylvester Stallone 00.50 L'uomo del giorno dopo, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.20 DUE STELLE NELLA POLVERE, film 00.50 La legge del più forte, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 FLIGHT, film 23.10 Salvate il soldato Ryan, film



*Presenti ogni giorno,
con un servizio completo*

CONSEGUIMENTO PATENTI

RINNOVI PATENTE

CORSI RECUPERO PUNTI

VISITE MEDICHE IN SEDE

TEORIA E GUIDE

PASIAN DI PRATO (UD)
VIA S. CATERINA, 41
Tel. 0432.69465
Cell. 335.6162159

BASILIANO (UD)
VIA MANZONI, 11
Tel. 0432 876129
Cell. 335.6162159

TECNOCLIMA una storia italiana.

**Senso di
responsabilità
e spirito di
innovazione:**

le Cattedrali e la protezione del patrimonio artistico.

La storia.

Già agli inizi degli anni Sessanta il signor Alfonso Vescovi, grande specialista nella tecnologia del riscaldamento ad aria, deposita più di trenta brevetti, soprattutto per sistemi di riscaldamento e ventilazione dove sono richieste soluzioni specifiche e personalizzate.



Così con il passare degli anni, il fondatore dell'azienda trentina Tecnoclima, proprio per soddisfare le più disparate esigenze del mercato mondiale, affianca alla produzione standard, apparecchiature con caratteristiche tecniche insolite e parametri estremi e quasi unici, rispetto agli standard italiani ed europei.

Probabilmente però, nella vita dell'imprenditore italiano, il riscaldamento e la ventilazione delle Chiese e delle Cattedrali rappresentano i progetti più ambiziosi e complessi.

E proprio in questo ambito particolare, dove è richiesta una particolare attenzione alla protezione del patrimonio artistico, sono moltissimi gli impianti eseguiti in tutto il mondo e gli aneddoti da ricordare.

Come ad esempio, quando ebbe l'onore di essere ospitato per più di una settimana da un Papà, l'allora Cardinale Karol Wojtyła, Arcivescovo di Cracovia.

In occasione dell'esecuzione del complesso impianto di riscaldamento della Basilica Arci-Cattedrale dei Santi Stanislao e Venceslao a Cracovia, Alfonso Vescovi fu ospite del futuro Papa Giovanni Paolo secondo.

L'intenso e complesso lavoro quotidiano, si alternava con momenti cordiali e anche inaspettati, come quando il Cardinale durante un sopralluogo, molto preoccupato per il freddo intenso che metteva a dura prova l'imprenditore trentino, pregò un prelato di privarsi del colbacco e lo mise personalmente in testa al Sig. Vescovi.

Un gesto semplice ed inusuale, preludio di una settimana indimenticabile.

Tutte le sere a cena, seduti uno di fronte all'altro, il Cardinale Wojtyła alternava momenti di preghiera con dialoghi simpatici e cordiali, rendendo quell'esperienza unica.

La sfida impossibile.

E ancora, ricordiamo l'impianto della Cattedrale di San Pietro a Beauvais, in Francia.

L'arditissimo edificio gioiello del gotico francese, è la Chiesa cristiana più alta del mondo, celebre per avere le volte che toccano quasi i 50 metri e l'altezza del tetto di 70.

**Eseguire l'impianto di
riscaldamento perfetto, era
sempre stato l'obiettivo primario
per il Sig. Vescovi.**

Questa volta però, si trattava di riscaldare un volume che si sviluppava fortemente in altezza, e senza precedenti.

All'interno di questo gioiello iniziato nel 1200, le note dell'organo maggiore e dell'organo corale, accompagnavano da secoli i fedeli.

Un errore di calcolo, una omissione nella progettazione oppure un disguido nell'installazione dell'impianto poteva concludersi con un disastro irreparabile, con il danneggiamento delle lunghissime canne degli organi che si sarebbero potute piegare, se la temperatura all'interno della Cattedrale non fosse stata omogenea e la distribuzione dell'aria assolutamente perfetta.

Senza esitare e forte di competenze specifiche uniche, l'imprenditore trentino realizzò l'impianto seguendo personalmente ogni fase, dalla progettazione, alla produzione poi l'installazione e fino al collaudo.

Il risultato perfetto fu tale, che Sua eccellenza Stéphane-Émile-Alfred Desmazières, Vescovo della Cattedrale, volle dedicare all'imprenditore trentino, fatto straordinario, un meraviglioso concerto in privato.

Da allora e ancora oggi nella Cattedrale di Pécs, nel Duomo di Santo Stefano a Vienna, nella Abbazia di Montecassino, nella Basilica di Sant'Antonio a Padova, nel Duomo di Trento solo per citarne alcune, sono molte centinaia le apparecchiature Tecnoclima ad altissima efficienza, che contribuiscono a migliorare il comfort dei fedeli, rispettando la natura e proteggendo il patrimonio artistico con grande senso di responsabilità.

Dai combustibili fossili alle energie alternative.

Oggi come allora, la sfida è quotidiana e le richieste del mercato diventano motivo di stimolo a migliorarsi.

Proprio con questo spirito di innovazione, l'azienda trentina Tecnoclima, produce soluzioni per il riscaldamento e il raffreddamento ad altissima efficienza, molto flessibili per svariate applicazioni anche customizzate.

Oggi come allora, anticipando le richieste del mercato, Tecnoclima propone prodotti diversi e molto innovativi, per uso domestico, commerciale e industriale, che utilizzano con attenzione e responsabilità i combustibili fossili limitando al minimo le emissioni nocive, ma anche che impiegano le energie alternative con massima efficienza.

Orgoglio Italiano.

Ancora una volta l'orgoglio italiano si fa spazio e un'azienda trentina diventa il punto di riferimento tecnico e qualitativo nel mercato dei prodotti ad altissima efficienza energetica.

